



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 2 APRILE 2008

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

BOLLETTINO UFFICIALE

INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

I° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

II° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

III° PARTE: dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

ABBONAMENTO E PASSWORD

E' possibile sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno. Il **costo annuale è di € 77,47** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 364665**.

L'abbonamento al cartaceo offre anche la possibilità di consultare i bollettini sul sito della Regione Abruzzo tramite l'apposita password da richiedere compilando la scheda sul sito <http://bura.regione.abruzzo.it> oppure specificando tale richiesta nel fax inviato.

Dopo questa operazione, il Servizio provvederà ad inviare tramite posta ordinaria una user e una password strettamente personali che consentiranno l'accesso al Bollettino on-line limitatamente al periodo di validità dell'abbonamento al bollettino cartaceo.

INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:
Direzione del Bollettino Ufficiale – Palazzo Farinosi-Branconi – Piazza S.Silvestro - 67100 L'Aquila

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
 - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
 - per testo di ciascuna inserzione pari a € 1,29 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite email all'indirizzo bura@regione.abruzzo.it

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila. - n. fax 0862 364665
- Costo fascicolo: **€ 1,29** - Arretrati, solo se disponibili, **€ 1,29**.
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Palazzo Farinosi-Branconi – Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 21.01.2008, n. 40:

Regolamentazione dell'utilizzo di Sedi Operative Complementari per lo svolgimento di attività formative nella Regione Abruzzo. Pag. 7

DELIBERAZIONE 29.01.2008, n. 53:

Ratifica modifiche ed integrazioni allo Statuto CIAPI. Proroga nomina Amministratore Straordinario. Pag. 18

DELIBERAZIONE 17.03.2008, n. 186:

D.G.R. 230 del 19/03/2007 - Legge n. 164 del 10 Febbraio 1992 (Nuova disciplina delle Denominazioni di Origine dei Vini). Richiesta di riconoscimento della denominazione di origine controllata "Terre Tollesi o Tullum". Modifiche ed Integrazioni. Pag. 46

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE AGRICOLTURA,
FORESTE E SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
*SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E
PROGRAMMAZIONE VENATORIA*

DETERMINAZIONE 21.02.2008, n. DH8/10:

Modifica parziale DH8/7 dell'8.2.2008. Calendario Ittico 2008. Pag. 49

DIREZIONE LL. PP., AREE URBANE,
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,

MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL
TERRITORIO – GESTIONE INTEGRATA
DEI BACINI IDROGRAFICI, PROTEZIONE
CIVILE. ATTIVITA' DI RELAZIONE
POLITICA CON I PAESI
DEL MEDITERRANEO
*SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE
ED AREE URBANE*

DETERMINAZIONE 19.02.2008, n. DC7/45:

Legge Regionale 25.10.1996, n. 96, art. 15. - Riserva alloggi di edilizia residenziale pubblica per situazioni di emergenza abitativa. Comune di Torre dè Passeri (PE). Pag. 49

DETERMINAZIONE 26.02.2008, n. DC7/54:

Legge Regionale 25.10.1996, n. 96, art. 15. - Riserva alloggi di edilizia residenziale pubblica per situazioni di emergenza abitativa. Comune di Vasto (CH). Pag. 50

DIREZIONE PARCHI,
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 15.02.2008, n. DN3/32:

D.Lgs 03.04.2006 n. 152 – L.R. 19.12.2007 N. 45 – Ditta "E.C.O. 95 S.R.L." – Sede Legale Strada dell'Acquedotto, 4 – Chieti – Proroga della autorizzazione regionale n. DF3/15 del 18.02.2003, per l'esercizio di attività di stoccaggio provvisorio di batterie esauste e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Chieti alla Strada dell'Acquedotto, 4 già volturata con Determinazione N. DN3/100 del 9.08.2007. Pag. 50

DETERMINAZIONE 15.02.2008, n. DN3/33:

D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 N. 45 – Ditta S.E.A.B. S.r.l. Sede Legale Via Penne – Zona Ind.le Chieti Scalo, e Sede Operativa Via Carlo Forlanini –

66100 Chieti – Rinnovo dell’autorizzazione regionale n. DF3/11 del 13.2.2003 per la gestione di un centro di autodemolizione dei veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e parti (rottami ferrosi e non ferrosi).....
 **Pag. 54**

DETERMINAZIONE 18.02.2008, n. DN3/36:
D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 N. 45 – Ditta S.E.A.B. S.r.l. Sede Legale Via Penne – Zona Ind.le Chieti Scalo, e Sede Operativa Via Carlo Forlanini – 66100 Chieti – Proroga autorizzazione regionale n. DF3/16 del 18.2.2003 inerente lo stoccaggio provvisorio di batterie esauste e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
 **Pag. 59**

DETERMINAZIONE 22.02.2008, n. DN3/38:
Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 recante: “Norme in materia ambientale” e s.m.i. L.R. 19.12.07, n. 45. Ditta ECOTEC S.r.l. – Sede Legale Via Costantinopoli n. 146 – 66026 ORTONA. Variante non sostanziale ai sensi dell’art. 45, comma 12 della L.R. n. 45/07 inerente installazione impianto di cernita di rifiuti da ubicarsi nel Comune di Ortona (CH) in C.da Tamarete Zona Industriale.
Pag. 73

**DIREZIONE PARCHI,
 TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
 SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
 DELL'ARIA, INQUINAMENTO ACUSTICO ED
 ELETTROMAGNETICO,
 RISCHIO AMBIENTALE, SINA**

DETERMINAZIONE 19.02.2008, n. DN2/18:
Autorizzazione, relativamente alle emissioni in atmosfera, per gli impianti di “produzione suole di poliuretano e cardatura gomme” e di “preparazione suole in eva (macchina lavaggio)” per i fini ed ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, ex D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, art. 6 della Ditta

Finproject s.p.a. da ubicarsi in via Bonifica, km 12.400, Comune di Ancarano (TE).
 **Pag. 83**

DETERMINAZIONE 19.02.2008, n. DN2/19:
Autorizzazione, relativamente alle emissioni in atmosfera, per l’impianto di “produzione di conglomerati cementizi” per i fini ed ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, ex D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, art. 6 della Ditta EFFECI s.r.l. da ubicarsi in Contrada Cancelli, Comune di Castilenti (TE).
Pag. 88

DETERMINAZIONE 26.02.2008, n. DN2/27:
Pubblicazione elenco dei tecnici competenti nel campo dell’acustica ambientale sul B.U.R.A. e sul sito INTERNET della Regione Abruzzo.
Pag. 90

**DIREZIONE PROGRAMMAZIONE
 RISORSE UMANE,
 FINANZIARIE E STRUMENTALI
 SERVIZIO BILANCIO**

DETERMINAZIONE 26.02.2008, n. DD7/20:
Reiscrizione in bilancio di economie vincolate.
Pag. 95

DETERMINAZIONE 26.02.2008, n. DD7/21:
Reiscrizione in bilancio di fondi perenti vincolati eliminati dal conto dei residui.
 **Pag. 100**

DETERMINAZIONE 26.02.2008, n. DD7/22:
Reiscrizione in bilancio di economie vincolate.
Pag. 104

**DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
 VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
 STRADALE, SICUREZZA STRADALE
 SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
 REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO**

DETERMINAZIONE 15.02.2008, n. DE4/16:

Funivia a cestelli biposto “Il Cavallone – Colle Rotondo” in Comune di Taranta Peligna (CH). Sospensione pubblico esercizio. Pag. 106

DETERMINAZIONE 15.02.2008, n. DE4/17:

Legge 11.05.1999 n. 140 “Norme in Materia di Attività Produttive”, Art. 8 “Fondo per l’innovazione degli impianti a fune” per le Regioni a Statuto Ordinario, come modificato dalla Legge 01.08.2002 n. 166 “Disposizioni in materia di infrastrutture e Trasporti”, art. 31 “Disposizioni in materia di impianti a fune”. Realizzazione della seggiovia quadriposto “Guado di Coccia - Serra Carracina”, in sostituzione dell’esistente sciovia “Serra Carracina” ed in variante al progetto di omonima seggiovia con tipologia triposto, contributo assegnato di €794.517,29. Revoca del contributo..... Pag. 106

DETERMINAZIONE 22.02.2008, n. DE4/21:

L.R. 13.12.2004, n. 44 E S.M.I. “Interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l’adeguamento dei sistemi di trasporto funiviario in Abruzzo” - Annualità 2008. Graduatoria provvisoria degli interventi ammissibili a finanziamento della tipologia “F” (Art. 5). Pag. 110

Parte III

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

COMUNE DI BOLOGNANO (PE)

Estratto Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11: “Variante parziale al vigente P.R.E. – Adozione”. Pag. 119

COMUNE DI SANT'OMERO (TE)

AVVISO DI DEPOSITO VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.. Pag. 119

COMUNE DI TOSSICIA (TE)

DEPOSITO NORMATIVA TECNICA DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE ESECUTIVO..... Pag. 119

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

- Costruzione di un tronco di linea elettrica MT 20 kV in cavo isolato interrato ed un nuovo posto di trasformazione (PTP) MT/ bt in località Passo del Diavolo per richiesta di allaccio del Sig. Giannantoni Mario nel comune di Gioia dei Marsi (AQ). - Pratica n. 673-. Pag. 120

- Costruzione di una linea elettrica aerea MT 20 kV in conduttori nudi di alluminio acciaio di sez. 3x60 mmq, per una lunghezza di m. 620 di un posto di trasformazione su palo (PTP) ed una linea elettrica BT 400V in cavo aereo della sezione di 3x35+54.6 mmq, che interesserà il territorio del Comune di Lucoli e la frazione di Roio del Comune di L’Aquila in località per la richiesta di fornitura elettrica del ripetitore Ericson. -Pratica n. 674-. Pag. 121

- Costruzione di un tronco di linea MT 20 kV aerea in conduttori nudi in alluminio acciaio ed un posto di trasformazione MT/bt su palo (PTP) e conseguente tratto di linea BT in cavo aereo ed interrato per allacciamento del Sig. Pieri Paolo in loc. Caprareccia nel Comune di Pizzoli. -Pratica n. 173/D-. Pag. 122

- Costruzione di un tronco di linea MT 20 kV in cavo interrato per alimentare una nuova cabina box di trasformazione MT/bt per allacciamento la Soc. “Rio Forcella S.p.A.” in loc. Santi di Preturo nel Comune di L’Aquila. -Pratica n. 174/D-..... Pag. 122

- Costruzione di un tronco di linea MT a 20 kV in cavo interrato, per spostamento impianti richiesto dal Comune di Pescina. (AQ) -Pratica n. 175/D-. Pag. 123

- Costruzione di un tronco di linea MT a 20 kV in doppio cavo aereo, per alimentare la nuova cabina muratura di trasformazione MT/BT in loc. Venere nel Comune di Pescina. (AQ) -Pratica n. 176/D-.... Pag. 123

PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI
DELLA REGIONE****ATTI****DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE**

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 21.01.2008, n. 40:

Regolamentazione dell'utilizzo di Sedi Operative Complementari per lo svolgimento di attività formative nella Regione Abruzzo.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la D.G.R. n. 430 del 26 aprile 2006 recante: "Accreditamento delle sedi formative ed orientative della Regione Abruzzo a norma del D.M. 166 del 25 maggio 2001: Modello Regionale di Accreditamento delle sedi formative ed orientative";

considerato che i soggetti titolari di sedi operative accreditate ai sensi della D.G.R. n. 430/2006 e successive modifiche e integrazioni possono ampliare in via transitoria la disponibilità di sedi operative per l'attuazione di interventi formativi;

ritenuto necessario dettare disposizioni finalizzate a regolamentare l'utilizzo delle Sedi Complementari per lo svolgimento di attività formative;

ritenuto pertanto di stabilire che l'utilizzo delle predette Sedi Complementari si svolga in conformità alle prescrizioni dettate negli acclusi allegati "A", "B" e "C", uniti alla presente per formarne parte integrale e sostanziale;

ritenuto altresì, che l'utilizzo di Sedi Complementari non è ammissibile per gli interventi formativi avviati in attuazione del "Piano degli interventi 2006 – Strumento unitario di programmazione a supporto della conclusione del Programma" – Direttive gestionali e strumenti operativi per l'attuazione;

dato atto che il Direttore regionale della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Sistema Integrato regionale di Formazione ed Istruzione ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnica-amministrativa del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente trascritte ed approvate:

1. Di disciplinare l'utilizzo di Sedi Complementari per lo svolgimento di attività formative nella Regione Abruzzo in conformità alle statuizioni degli allegati "A" e "B" e "C", uniti alla presente per formarne parte integrale e sostanziale.
2. Di ritenere non ammissibile l'utilizzo di Sedi Complementari per gli interventi formativi avviati in attuazione del "Piano degli interventi 2006 – Strumento unitario di programmazione a supporto della conclusione del Programma" – Direttive gestionali e strumenti operativi per l'attuazione.
3. Di disporre la pubblicazione del presente deliberato nel *BURA* e nel sito Internet www.regione.abruzzo.it.

Seguono allegati

Documento composto da n. 3 fasciate.
ALLEGATO n. 40 del 21-1-08
DELLA GIUNTA
(Doc. n. 40)
Allegato

Allegato "A"

Il Nuovo Modello di Accreditamento delle Sedi Formative e Orientative della Regione Abruzzo, approvato con D.G.R. n. 430 del 26.04.2006, al Criterio A2 – Capacità logistiche, Indicatore A.2.1 – Disponibilità e adeguatezza dei locali stabilisce, tra i requisiti minimi richiesti, che, ai fini dell'accREDITamento di sedi operative i soggetti richiedenti debbano esibirne il titolo attestante la disponibilità e l'esclusività dell'utilizzo; la citata DGR tuttavia fa salva la possibilità di concedere in uso tali strutture ad altri Soggetti (a condizione che dispongano già di sedi operative accreditate) perchè le utilizzino come sedi complementari per lo svolgimento di attività formative.

Alle predette condizioni, che formano oggetto di ulteriore dettaglio e specificazione con la presente direttiva, i soggetti titolari di sedi operative accreditate ai sensi della DGR 430/06 e successive modifiche ed integrazioni possono pertanto ampliare in via transitoria la disponibilità di sedi operative per l'attuazione di interventi formativi.

Ciò premesso, si dispone che l'utilizzo di sedi complementari sia consentito alle seguenti condizioni vincolanti:

- 1) Il titolare di sede accreditata che intenda concederla in uso deve essere nelle condizioni di legge di cedere a terzi l'uso dei locali ove è essa ubicata, avendone piena disponibilità e facoltà;
- 2) L'accordo tra soggetto concedente e soggetto utilizzatore della sede complementare deve essere redatto in forma scritta esclusivamente secondo lo schema di convenzione d'uso allegato **Al. "B"**
- 3) L'accordo avente ad oggetto una sede operativa accreditata rispondente ai soli requisiti minimi previsti per l'accREDITamento (ovvero mq 110,00 di superficie così suddivisi: n.1 locale di almeno 50,0 mq per lo svolgimento delle funzioni amministrative, n.1 aula attrezzata per lo svolgimento delle attività didattiche in grado di accogliere 15 utenti con una superficie media di almeno 2,0 mq pro capite, n.1 laboratorio attrezzato in grado di accogliere 15 utenti con una superficie media di almeno 2,0 mq pro capite) deve essere di tipo esclusivo. Per il periodo interessato il concedente si impegna conseguentemente a non svolgere alcuna attività nella propria



Allegato "A"

sede operativa e a non sottoscrivere accordi con altri soggetti, consentendo, quindi, l'utilizzo della suddetta sede accreditata esclusivamente al soggetto con il quale sia stata stipulata la convenzione d'uso;

- 4) Il soggetto concedente titolare di sede operativa accreditata di dimensioni maggiori rispetto a quelle previste dai requisiti minimi, può concedere in uso tale sede accreditata a più soggetti attuatori, fermo restando che ciascuna quota parte della struttura deve rispecchiare i parametri minimi per l'accreditamento richiamati al punto precedente e può essere concessa in uso ad un solo soggetto. Per il periodo interessato il concedente si impegna a non svolgere alcuna attività nelle porzioni di sede concesse a terzi;
- 5) Il soggetto utilizzatore di sedi complementari deve assicurare, per tutto il periodo di svolgimento delle attività, presso la sede complementare, il presidio delle funzioni relative ai requisiti minimi richiesti per esse dal vigente Modello di Accreditamento al Criterio A.1 - Indice A.1.1.b) e Indice A.1.1.c);
- 6) Nell'ipotesi in cui presso la sede da concedere in uso come sede complementare ad altro soggetto siano in corso di attuazione interventi, la Convenzione d'uso a pena di nullità non può avere decorrenza anteriore a quella della comunicazione di conclusione e di avvenuto svolgimento degli eventuali esami finali, se previsti;
- 7) la sede operativa concessa in uso dovrà essere utilizzata esclusivamente per l'attuazione dell'intervento dichiarato nella convenzione d'uso dal soggetto che ne richiede l'utilizzo;
- 8) l'efficacia della Convenzione d'uso deve essere almeno pari alla durata delle attività da svolgere indicate in essa. La durata di tali attività si computa dalla data di comunicazione di inizio di esse alla data di invio della comunicazione di conclusione e di avvenuto svolgimento degli eventuali esami finali, se previsti;
- 9) i soggetti che intendano candidare progetti per la cui attuazione si prefiggano di utilizzare sedi complementari devono allegare, a pena di inammissibilità, in sede di presentazione del progetto ai fini della partecipazione ai relativi avvisi di interesse,



Allegato "A"

una dichiarazione che individui esattamente la sede complementare sottoscritta congiuntamente al soggetto che ne promette l'utilizzabilità conforme all'unito Allegato "C". La mancata dimostrazione dell'avvenuta sottoscrizione di una Convenzione conforme all'allegato "B" diretta all'utilizzo della sede complementare come sopra indicata è causa di esclusione dalla graduatoria di merito del suddetto progetto d'intervento. Gli Avvisi dettano le condizioni procedurali e documentali per la presentazione e la valutazione della documentazione a tal fine necessaria.



La presente copia, composta di
3 facciate, è conforme all'originale esistente in questo Ufficio.

11 GEN. 2008

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(Dott. Ing. Carlo Di Lietto)



Documento emanato da n. 5 facciate.
 ALLEGATO n. 60 alla deliberazione n. 21-1-08
 IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
 (Luca Paganò Bariani)
[Signature]

Allegato "B"

CONVENZIONE D'USO

per una prestazione avente il seguente oggetto:

"concessione in uso di sede complementare"

TRA

Il Sig. nato il a, CF: e residente in il quale interviene nel presente atto in qualità di **legale rappresentante di**, con sede legale in, via, e **sede operativa** in via C.F./P.Iva, accreditata con determinazione n° in data, per la/le seguente/i Macrotipologia/e ed Area/e di Attività: in seguito denominato **"contraente"**;

E

Il Sig. nato il a, CF: e residente in il quale interviene nel presente atto in qualità di **legale rappresentante di**, con sede legale in, via, e **sede operativa** in via C.F./P.Iva, accreditata con determinazione n° in data, per la/le seguente/i Macrotipologia/e ed Area/e di Attività: in seguito denominato **"concedente"**;

PREMESSO

- che ai sensi del Criterio A2-Capacità logistiche, Indicatore A.2.1-Disponibilità e adeguatezza dei locali, disciplinato dal Nuovo Modello di Accreditamento delle Sedi



indicate nei successivi articoli¹

Art. 2a) = Modalità dell'utilizzo delle sedi rispondenti ai soli requisiti minimi

Le parti si impegnano a sottoscrivere la presente convenzione in via esclusiva.

Per il periodo interessato il concedente si impegna a non sottoscrivere convenzioni con altri contraenti, consentendo, quindi, l'utilizzo della propria sede accreditata esclusivamente al soggetto contraente con il quale è stipulata la presente convenzione d'uso.

Per il periodo di validità della presente convenzione il concedente si impegna a non svolgere alcuna attività nella propria sede operativa.

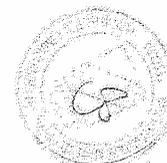
Il concedente, nell'ipotesi in cui al momento della sottoscrizione della presente convenzione abbia in corso di attuazione interventi presso la propria sede concessa in uso come sede complementare al contraente, si impegna a presentare la comunicazione di conclusione delle attività svolte nei locali concessi in uso (se sono previsti esami finali, di avvenuto svolgimento degli stessi), in data antecedente all'esecuzione della stessa, a pena di nullità;

Art. 2 b) = Modalità di utilizzo delle sedi operative che eccedano le dimensioni minime

Le parti si impegnano a sottoscrivere la presente convenzione in via esclusiva e per l'utilizzo limitato ad una sola quota parte della sede operativa.

Il concedente si impegna a cedere la disponibilità di una quota parte della propria struttura dichiarando altresì che la quota suddetta risponde ai requisiti minimi richiesti dall'accREDITAMENTO (ovvero mq 110,00 di superficie così suddivisi: n.1 locale di almeno 50,0 mq per lo svolgimento delle funzioni amministrative, n.1 aula attrezzata per lo svolgimento delle attività didattiche in grado di accogliere 15 utenti con una superficie media di almeno 2,0 mq pro capite, n.1 laboratorio attrezzato in grado di accogliere 15

¹ In riferimento agli articoli 2a) e 2b), che prevedono opzioni alternative, si precisa che deve essere sbarrato l'articolo la cui opzione non interessa i contraenti.



utenti con una superficie media di almeno 2,0 mq pro capite).

Per il periodo di validità della presente convenzione il concedente si impegna a non svolgere alcuna attività nella porzione di sede concessa in uso al soggetto contraente.

Il concedente, nell'ipotesi in cui al momento della sottoscrizione della presente convenzione abbia in corso di attuazione interventi presso la porzione della sede concessa in uso come sede complementare al contraente, si impegna a presentare la comunicazione di conclusione delle attività svolte nei locali concessi in uso (se sono previsti esami finali, di avvenuto svolgimento degli stessi), in data antecedente all'esecuzione della stessa, a pena di nullità;

Art. 3.= Oneri connessi all'attuazione della convenzione

Il contraente si impegna a svolgere presso la sede complementare esclusivamente le attività previste ed indicate nella premessa alla presente convenzione.

Il contraente si impegna ad assicurare il presidio delle funzioni relative ai requisiti minimi richiesti per esse dal Modello di Accreditamento vigente al Criterio A.1 - Indice A.1.1.b) e Indice A.1.1.c), per tutto il periodo di svolgimento delle attività.

Art. 4.= Modalità di esecuzione della convenzione

Il contraente si impegna ad utilizzare la sede operativa concessa in uso esclusivamente per lo svolgimento delle attività dichiarate nella presente convenzione d'uso.

Art. 5.= Durata del contratto

La presente Convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione della medesima e per tutto il periodo di durata delle attività svolte dal soggetto contraente, e, comunque, fino alla presentazione della comunicazione di conclusione delle stesse o, se previsti, di avvenuto svolgimento degli eventuali esami finali.

Art. 6.= Importo del contratto e modalità di pagamento



Per l'attuazione della presente convenzione il contraente corrisponderà al concedente la somma di Euro _____ a titolo di _____

Art. 7.= Attrezzature

Per lo svolgimento delle attività previste e dichiarate nella presente convenzione d'uso il concedente mette a disposizione del contraente, per l'espletamento delle stesse, le seguenti attrezzature:

(Se non è previsto l'utilizzo di attrezzature del concedente indicare come segue:)

Per lo svolgimento delle attività previste e dichiarate nella presente convenzione d'uso il contraente organizzerà autonomamente le attrezzature necessarie.

Art. 8.= Registrazione dell'atto

La registrazione della presente convenzione è soggetta alle vigenti normative.

Art. 9.= Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione ed attuazione della presente convenzione. Per tutto quanto non espressamente stabilito, restano ferme le disposizioni previste dal Codice Civile. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere l'accordo, il foro competente sarà quello di _____

Pescara, __/__/2008

Le parti

Il Concedente

Il Contraente

Si allegano:

- planimetria della sede/quota parte di sede accreditata concessa in uso.
- copie dei documenti di riconoscimento in corso di validità dei sottoscrittori.



La presente copia, composta di
n. 5 fasciate, è conforme all'originale esistente in questo Ufficio.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Dott. Carlo P. P.)

8



Documento cartaceo n. 2 fascicolo.
 ALLEGATO n. 40 del 21-1-08
 DIREZIONE REGIONALE REGIONE ABRUZZO
 (Pulcinella)

Allegato "C"

Il sottoscritto Sig. nato a il
 CF: e residente in via
 in qualità di legale rappresentante di (indicare la *Ragione sociale del soggetto
 concedente*): con Sede Legale
 in via Partita Iva/Codice
 fiscale , e con Sede operativa sita in
 via
 accreditata con determinazione n° in data per la/le seguente/i
 Macrotipologia/e ed Area/e di Attività:

DICHIARA

la propria disponibilità a concedere in uso la sede operativa di seguito descritta (*indicazione e
 descrizione dei locali concessi in uso come individuati nella allegata planimetria*):

al Sig. nato a il CF:
 e residente in via
 legale rappresentante di (indicare la *Ragione sociale del soggetto
 contraente*): con Sede Legale
 in via Partita Iva/Codice
 fiscale , e con Sede operativa sita in
 via
 accreditata con determinazione n° in data per la/le seguente/i
 Macrotipologia/e ed Area/e di Attività:



.....
.....
esclusivamente per l'attuazione del seguente intervento (indicare esattamente la denominazione dell'intervento)

.....
.....
a seguito di (indicare gli estremi):

avviso

gara d'appalto

A tal fine inoltre

DICHIARA

- il proprio impegno a sottoscrivere apposita convenzione d'uso in conformità all'Allegato "A" con decorrenza dalla data di avvio delle attività formative con il Sig. in qualità di legale rappresentante di
- di non aver rilasciato, per la sede o per la quota parte di sede in questione, analoga dichiarazione a nessun altro aspirante contraente.

Si allegano:

- planimetria della sede/quota parte di sede accreditata concessa in uso.
- copie dei documenti di riconoscimento in corso di validità dei sottoscrittori

..... / /200.....

In fede

*Il Legale Rappresentante del
Soggetto Promissario Concedente*

e, per Condivisione:

*Il Legale Rappresentante del
Soggetto Promissario Contraente*

10

11 GEN. 2008
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Dott. Carlo Zito)

Carlo Zito

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 29.01.2008, n. 53:

Ratifica modifiche ed integrazioni allo Statuto CIAPI. Proroga nomina Amministratore Straordinario.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che il CIPE, con deliberazione del 12.12.1972, ha disposto il trasferimento, ai sensi dell'art. 4 comma 1, della legge 6.10.1971, n. 853, di Centri Interaziendali di Addestramento Professionale nell'Industria (CIAPI) dalla Cassa per il Mezzogiorno alle Regioni meridionali;

premessò altresì, che il Consiglio regionale, con deliberazione del 3.10.1973, n. 156/1, divenuta esecutiva nelle forme di legge, ha preso atto della citata decisione del CIPE subentrando, con effetto dal 1.1.1973 alla Cassa per il Mezzogiorno nelle funzioni amministrative concernenti il CIAPI di Chieti Pescara e nelle proprietà dei beni mobili ed immobili approntati dalla Cassa stessa per il funzionamento di tale Centro;

vista la D.G.R. n. 1218 del 23 novembre 2005 avente ad oggetto "Associazione CIAPI. Nomina nuovo Amministratore Straordinario e Collegio dei Revisori dei Conti", con la quale si è ravvisata la necessità di semplificare la struttura di vertice della citata Associazione, di ridurre la pleonasticità del Consiglio di Amministrazione del CIAPI, al momento composto da nove membri oltre al Presidente, nonché di ricondurre l'Associazione in questione a normali condizione di efficienza funzionale ed economico - finanziario;

dato atto che in ottemperanza a quanto disposto nella predetta Deliberazione l'assemblea dei soci in data 17 dicembre 2007 ha proceduto alla modifica integrale del precedente Statuto al fine di avviare il percorso di risanamento eco-

nomico finanziario della Associazione;

tenuto conto che l'incarico di Amministratore straordinario di cui alla D.G. n. \936 del 9 agosto 2006 ha avuto termine il 31 dicembre 2007 e che l'art. 21 dello Statuto CIAPI del 17.12.2007 prevede in caso di "vacatio" del Consiglio di Amministrazione la nomina di un Amministratore straordinario;

tenuto conto della nota n. AS adr-08/0042 del 23.01.2008 (All. 2 alla presente per formarne parte integrale e sostanziale) con la quale l'Associazione CIAPI fornisce alcune precisazioni circa l'attuazione del nuovo Statuto e trasmette la certificazione notarile di correzione di alcuni errori materiali contenuti nello stesso

ritenuto di ratificare lo Statuto (All. 1 alla presente per formarne parte integrale e sostanziale) della Associazione CIAPI così come modificato nella seduta dell'Assemblea dei soci tenutasi il giorno 17 dicembre 2007 e prorogare, ai sensi dell'art. 21 dello stesso, l'incarico di Amministratore al sig. Angelo Di Rosa, al fine di assicurare la continuità funzionale dell'Associazione, sino alla costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione, e comunque non oltre il 30.06.2008;

dato atto che il Direttore regionale della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Sistema Integrato regionale di Formazione ed Istruzione ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnica-amministrativa del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente trascritte ed approvate:

1. Di ratificare il nuovo Statuto dell'Associazione CIAPI (All. 1) approvato dall'Assemblea dei soci in data 17 dicembre 2007,

alla luce anche della nota n. AS adr-08/0042 del 23.01.2008 (All. 2) dell'Associazione CIAPI;

2. Di prorogare sino alla costituzione del Consiglio di Amministrazione, e comunque non oltre il 30.06.2008, la nomina dell'Amministratore Straordinario sig. Angelo Di Rosa al fine di assicurare la conti-

nuità funzionale dell'Associazione;

3. Di disporre la pubblicazione del presente deliberato nel *BURA* e nel sito Internet www.regione.abruzzo.it.

Seguono allegati

Documento composto da n. 23 fascicoli.
 ALLEGATO come parte integrante del verbale
 Direzione n. 531/29 GEN 2008
 (Dott. Walter Ganani)
Fabbiani

"Att. 1"

Registrazione e Pubblicazione
 il 29/12/2007
 da *120/1*

Repertorio n. 98369 Raccolta n.17561 -----
 -----VERBALE DI ASSEMBLEA DI ASSOCIAZIONE-----
 -----NON RICONOSCIUTA-----
 -----REPUBBLICA ITALIANA-----

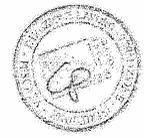
L'anno duemilasette il giorno diciassette del mese di dicembre in Pescara, via Raffaello 137, negli uffici della Regione Abruzzo alle ore diciassette/45.-----
 Dinanzi a me dottoressa Erminia Amicarelli, Notaio residente in Pescara, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Teramo e Pescara, -----
 -----è presente:-----

Fabbiani Fernando nato a Collecervino il 27 gennaio 1952, domiciliato in Pescara, via Raffaello 137 presso la sede della Regione Abruzzo per ragione della carica il quale interviene al presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di Assessore alla Formazione della Giunta Regionale d'Abruzzo e come tale in rappresentanza della Regione Abruzzo nella presente assemblea.-----
 Detto comparente della cui identità personale io notaio sono certo mi dichiara che in questo luogo, giorno ed ora è qui ora riunita l'assemblea straordinaria dell'Associazione denominata "Centro Interaziendale per l'Addestramento Professionale nell'Industria" (C.I.A.P.I.), con sede in Chieti, al viale Abruzzo n. 322, codice fiscale 80001730698, per discutere e deliberare sul seguente-----
 -----Ordine del Giorno-----

1) modifiche e adeguamenti dello Statuto dell'Ente;-----
 e mi richiede di ricevere il verbale dell'assemblea medesima.-----
 A ciò aderente io notaio constato e prendo atto che assume la presidenza e presiede l'assemblea esso comparente ai sensi di Statuto e per designazione unanime degli intervenuti mi fa dare atto col presente verbale:-----
 - che sono presenti:-----

- 1) La Regione Abruzzo in persona del costituito Assessore alle Politiche Attive del Lavoro, dell'Istruzione e della Formazione Professionale Fernando Fabbiani, titolare di quote per euro 619.748,28 (seicentodiciannovemilasettecentoquarantotto/28) con diritto di 1.200 (milleduecento) voti su un totale di n. 1.510 (mille cinquecentodieci) voti;-----
- 2) La Provincia di Chieti in persona del signor: Angelo Radica nella qualità di delegato del Presidente della Provincia medesima titolare di quote per € 12.911,42 (dodicimilanovecentoundici/42) con diritto di 250 (duecentocinquanta) voti su un totale di n. 1.510 (mille cinquecentodieci) voti.-----
- 3) La Provincia di Pescara in persona del signor: Carmine D'Andreamatteo titolare di quota di € 6.455,71 (seimilaquattrocentocinquantacinque/71) con diritto di 125 (centoventicinque) voti su un totale di n. 1.510 (mille cinquecentodieci) voti;-----
 L'Amministratore straordinario nella persona del signor Di Rosa Angelo e il Direttore nella persona del sig. Beniamino De Nardis;-----
 - i componenti dei revisori dei conti signori:-----
 Rag. Donato Tinari, dr. Giuseppe Contento;-----
 - che l'assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi di statuto;-----
 - che pertanto la presente assemblea è atta a deliberare sull'ordine del giorno.-----

Prende la parola il Presidente il quale illustra i motivi che rendono opportune le modifiche e gli adeguamenti dello Statuto sociale, dovendo adeguare lo statuto alle nuove esigenze dell'Associazione.-----
 Prende quindi la parola il sig. Carmine D'Andreamatteo in rappresentanza della Provincia di Pescara, il quale fa presente che la Provincia stessa auspica che dopo l'approvazione dello Statuto sia presentato un piano industriale dal quale emerga la



possibile collaborazione da attivare tra Provincia e Ciapi ed a tal fine chiede di modificare l'art. 13 dello statuto prevedendo un posto in Consiglio delle due Amministrazioni Provinciali di Pescara e Chieti ed invita la Regione a tenere conto delle eventuali indicazioni delle Amministrazioni provinciali. Il rappresentante della Provincia di Chieti quindi prende la parola e dichiara di associarsi a quanto sopra detto dal sig. Carmine D'Andreamatteo.

L'assemblea pertanto, dopo ampia discussione, con il voto favorevole della Regione Abruzzo e della Provincia di Chieti e l'astensione della Provincia di Pescara ---
delibera

--- come constatato dal Presidente

di rivisitare integralmente lo statuto adeguandolo come segue:

Statuto dell'Associazione

Articolo 1

Natura dell'Associazione

Il "Centro Interaziendale per l'Addestramento Professionale nell'Industria" è soggetto di diritto privato, senza fine di lucro, costituito dalla Regione Abruzzo in associazione con la Provincia di Chieti, la Provincia di Pescara e con tutti gli Enti Locali e gli altri soggetti che in futuro vorranno associarsi, secondo quanto previsto nei successivi articoli 6 e 7.

Articolo 2

Denominazione

Il Centro si identifica con la denominazione "Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE" e utilizza un marchio raffigurante il guerriero di Capestrano. ---
I colori sociali dell'Associazione sono il verde e il giallo.

Articolo 3

Sede dell'Associazione

La sede dell'Associazione è nel Comune di Chieti viale Abruzzo 322.

Articolo 4

Oggetto dell'attività dell'Associazione

L'oggetto dell'attività dell'Associazione " Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE " si articola nei seguenti punti:

- a) la formazione, la qualificazione e l'apprendistato di giovani destinati al lavoro in tutti i settori dell'industria e dell'economia in genere;
- b) la qualificazione, la specializzazione ed il perfezionamento dei lavoratori occupati nell'industria e dei disoccupati;
- c) la formazione, l'aggiornamento ed il perfezionamento dei quadri direttivi ed intermedi aziendali;
- d) l'aggiornamento ed il perfezionamento degli insegnanti e degli istruttori;
- e) un'azione intesa a promuovere e coordinare l'assorbimento degli elementi addestrati dal Centro nelle attività produttive;
- f) la formazione, a qualsiasi livello ed in qualsiasi campo, di persone, studenti e risorse umane aziendali, Italiani, emigrati e stranieri, in Italia, nell'Unione Europea e al di fuori di questa;
- g) la progettazione, attivazione e gestione di servizi terziari avanzati, anche diversi dall'attività di formazione, a beneficio di imprese, enti pubblici e privati nonché professionisti e singole persone;
- h) l'attività di supporto alle amministrazioni provinciali e ad altri enti locali nella progettazione, organizzazione e gestione di servizi per l'impiego;
- i) la progettazione e/o attuazione di interventi formativi ai sensi delle vigenti leggi regionali e nazionali, secondo i regolamenti e in risposta a bandi regionali, nazio-



nali ed europei di soggetti pubblici e privati;-----

l) l'attività di consulenza, progettazione, organizzazione e gestione per la Pubblica Amministrazione, direttamente o in sinergia con istituzioni e altri soggetti qualificati;-----

m) l'attività di promozione, progettazione, organizzazione e gestione nel campo della socialità e multiculturalità, direttamente o in sinergia con istituzioni pubbliche e altri soggetti qualificati del settore;-----

-----Articolo 5-----

-----Modalità attuative-----

Per il raggiungimento dei suoi scopi il Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE:-----

a) promuove e cura tutte quelle attività ritenute utili al raggiungimento dell'oggetto dell'Associazione di cui al precedente articolo 4, ivi compresi la qualificazione e il coinvolgimento del proprio personale, la ricerca di ottimali condizioni di lavoro e di apprendimento, l'individuazione delle migliori collaborazioni possibili, lo studio delle esigenze del territorio, il reperimento delle fonti di finanziamento;-----

b) progetta e gestisce, direttamente o in concorso con altri soggetti, le attività corrusuali;-----

c) può istituire sedi, succursali, filiali o uffici di rappresentanza nella regione Abruzzo, in Italia e all'estero;-----

d) può istituire presso la propria sede scuole specialistiche, da sola, o in concorso con altri soggetti qualificati e pubbliche istituzioni;-----

e) può partecipare ad associazioni, consorzi o raggruppamenti, temporanei o permanenti e svolgere, attraverso questi, attività anche fuori regione.-----

-----Articolo 6-----

-----Ingresso in associazione-----

Oltre alla Regione Abruzzo, possono entrare a far parte dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE:-----

a) Enti Locali della regione Abruzzo;-----

b) Scuole medie superiori, Università e Centri di ricerca pubblici e privati;-----

c) Soggetti qualificati che svolgono attività di formazione.-----

I nuovi Soci, facendo istanza di ingresso nell'Associazione, si impegnano:-----

a) a perseguire l'oggetto dell'attività così come esplicitato al precedente articolo 4;

b) a contribuire finanziariamente alla gestione dell'Associazione, per un periodo non inferiore a due anni;-----

c) a far fronte all'impegno finanziario sottoscritto mediante il versamento della quota associativa annuale, da effettuarsi anticipatamente, entro il 28 Febbraio di ogni anno.-----

-----Articolo 7-----

-----Ammissione nuovi soci-----

Per essere ammesso ogni nuovo socio deve produrre istanza al Consiglio di Amministrazione, corredando tale richiesta, firmata dal legale rappresentante, con deliberazione dell'organismo esecutivo, contenente il relativo impegno di spesa.-----

Ogni quota associativa è di € 1.000,00 (Euro mille).-----

La quota minima di sottoscrizione per ogni nuovo socio è stabilita in € 5.000,00 (Euro cinquemila).-----

L'ammissione del nuovo socio è decisa dall'Assemblea dei Soci con maggioranza qualificata dei due terzi delle quote degli aventi diritto.-----

Il totale delle quote associative versate dagli Enti Locali e dagli altri soggetti associati, di cui al precedente articolo 6, non può essere pari o superiore a quelle versate dalla Regione Abruzzo.-----



Articolo 8**Recesso e decadenza**

Trascorso il termine di due anni dall'ingresso in Associazione, ogni Socio può recedere con semplice comunicazione al Consiglio di Amministrazione, da far pervenire entro il 28 Febbraio di ogni anno e da ratificare in Assemblea dei Soci. In caso di mancato versamento della quota associativa per due annualità consecutive, il socio, dopo che il Consiglio di Amministrazione abbia infruttuosamente sollecitato il pagamento delle spettanze, può essere dichiarato decaduto in sede di Assemblea dei Soci da convocare con lo specifico punto all'ordine del giorno. L'eventuale decadenza non sana la posizione debitoria.

Articolo 9**Organi dell' associazione**

Sono organi dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Presidente;
- d) il Revisore unico dei Conti.

Oltre agli organismi istituzionali costituisce organismo consultivo il Comitato Tecnico-Scientifico.

Le funzioni e i compiti di tutti gli organismi verranno definiti nei seguenti articoli da 10 a 19.

Articolo 10**Assemblea dei soci**

L'Assemblea dei Soci dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE è composta dalla Regione Abruzzo, dagli Enti Locali e dagli altri soggetti associati, di cui al precedente articolo 6.

Ciascun socio dispone di un voto per ogni quota associativa sottoscritta, cioè, sulla base di quanto disposto al precedente articolo 7, di un voto ogni 1.000 Euro versati.

Al momento del voto viene verificata la posizione di ogni socio relativamente alla regolarità dei versamenti effettuati.

I Soci morosi convenuti possono essere ammessi al voto, su decisione degli altri presenti, solo dopo aver fornito spiegazioni sul ritardo e assicurazioni circa il pagamento delle quote per il passato e per il futuro.

L'assemblea è presieduta dal rappresentante della Regione Abruzzo; in caso di assenza, o abbandono della riunione, viene designato un altro socio.

Articolo 11**Compiti dell'Assemblea dei soci**

L'Assemblea dei Soci è l'organismo massimo dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE e svolge le funzioni di indirizzo e controllo nelle forme e nei modi di seguito specificati.

In particolare nelle riunioni convocate in via ordinaria:

- a) esamina il programma previsionale delle attività del Centro entro il mese di Dicembre antecedente l'esercizio in programmazione;
- b) entro tre mesi dal termine dell'esercizio, esamina la relazione sulle attività svolte dal Centro e approva il conto consuntivo;
- c) delibera l'ammissione dei nuovi Soci ai sensi degli articoli 6 e 7, sull'esercizio della facoltà di recesso, e sull'eventuale decadenza ai sensi dell'articolo 8;
- d) determina i compensi degli amministratori.

Nelle riunioni convocate in via straordinaria:



e) approva le eventuali modifiche da apportare al presente statuto, con le modalità previste dall'articolo 26;

f) delibera lo scioglimento dell'Associazione secondo le modalità previste nel successivo articolo 25.

Articolo 12

Funzionamento dell'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei Soci viene convocata, in via ordinaria o straordinaria, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, su sua iniziativa, su richiesta motivata del Revisore unico dei conti o quando lo richiedano i Soci, in possesso globalmente di almeno un terzo dei voti complessivi.

Nei casi particolari, normati nel successivo articolo 18, può essere convocata direttamente dal Revisore unico dei conti.

La riunione in cui si deve approvare il bilancio deve essere convocata con un anticipo di almeno quindici giorni e, a quella data, la relativa documentazione deve essere messa a disposizione dei Soci o allegata alla convocazione.

Per la validità dell'Assemblea, comunque convocata, devono essere presenti i rappresentanti dei Soci in possesso, globalmente, di almeno il 50% (cinquanta per cento) delle quote associative.

Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei voti presenti.

L'Assemblea deve essere convocata con avviso scritto da spedire almeno cinque giorni prima di quello previsto per l'adunanza, mediante lettera raccomandata a/r ai Soci, ai Consiglieri di amministrazione e al Revisore unico dei conti.

La convocazione può essere anticipata anche mediante comunicazione telematica o per fax.

L'avviso deve contenere la data, l'ora ed il luogo della riunione, nonché l'elenco degli argomenti da trattare ed eventuali allegati.

A giudizio del Presidente del Consiglio di Amministrazione, alla riunione possono essere invitati altri soggetti, la cui presenza sia ritenuta utile per le loro specifiche competenze, relativamente ai temi da trattare.

Alle sedute partecipa, con funzioni di segretario il Direttore del Centro.

Articolo 13

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE è composto da tre membri nominati dalla Giunta regionale, di cui uno con funzioni di Presidente.

Tali membri devono essere scelti tra persone di riconosciuta dirittura morale, aventi provata esperienza e competenza nel settore della Formazione professionale.

Dei tre consiglieri, uno viene scelto dalla Giunta regionale sulla base di una terna di nomi presentata dagli Enti Locali associati, in regola con i rispettivi versamenti, entro il termine di quindici giorni di calendario dalla formale richiesta della Giunta regionale.

In caso di mancata risposta entro i quindici giorni, come in caso di mancato pagamento delle quote associative, anche da parte di uno solo degli Enti Locali associati, la Giunta regionale, prescindendo dalla terna di nomi di cui sopra, può procedere alla nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione durano in carica per l'intero arco della legislatura regionale, ovvero fino al rinnovo, fissato entro il termine di sessanta giorni dalla nomina della Giunta a seguito delle elezioni del Consiglio regionale.

Il Presidente e i Consiglieri di Amministrazione non possono essere riconfermati



oltre due mandati pieni consecutivi. Decadono in caso di tre assenze consecutive non giustificate.

-----**Articolo 14**-----

-----**Compiti del Consiglio di Amministrazione**-----

Il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE opera al fine di perseguire nel migliore dei modi l'oggetto dell'attività del Centro, curando l'immagine dell'Ente e l'utilità sociale della sua azione.

Per il corretto assolvimento dei suoi compiti, così articola la sua azione:

a) programma l'attività del CIAPI, coerentemente con la programmazione della Giunta regionale e con gli indirizzi dell'Assemblea dei Soci;

b) adotta tutti i provvedimenti necessari per una corretta e oculata gestione dell'Ente, improntata a principi di economicità, trasparenza, rispetto della persona (dipendenti, collaboratori e fruitori);

c) vigila sulla predisposizione da parte degli uffici e approva entro il 10 Marzo di ogni anno, la proposta di bilancio consuntivo annuale, da presentare all'Assemblea dei Soci, comprensiva delle relazioni del Presidente e del Revisore unico dei conti;

d) valuta e approva, entro il 10 Dicembre, la proposta di piano revisionale avanzata dal Presidente, da presentare all'Assemblea dei Soci per l'approvazione;

e) stabilisce la data della riunione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio (Marzo) e per la presentazione del piano previsionale annuale (Dicembre);

f) approva la Carta dei Valori e il Codice Etico dell'Associazione, e le relative modifiche;

g) approva la relazione annuale sull'attività svolta, redatta dal Presidente;

h) individua e nomina, su proposta motivata del Presidente, acquisito il parere formalmente redatto del Comitato tecnico-scientifico, il Direttore del Centro e vigila sul suo operato;

i) provvede all'assunzione, o alla riduzione, del personale, sentito il parere o su proposta del Direttore, nonché approva il CCL e commina le sanzioni più gravi;

l) viene informato e valuta gli assetti organizzativi della struttura proposti dal Direttore;

m) valuta e programma, su indicazione del Direttore, le esigenze logistiche e le sue variazioni, in relazione alle attività previste;

n) può delegare singole funzioni o specifiche azioni al Presidente o a un Consigliere.

-----**Articolo 15**-----

-----**Funzionamento del Consiglio di Amministrazione**-----

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in seduta ordinaria, di norma presso la sede del CIAPI, con cadenza almeno trimestrale.

Può riunirsi in seduta straordinaria quando vi sia una motivata richiesta da parte anche di un solo Consigliere o del Revisore unico dei conti.

Per la validità delle riunioni è sufficiente la presenza di solo uno dei Consiglieri, oltre il Presidente.

Per la validità delle deliberazioni occorre il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

I Consiglieri devono essere convocati almeno cinque giorni prima mediante lettera raccomandata a/r presso il loro domicilio dichiarato, indicante l'ordine del giorno della riunione.

Entro tale termine tutta la documentazione utile deve essere a disposizione, presso



il CIAPI ed, eventualmente, allegata alla convocazione.

In caso di motivata e indifferibile necessità la riunione può essere convocata d'urgenza, o l'ordine del giorno integrato, fino al giorno prima, mediante telegramma, comunicazione verbale o telefonica.

Possono essere inseriti argomenti non precedentemente comunicati, solo in caso di unanime parere favorevole; le eventuali deliberazioni su tali argomenti sono prese a maggioranza semplice.

Alle sedute viene invitato il Revisore unico dei conti e partecipa, con funzioni di segretario, il Direttore del Centro.

Articolo 16

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il legale rappresentante dell'Associazione.

Le modalità di nomina e la durata del suo mandato sono regolate nel precedente articolo 13.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione inoltre:

- a) convoca il Consiglio di Amministrazione, in seduta ordinaria e straordinaria, secondo le modalità e cadenze previste nel precedente articolo 15, nonché quando lo ritenga necessario;
- b) definisce l'ordine del giorno delle riunioni;
- c) tiene i rapporti con la Giunta regionale e con gli Enti Locali associati;
- d) convoca l'Assemblea dei Soci su sua iniziativa o su indicazione del Consiglio di Amministrazione nei casi riportati al precedente articolo 14 punto d);
- e) si confronta con la Fondazione CIAPI e avanza le richieste relativamente alle esigenze finanziarie e logistiche;
- f) ricerca con questa, strategie di sviluppo e coordina quelle concordate;
- g) approva la proposta del Direttore relativa all'organizzazione interna;
- h) definisce, sentito il Direttore, i rapporti esterni di convenzione, collaborazione e consulenza;
- i) Sostiene e promuove corrette relazioni con le rappresentanze sindacali interne e con le organizzazioni territoriali;
- l) redige la relazione sull'attività svolta, da presentare annualmente alla Giunta regionale e agli altri soggetti associati;
- m) promuove e sottoscrive convenzioni con altre organizzazioni italiane ed estere (Università, Centri di formazione, Istituzioni, Associazioni, Imprese ecc.);
- n) svolge tutti i ruoli e le funzioni che gli vengono assegnati o delegati dal Consiglio di Amministrazione;
- o) può assegnare specifiche azioni o funzioni (anche di rappresentanza) ai Consiglieri di amministrazione e a dipendenti responsabili (anche mediante procura);

Articolo 17

Il Direttore

Il Direttore è il responsabile tecnico, didattico e amministrativo dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE.

Viene selezionato tra persone di comprovate moralità, esperienza, capacità e competenza e viene assunto dal Consiglio di Amministrazione, con contratto a tempo indeterminato.

Il Direttore inoltre:

- a) esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e adotta i relativi provvedimenti;
- b) formula proposte e promuove quei provvedimenti che ritiene utili per il conse-



- guimento dell'oggetto dell'attività dell'Associazione;-----
- e) partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci, con funzioni di segretario;-----
- d) esprime il parere obbligatorio e non vincolante, sulle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, che dovranno riportare il parere espresso;-----
- e) sottoscrive, per la regolarità formale, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e ne cura il Repertorio e l'archiviazione;-----
- f) stabilisce, d'intesa con il Presidente, gli assetti organizzativi del Centro, definendo funzionalmente gli uffici e destinando ad essi il personale addetto;-----
- g) sovrintende al funzionamento degli uffici ed è responsabile del corretto andamento delle attività;-----
- h) propone al Consiglio di Amministrazione nuove assunzioni o riduzioni di personale, sulla base delle esigenze tecniche e finanziarie riscontrate o previste;-----
- i) adotta eventuali provvedimenti disciplinari lievi nei confronti di tutto il personale o ne propone l'adozione al Consiglio di Amministrazione per i casi più gravi;-----
- l) individua, d'intesa con il Presidente, un vice Direttore vicario, che ricopre questo ruolo solo in costanza della figura del Direttore e che, in caso di sua temporanea assenza, può svolgere il suo ruolo, su espresso mandato;-----
- m) Verifica e programma le esigenze logistiche, in ragione delle attività previste e ne informa il Presidente e il Consiglio di Amministrazione;-----
- n) è responsabile dei contratti di fornitura di beni e servizi, della gestione dei rapporti di convenzione, nonché delle relazioni e delle attività di collaboratori e consulenti esterni;-----
- o) svolge quelle funzioni che gli sono delegate o assegnate dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione;-----
- p) può delegare o assegnare funzioni proprie a dirigenti o personale responsabile di uffici;-----

----- Articolo 18 -----

----- Il Revisore unico dei conti -----

Il Revisore unico dei Conti viene nominato dalla Giunta regionale insieme al Consiglio di Amministrazione e, di norma, rimane in carica per lo stesso tempo.-----
Può svolgere al massimo due mandati pieni consecutivi.-----

Resta in carica anche in caso di eventuale scioglimento del Consiglio di Amministrazione, a seguito di provvedimento della Giunta regionale, secondo le procedure riportate al punto c) del successivo articolo 19.-----

Il Revisore unico dei conti inoltre:-----

- a) ha libero accesso a tutta la documentazione necessaria per compiere i dovuti atti di ispezione e di controllo;-----
- b) vigila sull'osservanza della legge e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;-----
- c) nel corso dell'esercizio, con cadenza almeno trimestrale, verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;-----
- d) esamina il bilancio consuntivo ed esprime, sull'esercizio di riferimento, un parere scritto, redigendo un'apposita relazione che viene allegata al bilancio stesso;-----
- e) esamina il piano previsionale annuale, che deve essergli fornito almeno sette giorni prima della relativa riunione del Consiglio di Amministrazione, ed esprime il suo giudizio per la parte finanziaria e contabile;-----
- f) in caso riscontri negligenza e/o irregolarità gravi e/o reiterate, le segnala per iscritto al Consiglio di Amministrazione e, in caso di persistenza, alla Giunta re-



gionale;-----
 g) in caso riscontri fatti di particolare gravità, che possano causare danni e richiedano interventi urgenti, può convocare il Consiglio di Amministrazione o l'Assemblea dei soci, congiuntamente al Presidente o autonomamente, in caso di suo rifiuto;-----
 h) in caso di inerzia da parte del Presidente e del Consiglio di Amministrazione, decorsi quattro mesi dalla normale scadenza, incarica gli uffici di predisporre il bilancio e convoca la relativa Assemblea dei Soci entro i successivi due mesi;-----
 i) assiste, in qualità di invitato, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci;-----
 l) è tenuto a conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui ha conoscenza per ragione del suo ufficio;-----
 m) può essere rimosso e sostituito, con deliberazione motivata della Giunta regionale, in caso di accertate gravi omissioni, inadempienze o violazioni;-----
 n) può essere altresì rimosso dall'incarico in caso di mancata verifica prolungata oltre i tre mesi o ripetute assenze ingiustificate dalle riunioni degli organismi.-----
 In sede di prima applicazione del presente articolo la nomina del Revisore unico dei conti sarà effettuata dalla Giunta regionale alla scadenza naturale del mandato del Collegio dei Revisori dei conti in carica.-----

-----Articolo 19-----

-----Il Comitato tecnico-scientifico-----

Il Comitato tecnico-scientifico ha funzioni consultive e di proposta ed esprime pareri sulle scelte di maggiore rilevanza dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE.-----

Si compone di almeno tre e massimo undici membri effettivi e, non trattandosi di un organismo istituzionale, può essere costituito a prescindere dal numero dei nominati e può funzionare a prescindere dal numero dei presenti alla riunione.-----

I membri proposti devono essere personalità di spiccato valore e prestigio in ambito regionale e/o nazionale, che accettino di dare un contributo allo sviluppo dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE, esprimendosi sui suoi atti più rilevanti e portando all'attenzione indicazioni, proposte, progetti.-----

Essi vengono nominati singolarmente, anche in tempi successivi alla costituzione o al rinnovo dell'organismo, da parte del Consiglio di Amministrazione, con voto unanime e vengono scelti tra personalità del modo accademico, della cultura, della formazione, della ricerca, dell'impresa, dell'associazionismo.-----

L'organismo viene costituito nel 2008 e si rinnova ogni cinque anni.-----

Ogni membro termina il suo mandato in quella circostanza, a prescindere da quando sia avvenuta la sua nomina, e può essere riconfermato nell'incarico.-----

Per i membri non è prevista alcuna indennità, ma un gettone di presenza alle riunioni e un rimborso spese, quantificati dal Consiglio di Amministrazione.-----

Per ogni eventuale necessità operativa, di segreteria o di supporto il Comitato Tecnico-Scientifico si avvale delle strutture dell'Associazione.-----

Per l'articolazione dei lavori e lo svolgimento dei suoi compiti, può dotarsi di un proprio regolamento interno, che deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione.-----

In particolare, tra i suoi compiti, il Comitato Tecnico-Scientifico:-----

a) elegge al suo interno un Coordinatore, che convoca le riunioni congiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ne presiede i lavori, coordina il lavoro degli altri membri e di eventuali collaboratori esterni, tiene i rapporti con la struttura operativa dell'Associazione;-----



b) collabora, nelle forme possibili, alla formazione ed esprime parere obbligatorio sulla proposta di programma previsionale che il Consiglio di Amministrazione presenta all'Assemblea dei Soci. Tale parere, pur non vincolante, deve essere riportato in sede di approvazione;-----

c) collabora alla progettazione di rilevanti azioni formative e partecipa, con uno o più membri, ai Comitati tecnico-scientifici in esse previsti;-----

d) esprime parere obbligatorio sulla proposta di nomina del Direttore del Centro. Tale parere, pur non vincolante, deve essere riportato nella delibera di nomina del Consiglio di Amministrazione;-----

e) avanza proposte ed esprime il parere su tutte le azioni di indirizzo strategicamente rilevanti per il Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE.-----

Il Comitato Tecnico-Scientifico viene convocato di norma a cadenza semestrale (giugno e dicembre).-----

Può essere convocato, inoltre, su istanza motivata del Consiglio di Amministrazione, di uno dei Soci o di uno dei membri del Comitato stesso.-----

Alle riunioni vengono invitati anche il Socio di maggioranza, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore, che svolge il ruolo di segretario, nonché altre eventuali figure utili, a giudizio dei convocanti, allo svolgimento dei lavori. -----

-----Articolo 20-----

-----Il controllo della Regione-----

La Regione Abruzzo svolge le sue funzioni di vigilanza e controllo e, al fine di mantenere condizioni ottimali e non compromettere le prospettive dell'Associazione, interviene mediante l'azione della Giunta regionale.-----

In particolare la Giunta regionale:-----

a) nomina il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Revisore unico dei conti;-----

b) provvede al versamento della quota associativa annuale;-----

c) vigila e controlla sull'operato del Consiglio di Amministrazione, che relaziona annualmente almeno in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo, in occasione della presentazione del programma previsionale e attraverso la relazione del Presidente sull'attività svolta;-----

d) in caso di dimissioni, decadenza o cessazione di uno o più membri, o anche dell'intero Consiglio di Amministrazione, nomina i sostituti per il periodo mancante, rispettando regole e procedure descritte nel precedente articolo 13; quindi nel caso di sostituzione del membro indicato dagli Enti Locali associati, scegliendo tra le due indicazioni residue della terna originaria, o, in caso di impossibilità, decidendo autonomamente;-----

e) in caso di omissioni, ritardi o comportamenti ritenuti non corretti e/o pregiudizievoli del Presidente o del Consiglio di Amministrazione, può effettuare controlli, direttamente o avvalendosi di speciali strutture di supporto per il controllo ispettivo contabile;-----

f) può sciogliere il Consiglio di Amministrazione, con propria motivata deliberazione, in caso di accertamento di gravi violazioni od omissioni nell'attività dello stesso, o condizioni di potenziale danno o grave rischio a causa della sua condotta;

g) in caso di scioglimento del Consiglio, con propria deliberazione, può nominare un Amministratore Straordinario.-----

-----Articolo 21-----

-----L'Amministratore straordinario-----

L'Amministratore Straordinario viene nominato dalla Giunta regionale nei casi e secondo quanto previsto nel precedente articolo 19. -----



Per poter essere scelto il candidato deve soddisfare i requisiti richiesti per i Consigli di Amministrazione di cui al precedente articolo 13; deve, inoltre, dare garanzia della massima disponibilità e della totale condivisione degli obiettivi generali di sviluppo riportati in questo statuto, oltre che di quelli specifici definiti nell'atto di nomina.

In particolare egli:

- a) provvede alla ordinaria amministrazione svolgendo il ruolo che questo statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione e al Presidente. Può svolgere contemporaneamente anche il ruolo di Direttore del Centro, ma solo temporaneamente, nel caso dovesse verificarsi una vacanza, nelle more della nuova nomina;
- b) persegue il raggiungimento degli obiettivi generali di sviluppo e specifici che la Giunta regionale gli attribuisce, al fine di ottenere il ritorno alla normalità di funzionamento e alla correttezza di gestione;
- c) opera nell'arco del mandato temporale che la Giunta regionale gli assegna; il mandato può essere prorogato o rinnovato, anche con mutati obiettivi;
- d) raccoglie su di sé ogni responsabilità prevista dallo Statuto per il Consiglio di Amministrazione e per il Presidente, assumendo decisioni, atti e provvedimenti monocratici, ivi comprese le deliberazioni, nel rispetto delle modalità previste nei precedenti articoli 14, 15 e 16;
- e) in caso di scorretta gestione e/o comportamenti sconvenienti a lui imputabili, che allontanano o pregiudichino il ritorno alla normalità del Centro, con delibera della Giunta Regionale può essere rimosso per "giusta causa" e sostituito prima della scadenza del mandato,



-----Articolo 22-----

-----Entrate finanziarie-----

Costituiscono crediti per la copertura degli oneri di gestione:

- a) le quote associative annuali della Regione Abruzzo e degli altri soggetti associati;
- b) altri eventuali contributi dei soci;
- c) i proventi delle attività svolte, relative a formazione, consulenze e convenzioni;
- d) ogni altra eventuale entrata ordinaria e straordinaria, ivi compresi i trasferimenti dalla Fondazione CIAPI, provenienti da operazioni immobiliari;
- e) l'eventuale ripiano dei debiti di esercizio viene effettuato dalla Regione Abruzzo ai sensi della delibera C.I.P.E. del 12 dicembre 1972, sulla base del bilancio approvato relativo all'esercizio precedente.

-----Articolo 23-----

-----L'esercizio finanziario-----

L'esercizio finanziario decorre dal 1 gennaio e si chiude il 31 dicembre di ciascun anno.

-----Articolo 24-----

-----Durata dell'Associazione-----

La durata dell'Associazione è fissata al 31 Dicembre 2020.

A tale scadenza, come ad ogni ulteriore successiva scadenza quinquennale, si possono attivare le procedure di scioglimento o tacitamente prorogarne la durata di altri cinque anni.

Dopo la prima si può procedere a ulteriori tacite proroghe quinquennali, senza alcun limite.

-----Articolo 25-----

-----Scioglimento dell'Associazione-----

Lo scioglimento dell'Associazione può essere deciso esclusivamente dall'Assem-



blea dei Soci, riunita in seduta straordinaria, previo concorde parere della Giunta regionale, sulla base di accertate situazioni gravi e irreparabili, dopo aver esperito ogni tentativo di risanamento.

Una tale decisione risulta valida solo se siano presenti alla riunione e si esprimano favorevolmente, Soci che rappresentino almeno i nove decimi dei voti assegnati. Entro trenta giorni dalla deliberazione di scioglimento dell'Assemblea dei Soci, la Giunta regionale nomina un commissario liquidatore, determinando tempi, poteri e compenso.

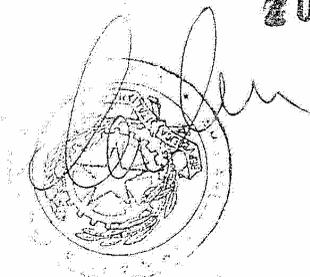
Articolo 26

Modifiche dello statuto dell'Associazione

Il presente statuto si compone di ventisei articoli. Modifiche al testo possono essere apportate in ogni momento, con votazione dell'Assemblea dei Soci, convocata in forma straordinaria. Non possono essere proposte modifiche della natura giuridica o variazioni che alterino il carattere e le finalità dell'Associazione, sminuendone la vocazione di Scuola di Formazione professionale. Le modifiche statutarie risultano approvate se vengono votate dalla maggioranza qualificata dei quattro quinti dei voti assegnati. Lo statuto nel suo nuovo testo integrale viene allegato al presente atto sotto la lettera "A".

Null'altro essendovi da deliberare e nessun altro avendo chiesto la parola il Presidente dichiara chiusa l'assemblea essendo le ore diciotto e minuti quarantacinque. Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto che ho letto unitamente all'allegato al comparente che da me interpellato lo approva. Consta di sette fogli ed occupa venticinque facciate e viene firmato a margine dei fogli intermedi nell'allegato e sottoscritto alle ore diciotto e minuti quarantacinque. F.to: Fernando Fabbiani F.to: Erminia Amicarelli Notaio La presente copia realizzata con sistema elettronico composta di N. 3 (tre) fogli è conforme all'originale e si rilascia per gli usi consentiti dalla legge. Pescara, li

20 DIC. 2007



* Incauzione errore materiale art. 24

Delle: 4 de. mt. 19 mt. 20



La presente copia, composta di n. 24 facciate, è conforme all'originale esistente in questo Ufficio.

18 GEN 2008

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



IL PRESIDENTE

-----Allegato "A" ad atto-----

-----Notaio AMICARELLI-----

-----Raccolta n. 17561-----

-----Statuto dell'Associazione-----

-----Articolo 1-----

-----Natura dell'Associazione-----

Il "Centro Interaziendale per l'Addestramento Professionale nell'Industria" è soggetto di diritto privato, senza fine di lucro, costituito dalla Regione Abruzzo in associazione con la Provincia di Chieti, la Provincia di Pescara e con tutti gli Enti Locali e gli altri soggetti che in futuro vorranno associarsi, secondo quanto previsto nei successivi articoli 6 e 7.

-----Articolo 2-----

-----Denominazione-----

Il Centro si identifica con la denominazione "Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE" e utilizza un marchio raffigurante il guerriero di Capestrano. I colori sociali dell'Associazione sono il verde e il giallo.

-----Articolo 3-----

-----Sede dell'Associazione-----

La sede dell'Associazione è nel Comune di Chieti viale Abruzzo 322.

-----Articolo 4-----

-----Oggetto dell'attività dell'Associazione-----

L'oggetto dell'attività dell'Associazione " Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE " si articola nei seguenti punti:

- a) la formazione, la qualificazione e l'apprendistato di giovani destinati al lavoro in tutti i settori dell'industria e dell'economia in genere;
- b) la qualificazione, la specializzazione ed il perfezionamento dei lavoratori occupati nell'industria e dei disoccupati;
- c) la formazione, l'aggiornamento ed il perfezionamento dei quadri direttivi ed intermedi aziendali;
- d) l'aggiornamento ed il perfezionamento degli insegnanti e degli istruttori;
- e) un'azione intesa a promuovere e coordinare l'assorbimento degli elementi addestrati dal Centro nelle attività produttive;
- f) la formazione, a qualsiasi livello ed in qualsiasi campo, di persone, studenti e risorse umane aziendali, Italiani, emigrati e stranieri, in Italia, nell'Unione Europea e al di fuori di questa;
- g) la progettazione, attivazione e gestione di servizi terziari avanzati, anche diversi dall'attività di formazione, a beneficio di imprese, enti pubblici e privati nonché professionisti e singole persone;
- h) l'attività di supporto alle amministrazioni provinciali e ad altri enti locali nella progettazione, organizzazione e gestione di servizi per l'impiego;
- i) la progettazione e/o attuazione di interventi formativi ai sensi delle vigenti leggi regionali e nazionali, secondo i regolamenti e in risposta a bandi regionali, nazionali ed europei di soggetti pubblici e privati;
- l) l'attività di consulenza, progettazione, organizzazione e gestione per la Pubblica Amministrazione, direttamente o in sinergia con istituzioni e altri soggetti qualificati;
- m) l'attività di promozione, progettazione, organizzazione e gestione nel campo della socialità e multiculturalità, direttamente o in sinergia con istituzioni pubbliche e altri soggetti qualificati del settore;

-----Articolo 5-----



-----**Modalità attuative**-----

Per il raggiungimento dei suoi scopi il Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE:-----

- a) promuove e cura tutte quelle attività ritenute utili al raggiungimento dell'oggetto dell'Associazione di cui al precedente articolo 4, ivi compresi la qualificazione e il coinvolgimento del proprio personale, la ricerca di ottimali condizioni di lavoro e di apprendimento, l'individuazione delle migliori collaborazioni possibili, lo studio delle esigenze del territorio, il reperimento delle fonti di finanziamento;-----
- b) progetta e gestisce, direttamente o in concorso con altri soggetti, le attività cor-suali;-----
- c) può istituire sedi, succursali, filiali o uffici di rappresentanza nella regione Abruzzo, in Italia e all'estero;-----
- d) può istituire presso la propria sede scuole specialistiche, da sola, o in concorso con altri soggetti qualificati e pubbliche istituzioni;-----
- e) può partecipare ad associazioni, consorzi o raggruppamenti, temporanei o per-manenti e svolgere, attraverso questi, attività anche fuori regione.-----

-----**Articolo 6**-----

-----**Ingresso in associazione**-----

Oltre alla Regione Abruzzo, possono entrare a far parte dell'Associazione Cia-pi ABRUZZO FORMAZIONE:-----

- a) Enti Locali della regione Abruzzo;-----
- b) Scuole medie superiori, Università e Centri di ricerca pubblici e privati;-----
- c) Soggetti qualificati che svolgono attività di formazione.-----

I nuovi Soci, facendo istanza di ingresso nell'Associazione, si impegnano:-----

- a) a perseguire l'oggetto dell'attività così come esplicitato al precedente articolo 4;
- b) a contribuire finanziariamente alla gestione dell'Associazione, per un periodo non inferiore a due anni;-----
- c) a far fronte all'impegno finanziario sottoscritto mediante il versamento della quota associativa annuale, da effettuarsi anticipatamente, entro il 28 Febbraio di ogni anno.-----

-----**Articolo 7**-----

-----**Ammissione nuovi soci**-----

Per essere ammesso ogni nuovo socio deve produrre istanza al Consiglio di Ammi-nistrazione, corredando tale richiesta, firmata dal legale rappresentante, con delibe-razione dell'organismo esecutivo, contenente il relativo impegno di spesa.-----

Ogni quota associativa è di € 1.000,00 (Euro mille).-----

La quota minima di sottoscrizione per ogni nuovo socio è stabilita in € 5.000,00 (Euro cinquemila).-----

L'ammissione del nuovo socio è decisa dall'Assemblea dei Soci con maggioranza qualificata dei due terzi delle quote degli aventi diritto.-----

Il totale delle quote associative versate dagli Enti Locali e dagli altri soggetti asso-ciati, di cui al precedente articolo 6, non può essere pari o superiore a quelle versa-te dalla Regione Abruzzo.-----

-----**Articolo 8**-----

-----**Recesso e decadenza**-----

Trascorso il termine di due anni dall'ingresso in Associazione, ogni Socio può re-cedere con semplice comunicazione al Consiglio di Amministrazione, da far perve-nire entro il 28 Febbraio di ogni anno e da ratificare in Assemblea dei Soci.-----

In caso di mancato versamento della quota associativa per due annualità consecuti-ve, il socio, dopo che il Consiglio di Amministrazione abbia infruttuosamente sol-lecitato il pagamento delle spettanze, può essere dichiarato decaduto in sede di As-



semblea dei Soci da convocare con lo specifico punto all'ordine del giorno.-----
L'eventuale decadenza non sana la posizione debitoria.-----

-----**Articolo 9**-----

-----**Organi dell' associazione**-----

Sono organi dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE:-----

a) l'Assemblea dei Soci;-----

b) il Consiglio di Amministrazione;-----

c) il Presidente;-----

d) il Revisore unico dei Conti.-----

Oltre agli organismi istituzionali costituisce organismo consultivo il Comitato Tecnico-Scientifico.-----

Le funzioni e i compiti di tutti gli organismi verranno definiti nei seguenti articoli da 10 a 19.-----

-----**Articolo 10**-----

-----**Assemblea dei soci**-----

L'Assemblea dei Soci dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE è composta dalla Regione Abruzzo, dagli Enti Locali e dagli altri soggetti associati, di cui al precedente articolo 6.-----

Ciascun socio dispone di un voto per ogni quota associativa sottoscritta, cioè, sulla base di quanto disposto al precedente articolo 7, di un voto ogni 1.000 Euro versati.-----

Al momento del voto viene verificata la posizione di ogni socio relativamente alla regolarità dei versamenti effettuati.-----

I Soci morosi convenuti possono essere ammessi al voto, su decisione degli altri presenti, solo dopo aver fornito spiegazioni sul ritardo e assicurazioni circa il pagamento delle quote per il passato e per il futuro.-----

L'assemblea è presieduta dal rappresentante della Regione Abruzzo; in caso di assenza, o abbandono della riunione, viene designato un altro socio.-----

-----**Articolo 11**-----

-----**Compiti dell'Assemblea dei soci**-----

L'Assemblea dei Soci è l'organismo massimo dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE e svolge le funzioni di indirizzo e controllo nelle forme e nei modi di seguito specificati.-----

In particolare nelle riunioni convocate in via ordinaria:-----

a) esamina il programma previsionale delle attività del Centro entro il mese di Dicembre antecedente l'esercizio in programmazione;-----

b) entro tre mesi dal termine dell'esercizio, esamina la relazione sulle attività svolte dal Centro e approva il conto consuntivo;-----

c) delibera l'ammissione dei nuovi Soci ai sensi degli articoli 6 e 7, sull'esercizio della facoltà di recesso, e sull'eventuale decadenza ai sensi dell'articolo 8;-----

d) determina i compensi degli amministratori.-----

Nelle riunioni convocate in via straordinaria:-----

e) approva le eventuali modifiche da apportare al presente statuto, con le modalità previste dall'articolo 26;-----

f) delibera lo scioglimento dell'Associazione secondo le modalità previste nel successivo articolo 25.-----

-----**Articolo 12**-----

-----**Funzionamento dell'Assemblea dei soci**-----

L'Assemblea dei Soci viene convocata, in via ordinaria o straordinaria, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, su sua iniziativa, su richiesta motivata del



Revisore unico dei conti o quando lo richiedano i Soci, in possesso globalmente di almeno un terzo dei voti complessivi.-----

Nei casi particolari, normati nel successivo articolo 18, può essere convocata direttamente dal Revisore unico dei conti.

La riunione in cui si deve approvare il bilancio deve essere convocata con un anticipo di almeno quindici giorni e, a quella data, la relativa documentazione deve essere messa a disposizione dei Soci o allegata alla convocazione.-----

Per la validità dell'Assemblea, comunque convocata, devono essere presenti i rappresentanti dei Soci in possesso, globalmente, di almeno il 50% (cinquanta per cento) delle quote associative.-----

Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei voti presenti.-----

L'Assemblea deve essere convocata con avviso scritto da spedire almeno cinque giorni prima di quello previsto per l'adunanza, mediante lettera raccomandata a/r ai Soci, ai Consiglieri di amministrazione e al Revisore unico dei conti.-----

La convocazione può essere anticipata anche mediante comunicazione telematica o per fax.-----

L'avviso deve contenere la data, l'ora ed il luogo della riunione, nonché l'elenco degli argomenti da trattare ed eventuali allegati.-----

A giudizio del Presidente del Consiglio di Amministrazione, alla riunione possono essere invitati altri soggetti, la cui presenza sia ritenuta utile per le loro specifiche competenze, relativamente ai temi da trattare.-----

Alle sedute partecipa, con funzioni di segretario il Direttore del Centro.-----

-----Articolo 13-----

-----Il Consiglio di Amministrazione-----

Il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE è composto da tre membri nominati dalla Giunta regionale, di cui uno con funzioni di Presidente.-----

Tali membri devono essere scelti tra persone di riconosciuta dirittura morale, aventi provata esperienza e competenza nel settore della Formazione professionale.-----

Dei tre consiglieri, uno viene scelto dalla Giunta regionale sulla base di una terna di nomi presentata dagli Enti Locali associati, in regola con i rispettivi versamenti, entro il termine di quindici giorni di calendario dalla formale richiesta della Giunta regionale.-----

In caso di mancata risposta entro i quindici giorni, come in caso di mancato pagamento delle quote associative, anche da parte di uno solo degli Enti Locali associati, la Giunta regionale, prescindendo dalla terna di nomi di cui sopra, può procedere alla nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione.-----

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione durano in carica per l'intero arco della legislatura regionale, ovvero fino al rinnovo, fissato entro il termine di sessanta giorni dalla nomina della Giunta a seguito delle elezioni del Consiglio regionale.-----

Il Presidente e i Consiglieri di Amministrazione non possono essere riconfermati oltre due mandati pieni consecutivi. Decadono in caso di tre assenze consecutive non giustificate.-----

-----Articolo 14-----

-----Compiti del Consiglio di Amministrazione-----

Il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE opera al fine di perseguire nel migliore dei modi l'oggetto dell'attività del Centro, curando l'immagine dell'Ente e l'utilità sociale della sua azione.-----

Per il corretto assolvimento dei suoi compiti, così articola la sua azione :-----

- a) programma l'attività del CIAPI, coerentemente con la programmazione della Giunta regionale e con gli indirizzi dell'Assemblea dei Soci; -----
- b) adotta tutti i provvedimenti necessari per una corretta e oculata gestione dell'Ente, improntata a principi di economicità, trasparenza, rispetto della persona (dipendenti, collaboratori e fruitori);-----
- c) vigila sulla predisposizione da parte degli uffici e approva entro il 10 Marzo di ogni anno, la proposta di bilancio consuntivo annuale, da presentare all'Assemblea dei Soci, comprensiva delle relazioni del Presidente e del Revisore unico dei conti;-----
- d) valuta e approva, entro il 10 Dicembre, la proposta di piano revisionale avanzata dal Presidente, da presentare all'Assemblea dei Soci per l'approvazione;-----
- e) stabilisce la data della riunione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio (Marzo) e per la presentazione del piano previsionale annuale (Dicembre);-----
- f) approva la Carta dei Valori e il Codice Etico dell'Associazione, e le relative modifiche;-----
- g) approva la relazione annuale sull'attività svolta, redatta dal Presidente;-----
- h) individua e nomina, su proposta motivata del Presidente, acquisito il parere formalmente redatto del Comitato tecnico-scientifico, il Direttore del Centro e vigila sul suo operato;-----
- i) provvede all'assunzione, o alla riduzione, del personale, sentito il parere o su proposta del Direttore, nonché approva il CCL e commina le sanzioni più gravi;---
- l) viene informato e valuta gli assetti organizzativi della struttura proposti dal Direttore;-----
- m) valuta e programma, su indicazione del Direttore, le esigenze logistiche e le sue variazioni, in relazione alle attività previste;-----
- n) può delegare singole funzioni o specifiche azioni al Presidente o a un Consigliere.-----

-----Articolo 15-----

-----Funzionamento del Consiglio di Amministrazione-----

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in seduta ordinaria, di norma presso la sede del CIAPI, con cadenza almeno trimestrale.-----

Può riunirsi in seduta straordinaria quando vi sia una motivata richiesta da parte anche di un solo Consigliere o del Revisore unico dei conti.-----

Per la validità delle riunioni è sufficiente la presenza di solo uno dei Consiglieri, oltre il Presidente.-----

Per la validità delle deliberazioni occorre il voto favorevole della maggioranza dei presenti.-----

In caso di parità, prevale il voto del Presidente.-----

I Consiglieri devono essere convocati almeno cinque giorni prima mediante lettera raccomandata a/r presso il loro domicilio dichiarato, indicante l'ordine del giorno della riunione.-----

Entro tale termine tutta la documentazione utile deve essere a disposizione, presso il CIAPI ed, eventualmente, allegata alla convocazione.-----

In caso di motivata e indifferibile necessità la riunione può essere convocata d'urgenza, o l'ordine del giorno integrato, fino al giorno prima, mediante telegramma, comunicazione verbale o telefonica.-----

Possono essere inseriti argomenti non precedentemente comunicati, solo in caso di unanime parere favorevole; le eventuali deliberazioni su tali argomenti sono prese a maggioranza semplice.-----

Alle sedute viene invitato il Revisore unico dei conti e partecipa, con funzioni di



segretario, il Direttore del Centro.

-----Articolo 16-----

-----Il Presidente del Consiglio di Amministrazione-----

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il legale rappresentante dell'Associazione.

Le modalità di nomina e la durata del suo mandato sono regolate nel precedente articolo 13.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione inoltre:

- a) convoca il Consiglio di Amministrazione, in seduta ordinaria e straordinaria, secondo le modalità e cadenze previste nel precedente articolo 15, nonché quando lo ritenga necessario;
- b) definisce l'ordine del giorno delle riunioni;
- c) tiene i rapporti con la Giunta regionale e con gli Enti Locali associati;
- d) convoca l'Assemblea dei Soci su sua iniziativa o su indicazione del Consiglio di Amministrazione nei casi riportati al precedente articolo 14 punto d);
- e) si confronta con la Fondazione CIAPI e avanza le richieste relativamente alle esigenze finanziarie e logistiche;
- f) ricerca con questa, strategie di sviluppo e coordina quelle concordate;
- g) approva la proposta del Direttore relativa all'organizzazione interna;
- h) definisce, sentito il Direttore, i rapporti esterni di convenzione, collaborazione e consulenza;
- i) Sostiene e promuove corrette relazioni con le rappresentanze sindacali interne e con le organizzazioni territoriali;
- l) redige la relazione sull'attività svolta, da presentare annualmente alla Giunta regionale e agli altri soggetti associati;
- m) promuove e sottoscrive convenzioni con altre organizzazioni italiane ed estere (Università, Centri di formazione, Istituzioni, Associazioni, Imprese ecc.);
- n) svolge tutti i ruoli e le funzioni che gli vengono assegnati o delegati dal Consiglio di Amministrazione;
- o) può assegnare specifiche azioni o funzioni (anche di rappresentanza) ai Consiglieri di amministrazione e a dipendenti responsabili (anche mediante procura);

-----Articolo 17-----

-----Il Direttore-----

Il Direttore è il responsabile tecnico, didattico e amministrativo dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE.

Viene selezionato tra persone di comprovate moralità, esperienza, capacità e competenza e viene assunto dal Consiglio di Amministrazione, con contratto a tempo indeterminato.

Il Direttore inoltre:

- a) esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e adotta i relativi provvedimenti;
- b) formula proposte e promuove quei provvedimenti che ritiene utili per il conseguimento dell'oggetto dell'attività dell'Associazione;
- c) partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci, con funzioni di segretario;
- d) esprime il parere obbligatorio e non vincolante, sulle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, che dovranno riportare il parere espresso;
- e) sottoscrive, per la regolarità formale, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e ne cura il Repertorio e l'archiviazione;
- f) stabilisce, d'intesa con il Presidente, gli assetti organizzativi del Centro, definen-

Stampa circolare con il numero 11/11/08 e una firma illeggibile.



- do funzionalmente gli uffici e destinando ad essi il personale addetto;-----
- g) sovrintende al funzionamento degli uffici ed è responsabile del corretto andamento delle attività;-----
- h) propone al Consiglio di Amministrazione nuove assunzioni o riduzioni di personale, sulla base delle esigenze tecniche e finanziarie riscontrate o previste;-----
- i) adotta eventuali provvedimenti disciplinari lievi nei confronti di tutto il personale o ne propone l'adozione al Consiglio di Amministrazione per i casi più gravi;---
- l) individua, d'intesa con il Presidente, un vice Direttore vicario, che ricopre questo ruolo solo in costanza della figura del Direttore e che, in caso di sua temporanea assenza, può svolgere il suo ruolo, su espresso mandato; -----
- m) Verifica e programma le esigenze logistiche, in ragione delle attività previste e ne informa il Presidente e il Consiglio di Amministrazione;-----
- n) è responsabile dei contratti di fornitura di beni e servizi, della gestione dei rapporti di convenzione, nonché delle relazioni e delle attività di collaboratori e consulenti esterni;-----
- o) svolge quelle funzioni che gli sono delegate o assegnate dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione;-----
- p) può delegare o assegnare funzioni proprie a dirigenti o personale responsabile di uffici;-----

-----Articolo 18-----

-----Il Revisore unico dei conti-----

Il Revisore unico dei Conti viene nominato dalla Giunta regionale insieme al Consiglio di Amministrazione e, di norma, rimane in carica per lo stesso tempo.-----

Può svolgere al massimo due mandati pieni consecutivi.-----

Resta in carica anche in caso di eventuale scioglimento del Consiglio di Amministrazione, a seguito di provvedimento della Giunta regionale, secondo le procedure riportate al punto c) del successivo articolo 19.-----

Il Revisore unico dei conti inoltre:-----

- a) ha libero accesso a tutta la documentazione necessaria per compiere i dovuti atti di ispezione e di controllo;-----
- b) vigila sull'osservanza della legge e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;-----
- c) nel corso dell'esercizio, con cadenza almeno trimestrale, verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;-----
- d) esamina il bilancio consuntivo ed esprime, sull'esercizio di riferimento, un parere scritto, redigendo un'apposita relazione che viene allegata al bilancio stesso;---
- e) esamina il piano previsionale annuale, che deve essergli fornito almeno sette giorni prima della relativa riunione del Consiglio di Amministrazione, ed esprime il suo giudizio per la parte finanziaria e contabile;-----
- f) in caso riscontri negligenza e/o irregolarità gravi e/o reiterate, le segnala per iscritto al Consiglio di Amministrazione e, in caso di persistenza, alla Giunta regionale;-----
- g) in caso riscontri fatti di particolare gravità, che possano causare danni e richiedano interventi urgenti, può convocare il Consiglio di Amministrazione o l'Assemblea dei soci, congiuntamente al Presidente o autonomamente, in caso di suo rifiuto;-----
- h) in caso di inerzia da parte del Presidente e del Consiglio di Amministrazione, decorsi quattro mesi dalla normale scadenza, incarica gli uffici di predisporre il bilancio e convoca la relativa Assemblea dei Soci entro i successivi due mesi;-----



l) assiste, in qualità di invitato, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci;-----

l) è tenuto a conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui ha conoscenza per ragione del suo ufficio;-----

m) può essere rimosso e sostituito, con deliberazione motivata della Giunta regionale, in caso di accertate gravi omissioni, inadempienze o violazioni;-----

n) può essere altresì rimosso dall'incarico in caso di mancata verifica prolungata oltre i tre mesi o ripetute assenze ingiustificate dalle riunioni degli organismi.-----

In sede di prima applicazione del presente articolo la nomina del Revisore unico dei conti sarà effettuata dalla Giunta regionale alla scadenza naturale del mandato del Collegio dei Revisori dei conti in carica.-----

-----**Articolo 19**-----

-----**Il Comitato tecnico-scientifico**-----

Il Comitato tecnico-scientifico ha funzioni consultive e di proposta ed esprime pareri sulle scelte di maggiore rilevanza dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE.-----

Si compone di almeno tre e massimo undici membri effettivi e, non trattandosi di un organismo istituzionale, può essere costituito a prescindere dal numero dei nominati e può funzionare a prescindere dal numero dei presenti alla riunione.-----

I membri proposti devono essere personalità di spiccato valore e prestigio in ambito regionale e/o nazionale, che accettino di dare un contributo allo sviluppo dell'Associazione Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE, esprimendosi sui suoi atti più rilevanti e portando all'attenzione indicazioni, proposte, progetti.-----

Essi vengono nominati singolarmente, anche in tempi successivi alla costituzione o al rinnovo dell'organismo, da parte del Consiglio di Amministrazione, con voto unanime e vengono scelti tra personalità del modo accademico, della cultura, della formazione, della ricerca, dell'impresa, dell'associazionismo.-----

L'organismo viene costituito nel 2008 e si rinnova ogni cinque anni.-----

Ogni membro termina il suo mandato in quella circostanza, a prescindere da quando sia avvenuta la sua nomina, e può essere riconfermato nell'incarico.-----

Per i membri non è prevista alcuna indennità, ma un gettone di presenza alle riunioni e un rimborso spese, quantificati dal Consiglio di Amministrazione.-----

Per ogni eventuale necessità operativa, di segreteria o di supporto il Comitato Tecnico-Scientifico si avvale delle strutture dell'Associazione.-----

Per l'articolazione dei lavori e lo svolgimento dei suoi compiti, può dotarsi di un proprio regolamento interno, che deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione.-----

In particolare, tra i suoi compiti, il Comitato Tecnico-Scientifico:-----

a) elegge al suo interno un Coordinatore, che convoca le riunioni congiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ne presiede i lavori, coordina il lavoro degli altri membri e di eventuali collaboratori esterni, tiene i rapporti con la struttura operativa dell'Associazione;-----

b) collabora, nelle forme possibili, alla formazione ed esprime parere obbligatorio sulla proposta di programma previsionale che il Consiglio di Amministrazione presenta all'Assemblea dei Soci. Tale parere, pur non vincolante, deve essere riportato in sede di approvazione;-----

c) collabora alla progettazione di rilevanti azioni formative e partecipa, con uno o più membri, ai Comitati tecnico-scientifici in esse previsti;-----

d) esprime parere obbligatorio sulla proposta di nomina del Direttore del Centro. Tale parere, pur non vincolante, deve essere riportato nella delibera di nomina del



Consiglio di Amministrazione;-----
e) avanza proposte ed esprime il parere su tutte le azioni di indirizzo strategicamente rilevanti per il Ciapi ABRUZZO FORMAZIONE.-----

Il Comitato Tecnico-Scientifico viene convocato di norma a cadenza semestrale (giugno e dicembre).-----

Può essere convocato, inoltre, su istanza motivata del Consiglio di Amministrazione, di uno dei Soci o di uno dei membri del Comitato stesso.-----

Alle riunioni vengono invitati anche il Socio di maggioranza, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore, che svolge il ruolo di segretario, nonché altre eventuali figure utili, a giudizio dei convocanti, allo svolgimento dei lavori. -----

-----**Articolo 20**-----

-----**Il controllo della Regione**-----

La Regione Abruzzo svolge le sue funzioni di vigilanza e controllo e, al fine di mantenere condizioni ottimali e non compromettere le prospettive dell'Associazione, interviene mediante l'azione della Giunta regionale.-----

In particolare la Giunta regionale:-----

a) nomina il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Revisore unico dei conti;-----

b) provvede al versamento della quota associativa annuale;-----

c) vigila e controlla sull'operato del Consiglio di Amministrazione, che relaziona annualmente almeno in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo, in occasione della presentazione del programma previsionale e attraverso la relazione del Presidente sull'attività svolta;-----

d) in caso di dimissioni, decadenza o cessazione di uno o più membri, o anche dell'intero Consiglio di Amministrazione, nomina i sostituti per il periodo mancante, rispettando regole e procedure descritte nel precedente articolo 13; quindi nel caso di sostituzione del membro indicato dagli Enti Locali associati, scegliendo tra le due indicazioni residue della terna originaria, o, in caso di impossibilità, decidendo autonomamente;-----

e) in caso di omissioni, ritardi o comportamenti ritenuti non corretti e/o pregiudizievoli del Presidente o del Consiglio di Amministrazione, può effettuare controlli, direttamente o avvalendosi di speciali strutture di supporto per il controllo ispettivo contabile;-----

f) può sciogliere il Consiglio di Amministrazione, con propria motivata deliberazione, in caso di accertamento di gravi violazioni od omissioni nell'attività dello stesso, o condizioni di potenziale danno o grave rischio a causa della sua condotta;

g) in caso di scioglimento del Consiglio, con propria deliberazione, può nominare un Amministratore Straordinario.-----

-----**Articolo 21**-----

-----**L'Amministratore straordinario**-----

L'Amministratore Straordinario viene nominato dalla Giunta regionale nei casi e secondo quanto previsto nel precedente articolo 19. ----- (*)

Per poter essere scelto il candidato deve soddisfare i requisiti richiesti per i Consiglieri di Amministrazione di cui al precedente articolo 13; deve, inoltre, dare garanzia della massima disponibilità e della totale condivisione degli obiettivi generali di sviluppo riportati in questo statuto, oltre che di quelli specifici definiti nell'atto di nomina.-----

In particolare egli:-----

a) provvede alla ordinaria amministrazione svolgendo il ruolo che questo statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione e al Presidente. Può svolgere contem-

poraneamente anche il ruolo di Direttore del Centro, ma solo temporaneamente, nel caso dovesse verificarsi una vacanza, nelle more della nuova nomina; -----

b) persegue il raggiungimento degli obiettivi generali di sviluppo e specifici che la Giunta regionale gli attribuisce, al fine di ottenere il ritorno alla normalità di funzionamento e alla correttezza di gestione;-----

c) opera nell'arco del mandato temporale che la Giunta regionale gli assegna; il mandato può essere prorogato o rinnovato, anche con mutati obiettivi;-----

d) raccoglie su di sé ogni responsabilità prevista dallo Statuto per il Consiglio di Amministrazione e per il Presidente, assumendo decisioni, atti e provvedimenti monocratici, ivi comprese le deliberazioni, nel rispetto delle modalità previste nei precedenti articoli 14, 15 e 16;-----

e) in caso di scorretta gestione e/o comportamenti sconvenienti a lui imputabili, che allontanino o pregiudichino il ritorno alla normalità del Centro, con delibera della Giunta Regionale può essere rimosso per "giusta causa" e sostituito prima della scadenza del mandato, -----

-----Articolo 22-----

-----Entrate finanziarie-----

Costituiscono crediti per la copertura degli oneri di gestione:-----

- a) le quote associative annuali della Regione Abruzzo e degli altri soggetti associati;-----
- b) altri eventuali contributi dei soci; -----
- c) i proventi delle attività svolte, relative a formazione, consulenze e convenzioni;-----
- d) ogni altra eventuale entrata ordinaria e straordinaria, ivi compresi i trasferimenti dalla Fondazione CIAPI, provenienti da operazioni immobiliari; -----
- e) l'eventuale ripiano dei debiti di esercizio viene effettuato dalla Regione Abruzzo ai sensi della delibera C.I.P.E. del 12 dicembre 1972, sulla base del bilancio approvato relativo all'esercizio precedente.-----

-----Articolo 23-----

-----L'esercizio finanziario-----

L'esercizio finanziario decorre dal 1 gennaio e si chiude il 31 dicembre di ciascun anno.-----

-----Articolo 24-----

-----Durata dell'Associazione-----

La durata dell'Associazione è fissata al 31 Dicembre 2020.-----

A tale scadenza, come ad ogni ulteriore successiva scadenza quinquennale, si possono attivare le procedure di scioglimento o tacitamente prorogarne la durata di altri cinque anni.-----

Dopo la prima si può procedere a ulteriori tacite proroghe quinquennali, senza alcun limite.-----

-----Articolo 25-----

-----Scioglimento dell'Associazione-----

Lo scioglimento dell'Associazione può essere deciso esclusivamente dall'Assemblea dei Soci, riunita in seduta straordinaria, previo concorde parere della Giunta regionale, sulla base di accertate situazioni gravi e irreparabili, dopo aver esperito ogni tentativo di risanamento.-----

Una tale decisione risulta valida solo se siano presenti alla riunione e si esprimano favorevolmente, Soci che rappresentino almeno i nove decimi dei voti assegnati.-----

Entro trenta giorni dalla deliberazione di scioglimento dell'Assemblea dei Soci, la Giunta regionale nomina un commissario liquidatore, determinando tempi, poteri e compenso.-----



-----**Articolo 26**-----

-----**Modifiche dello statuto dell'Associazione**-----

Il presente statuto si compone di ventisei articoli.-----

Modifiche al testo possono essere apportate in ogni momento, con votazione dell'Assemblea dei Soci, convocata in forma straordinaria.-----

Non possono essere proposte modifiche della natura giuridica o variazioni che alterino il carattere e le finalità dell'Associazione, sminuendone la vocazione di Scuola di Formazione professionale.-----

Le modifiche statutarie risultano approvate se vengono votate dalla maggioranza qualificata dei quattro quinti dei voti assegnati.-----

F.to: Fernando Fabbiani-----

F.to: Erminia Amicarelli Notaio-----





Documento autorizzato n. 3
ALLEGATO n. 53
29 GEN. 2008
GIUNTA REGIONALE
(Dott. Alberto Garanti)
Beloncu

"All. 2"

Chieti, 23, Gennaio, 2008
Prot. n.: AS adr- 08/0042

Egregio dottor
Nicola Allegrini
Direzione regionale Politiche attive del
Lavoro e Formazione Professionale

Via Raffaello, 137
65124 Pescara

Oggetto: Ratifica e applicazione nuovo Statuto Associazione CIAPI.

A seguito colloqui intercorsi in data 21 Gennaio 2008, circa l'approvazione e l'applicazione di quanto previsto dal nuovo Statuto dell'Associazione, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 17 Dicembre 2007, con la presente formulo le seguenti precisazioni:

- A) Ogni singola quota associativa, che dà diritto a un voto in assemblea, viene portata al valore di € 1.000 (mille);
- B) E' stata prevista una quota minima associativa per ogni socio, fissata in € 5.000 (cinquemila);
- C) Conseguentemente ai punti A) e B) dovranno essere adeguati i versamenti e gli appostamenti in bilancio dei soci - per la Regione la quota viene arrotondata a € 620.000,00 (seicentotrentamila);
- D) Non esiste un numero massimo di quote; è stato previsto solo che la Regione detenga la maggioranza delle quote, ovvero la somma delle quote degli altri soggetti associati, non può essere uguale o superiore a quelle possedute dalla Regione;
- E) Relativamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione:
 - E.1) Se si decide, come si è deciso, la ratifica di giunta l'iter può iniziare solo dopo tale adempimento;
 - E.2) In sede di prima applicazione del nuovo statuto, la Giunta nomina tutti i tre consiglieri, di cui uno con funzione di Presidente, quando ritenga superata la necessità di amministrazione straordinaria;



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
DELLA FORMAZIONE E DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
24 GEN 2008
Prot. N. 3090 Pec. 013



- E.3) Dei tre consiglieri due vengono scelti direttamente dalla Giunta secondo quanto previsto dall'art.13; il terzo viene scelto da una terna di nomi fornita dalle province;
- E.4) Le province possono esercitare il diritto di indicare una terna solo se rispettano il termine massimo di 15 giorni dalla richiesta formale da parte della Giunta regionale e se risultano in regola con i rispettivi versamenti delle quote associative;
- E.5) Nei 60 giorni previsti perché la Giunta inoltri la richiesta alle province, essa può provvedere a fare richiesta al CIAPI circa la regolarità dei versamenti;
- E.6) Qualora non vi siano condizioni di regolarità, o nel caso di mancata risposta da parte delle province nei termini previsti, la Giunta regionale può ugualmente procedere alla nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione, scegliendo direttamente anche il terzo componente.

Resto disponibile per ogni ulteriore chiarimento o integrazione.

Distinti saluti



Angelo Di Rosa



ERMINIA AMICARELLI
NOTAIO

65121 PESCARA - Via del Concilio, 24
Tel. 085 388135 - Fax 085 4223573

CERTIFICATO

La sottoscritta dottoressa Erminia Amicarelli, Notaio residente in Pescara, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Teramo e Pescara,

certifica:

che con atto a suo rogito del 23 gennaio 2008 rep. 98540, racc. 17664, il signor:

Fabbiani Fernando nato a Collecervino il 27 gennaio 1952, domiciliato in Pescara, via Raffaello 137 presso la sede della Regione Abruzzo per ragione della carica nella sua qualità di Assessore alla Formazione della Giunta Regionale d'Abruzzo e come tale in rappresentanza della Regione Abruzzo

ha premesso

che in data 17 dicembre 2007 rep. 98369, con verbale a mio rogito, si è tenuta l'assemblea straordinaria dell'associazione denominata "Centro Interaziendale per l'Addestramento Professionale nell'Industria" (C.I.A.P.I.), con sede in Chieti, al viale Abruzzo n. 322, codice fiscale 80001730698, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) modifiche e adeguamenti dello Statuto dell'Ente;

- che in detta assemblea risultavano presenti:

1) La Regione Abruzzo in persona del costituito Assessore alle Politiche Attive del Lavoro, dell'Istruzione e della Formazione Professionale Fernando Fabbiani, titolare di quote per euro 619.748,28 (seicentodiciannovemilasettecentoquarantotto/28) con diritto di 1.200 voti;

2) La Provincia di Chieti in persona del signor: Angelo Radica nella qualità di delegato del Presidente della Provincia medesima titolare di quote per € 12.911,42 (dodicimilanovecentoundici/42) con diritto di 250 voti;

3) La Provincia di Pescara in persona del signor: Carmine D'Andreamatteo titolare di quota di € 6.455,71 (seimilaquattrocentocinquantacinque/71) con diritto di 125 (centoventicinque) voti;

rappresentanti complessivamente numero 1575 voti;

- che per mero errore materiale è stato riportato che il numero totale di voti era pari a 1510 e non a 1575 come si evince dalla somma dei diritti di voto della Regione Abruzzo pari a n. 1200, della Provincia di Chieti pari a n. 250 e della Provincia di Pescara pari a n. 125;

- che pertanto occorre meglio precisare il numero dei voti espressi nella detta assemblea e rettificare quanto dichiarato nel citato verbale a mio rogito del 17 dicembre 2007 rep. 98369;

tanto premesso il signor Fabbiani Fernando, nella qualità, precisa che il totale dei voti rappresentati nella predetta assemblea del 17 dicembre 2007 sono i seguenti:

1) La Regione Abruzzo, titolare di quote per euro 619.748,28 (seicentodiciannovemilasettecentoquarantotto/28) con diritto di 1.200 (milleduecento) voti su un totale di n. 1.575 (mille cinquecentosettantacinque) voti;

2) La Provincia di Chieti titolare di quote per € 12.911,42 (dodicimilanovecentoundici/42) con diritto di 250 (duecentocinquanta) voti su un totale di n. 1.575 (millecinquecentosettantacinque) voti.

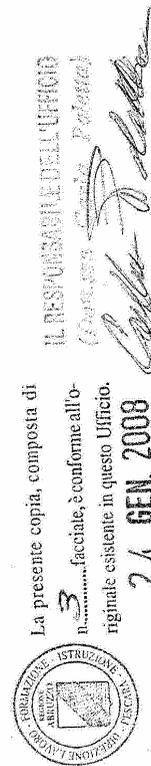
3) La Provincia di Pescara titolare di quota di € 6.455,71 (seimilaquattrocentocinquantacinque/71) con diritto di 125 (centoventicinque) voti su un totale di n. 1.575 (millecinquecentosettantacinque) voti.

e pertanto di rettificare come rettifica il citato atto del 17 dicembre 2007 rep. 98369

Pescara via del Concilio n. 24 li 24 gennaio 2008

E-mail: eamicarelli@notariato.it

Cod. Fisc. MGR RMN 52R71 L307L - Part. IVA 00953120687



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 17.03.2008, n. 186:

D.G.R. 230 del 19/03/2007 - Legge n. 164 del 10 Febbraio 1992 (Nuova disciplina delle Denominazioni di Origine dei Vini). Richiesta di riconoscimento della denominazione di origine controllata "Terre Tollesi o Tullum". Modifiche ed Integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso:

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 230 del 19.03.2007, avente ad oggetto "Legge n. 164 del 10 Febbraio 1992 (Nuova disciplina delle Denominazioni di Origine dei Vini). Avviso della richiesta di riconoscimento della denominazione di origine controllata "TULLUM"", si è stabilito:
 - 1 di rendere nota, con la pubblicazione del presente provvedimento, la volontà di proporre al MIPAAF il nuovo disciplinare di produzione del vino DOC "TULLUM";
 - 2 di pubblicare sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* il presente provvedimento, unitamente alla proposta di disciplinare di produzione del vino a DOC "TULLUM", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - 3 di precisare che avverso la proposta di riconoscimento del presente disciplinare possono essere presentate, da parte degli interessati, osservazioni e controdeduzioni, nei termini e nei modi di legge;
 - 4 di trasmettere il presente provvedimento, una volta pubblicato sul *BURA*, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, unitamente alla documentazione necessaria per il riconoscimento della nuova DOC;
 - 5 di autorizzare la Direzione Agricoltura - Servizio Produzioni Agricole e Mercato a predisporre ogni ulteriore atto o documento necessario alla trasmissione al MIPAAF della richiesta di riconoscimento"
 - che durante l'istruttoria esperita dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini:
 1. è stata richiesta, ed accolta, la modifica della denominazione della DOC contenuta nel Disciplinare pubblicato sul *BURA* n. 31 Speciale Agricoltura del 4 aprile 2007, da "TULLUM a "Terre Tollesi o Tullum";
 2. alcune cantine hanno espresso vivo disappunto per il fatto che se il disciplinare fosse stato approvato così come presentato, si sarebbe verificato che i propri soci, pur proprietari di vigneti ricadenti nella zona di produzione, non avrebbero potuto vinificare l'uva presso le cantine di appartenenza che, invece, sono ubicate all'esterno della zona di imbottigliamento;
 - che il Comitato Promotore, con nota del 3 marzo 2008, assunta al protocollo n. RA 30987 del 11.03.2008, ha rimesso l'istanza di revisione della perimetrazione della Denominazione di Origine Controllata "Terre Tollesi" o "Tullum", sottoscritta da tutti i viticoltori già promotori della precedente richiesta di riconoscimento della denominazione di origine controllata "Terre Tollesi" o "Tullum";
- Considerato che, una volta accolta la modi-

fica proposta dal Comitato Promotore, restano invariate sia tutte le condizioni già previste nel disciplinare pubblicato sul *BURA* n. 31 Speciale Agricoltura del 4 aprile 2007, sia la sussistenza dei requisiti di vocazionalità del territorio, qualità e rinomanza dei vini del comprensorio;

Ritenuto, pertanto, di dover inviare al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, il riconoscimento del disciplinare di produzione del vino a DOC "Terre Tollesi" o "Tullum" modificato, a seguito della nuova ripermimetrazione;

Preso atto che la modifica apportata al disciplinare, già esaminata dal Comitato Nazionale Tutela Vini, riguarda l'articolo 3 del disciplinare e che la ripermimetrazione comprende solamente il Comune di Tollo, ed esclude i Comuni precedentemente ricompresi e cioè Ortona, Crecchio, Canosa Sannita e Giuliano Teatino;

Dato atto che, il Direttore Regionale, apponendo la propria firma in calce al presente provvedimento ne ha attestato la regolarità e legittimità, in quanto il Servizio Produzioni Agricole e Mercato è privo del Dirigente a seguito del collocamento a riposo ai sensi della L.R. 7/07 e pertanto non sostituito nelle funzioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa:

1. di prendere atto, approvandole, delle seguenti sostanziali variazioni al Disciplinare di cui alla DGR n. 230 del 19.03.2007 e pubblicato sul *BURA* n. 31 Speciale Agricoltura del 4 aprile 2007, e precisamente:
 - a- della modifica della denominazione della DOC da "TULLUM a "Terre Tollesi o

Tullum";

- b- della modifica dell'articolo 3 – Delimitazione del territorio – con il seguente:

Art. 3 – Delimitazione del territorio

"Le uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Terre Tollesi o Tullum"devono essere raccolte esclusivamente nella zona di produzione, che comprende l'intero territorio del Comune di Tollo."

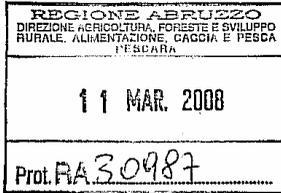
2. di trasmettere il presente provvedimento, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, unitamente alla documentazione sottoscritta dai produttori già promotori della richiesta di riconoscimento della DOC;
3. di autorizzare la Direzione Agricoltura - Servizio Produzioni Agricole e Mercato a predisporre ogni ulteriore atto o documento necessario alla trasmissione al MIPAAF della richiesta di riconoscimento;
4. di pubblicare sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* il presente provvedimento;
5. di stabilire che la pubblicazione del presente provvedimento sul *BURA* costituisce atto informativo per tutti i soggetti interessati.

Formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Nota del 3 marzo 2008 assunta al protocollo n. RA 30987 del 11.03.2008 di richiesta della proposta di nuova ripermimetrazione della delimitazione della DOC da parte dei rappresentanti del Comitato Promotore (facciate 1)

Segue allegato

COMITATO PROMOTORE DOC "TERRE TOLLESI" O "TULLUM" TOLLO



Spett.le
REGIONE ABRUZZO
 Direzione Agricoltura Foreste e Sviluppo Rurale
 Ufficio Tutela e Valorizzazione Produzioni Vegetali
 Via Catullo, 17
 65100 PESCARA

ME-10.03.08

Tollo, 3 marzo 2008

Oggetto : **Riperimetrazione DOC "Terre Tollesi" o "Tullum".**

In allegato alla presente si rimettono istanze di revisione della perimetrazione della Doc in oggetto, sottoscritte da tutti i produttori/viticoltori, già promotori della richiesta di riconoscimento della prefata Doc.

La nuova perimetrazione inerisce solo il territorio amministrativo del comune di Tollo. Detta scelta si è resa opportuna anche perché atta a superare alcune osservazioni che, seppur infondate, sono state avanzate da altre cantine in sede di audizione.

Si allega altresì la nuova cartografia dalla quale si evince che il territorio amministrativo di Tollo è pari ad ettari 1400 circa e che la superficie vitata è pari ad ettari 946.

Restano invariate tutte le altre condizioni di produzione riguardanti il disciplinare già esaminato nell' audizione del 10 gennaio 2008.

La fase di istruttoria, durata oltre un anno, ha ben messo in evidenza la sussistenza dei requisiti di base per ottenere la Doc, quali la vocazionalità, la qualità e la rinomanza dei vini del comprensorio.

Si torna a chiedere, pertanto, il riconoscimento della Doc quanto prima anche per permettere ai produttori di poter rivendicare le produzioni a partire dalla prossima campagna.

Cordiali saluti

La presente copia, composta di n. 1 facciate, è conforme all'originale.
 Pescara, li 14 MAR 2008

Il Responsabile dell'Ufficio
 dott. Giovanni ANGARANO



Il Comitato Promotore

Dott. Tonino Verna

Dott. Carmine Rabottini

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 106 del 17 MAR 2008

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE AGRICOLTURA,
FORESTE E SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E
PROGRAMMAZIONE VENATORIA

DETERMINAZIONE 21.02.2008, n. DH8/10:
**Modifica parziale DH8/7 dell'8.2.2008.
Calendario Ittico 2008.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. 17.05.1985, n. 44, modificata ed integrata dalle LL.RR. 3.4.1987, n. 13 e 4.4.1995, n. 34;

Ritenuto di dover modificare parzialmente il Calendario Ittico 2008 approvato con Determina Dirigenziale DH8/7 dell'8.2.2008 a causa di un mero errore di trascrizione riportato nella lettera B) PERIODI DI DIVIETO DI PESCA per le sole specie trota fario e salmerino;

Ritenuto, altresì, opportuno effettuare alcune precisazioni circa i periodi di divieto di alcune specie ittiche citate nel citato Calendario Ittico;

DETERMINA

- di apportare la modifica parziale al Calendario Ittico 2008, allegato A della Determinazione Dirigenziale n. DH8/7 dell'8.2.2008, come di seguito specificata:

Lettera B) PERIODO DI DIVIETO DI PESCA.

Le date indicate sono riferite ai periodi di divieto nell'anno 2008 ad eccezione delle due specie sottoindicate:

- *trota fario e salmerino*: divieto di pesca dal 6.10.2008 al 21.2.2009;
- *coregone*: divieto di pesca dal

15.12.2008 al 15.01.2009.

Sono altresì confermati tutti gli altri periodi di divieto riportati nella Determina Dirigenziale DH8/7 dell'8.2.2008.

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Giovanna Angelucci

DIREZIONE LL. PP., AREE URBANE,
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,
MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL
TERRITORIO – GESTIONE INTEGRATA
DEI BACINI IDROGRAFICI, PROTEZIONE
CIVILE. ATTIVITA' DI RELAZIONE
POLITICA CON I PAESI
DEL MEDITERRANEO
SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE
ED AREE URBANE

DETERMINAZIONE 19.02.2008, n. DC7/45:
Legge Regionale 25.10.1996, n. 96, art. 15.
- Riserva alloggi di edilizia residenziale pubblica per situazioni di emergenza abitativa. Comune di Torre dè Passeri (PE).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 96/96, di autorizzare il Comune di Torre dè Passeri a riservare in via provvisoria, fino all'individuazione del legittimo assegnatario e comunque per un periodo massimo di due anni, l'alloggio ERP, ubicato in Torre dè Passeri, Corso Mazzini, al Sig. Falco Christian, di cui alla delibera n. 79 del 16.12.2007;

- di far sottoscrivere, e rimettere copia alla Regione, impegno al Sig. Falco Christian a rilasciare nei termini stabiliti l'alloggio alle stesse condizioni in cui gli è stato consegnato.

IL DIRIGENTE
Dott. Dario Bafile

DIREZIONE LL. PP., AREE URBANE,
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,
MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL
TERRITORIO – GESTIONE INTEGRATA
DEI BACINI IDROGRAFICI, PROTEZIONE
CIVILE. ATTIVITA' DI RELAZIONE
POLITICA CON I PAESI
DEL MEDITERRANEO
*SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE
ED AREE URBANE*

DETERMINAZIONE 26.02.2008, n. DC7/54:

Legge Regionale 25.10.1996, n. 96, art. 15.
- Riserva alloggi di edilizia residenziale pubblica per situazioni di emergenza abitativa. Comune di Vasto (CH).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 96/96, di autorizzare il Comune di Vasto a riservare in via provvisoria, per un periodo massimo di due anni, l'alloggio ERP di proprietà dell'ATER, ubicato in Vasto, Via Punta Penna, n. 5/11, al Sig. Bevilacqua Umberto, di cui alla delibera n. 17 del 24.01.2008;
- di far sottoscrivere, e rimettere copia alla Regione, impegno del Sig. Bevilacqua a rilasciare nei termini stabiliti l'alloggio alle stesse condizioni in cui gli è stato consegna-

to.

IL DIRIGENTE
Dott. Dario Bafile

DIREZIONE PARCHI,
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 15.02.2008, n. DN3/32:

D.Lgs 03.04.2006 n. 152 – L.R. 19.12.2007 N. 45 – Ditta "E.C.O. 95 S.R.L." – Sede Legale Strada dell'Acquedotto, 4 – Chieti – Proroga della autorizzazione regionale n. DF3/15 del 18.02.2003, per l'esercizio di attività di stoccaggio provvisorio di batterie esauste e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Chieti alla Strada dell'Acquedotto, 4 già volturata con Determinazione N. DN3/100 del 9.08.2007.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni riportate in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- 1) DI PROROGARE ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., e della L.R. 19.12.2007, N. 45, la Determinazione n. DF3/15 del 18.02.2003, per lo stoccaggio di batterie esauste e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, **equivalente alla fase R13 dell'Allegato C e alla fase D15 dell'Allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/06**, descritto in catasto al foglio mappale del Comune di Chieti n. 18 p.lle 208 e 4299 (parte) alla Via dell'Acquedotto, 4, per una **potenzialità istantanea di 100 ton. e una potenzialità annua di 10000 ton./annua;**
- 2) DI STABILIRE che, in conformità a quanto previsto dall'art. 208 comma 12 del D.Lgs.

n. 152 e s.m.i. del 03.04.2006 e della L.R. N. 45/07, e a quanto precisato in premessa, la proroga dell'autorizzazione di cui al precedente punto 1) è concesso per un periodo di **anni dieci (10)** dalla data di adozione del presente provvedimento ed è rinnovabile nelle forme stabilite dalle Leggi sopracitate;

- 3) DI FARE PROPRIO quanto stabilito nel parere dell'Arta – Dipartimento Provinciale di Chieti del 28.12.2007 prot. n. 8599, relativamente ai codici CER ammissibili all'impianto e riconducibili con assoluta certezza alle autorizzazioni ex artt. 27 e 28 del

D.Lgs. n. 22/97, ora art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., rivisitati ed aggiornati secondo le normative vigenti in materia;

- 4) DI STABILIRE, pertanto, che la Società oggetto della presente autorizzazione, ai sensi delle predette prescrizioni del Dipartimento Prov.le dell'Arta di Pescara del 28.12.2007, può ammettere all'impianto solo i codici CER indicati nella Relazione Tecnica integrativa del 25.09.2007 prot. n. 131, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti in data 27.09.2007 prot. n. 18742/DN3, che qui di seguito si riportano:

CODICI CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
02 01 10	Rifiuti metallici.
08 03 19*	Oli dispersi.
11 01 13*	Rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose.
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati.
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati.
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici.
13 01 12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili.
13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici.
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione.
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile.
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione.
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio acqua.
13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel.
13 07 02*	Petrolio.
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele).
13 08 01*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione.
13 08 02*	Altre emulsioni.

13 08 99*	Rifiuti non specificati altrimenti.
14 06 03*	Altri solventi e miscele di solventi.
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.
16 01 03	Pneumatici fuori uso.
16 01 07*	Filtri dell'olio.
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio.
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag").
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto.
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111.
16 01 13*	Liquidi per freni.
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose.
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14.
16 01 16	Serbatoi per gas liquido.
16 01 17	Metalli ferrosi.
16 01 18	Metalli non ferrosi.
16 01 19	Plastica.
16 01 20	Vetro.
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114.
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti.
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
16 06 01*	Batterie al piombo.
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio.
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio.
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03).
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori.
16 06 06*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata.
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07).
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti.
16 08 05*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico.
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
17 04 01	Rame, bronzo, ottone.
17 04 02	Alluminio.

17 04 03	Piombo.
17 04 04	Zinco.
17 04 05	Ferro e acciaio.
17 04 06	Stagno.
17 04 07	Metalli misti.
17 04 09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose.
17 04 10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose.
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10.
17 05 03*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose.
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio.
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi.
19 10 03*	Fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose.
19 10 04	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14.

A tal proposito, si ritiene che i suddetti rifiuti risultano essere compatibili con l'attività della Ditta E.C.O. 95 S.R.L. e pertanto non costituiscono variante sostanziale.

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. l'impianto di stoccaggio nel corso del proprio esercizio, dovrà essere gestito nel pieno rispetto secondo quanto stabilito nei punti 4), 5), 6), 7) e 8) del disposto autorizzatorio N. DF3/15 del 18.02.2003;
2. tutti i rifiuti e tutte le parti recuperate derivanti da tale attività dovranno essere separati per tipologia e gestiti nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia e non devono procurare danni per l'ambiente;
3. tutti i contenitori in cui sono depositati i rifiuti dovranno essere costantemente etichettati, riportare il codice relativo al rifiuto contenuto e, relativamente ai rifiuti pericolosi, posti al riparo dagli agenti atmosferici;
4. l'area adibita allo stoccaggio, nel corso

dell'esercizio dovrà essere utilizzata esclusivamente per il deposito di rifiuti di cui alla tabella 1 della presente relazione.

- 5) DI STABILIRE, altresì, di non autorizzare i codici CER 16 01 04* (veicolo fuori uso) e 16 01 06 (veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose), ancorché riportati nel citato parere ARTA, per le motivazioni indicate in premessa;
- 6) DI PRESCRIVERE che la Società in oggetto inoltri entro trentata giorni dalla notifica del presente provvedimento una planimetria generale dell'impianto con indicata l'esatta dislocazione dell'area adibita a centro di raccolta di veicoli a motore e quella adibita ad attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti, nonché una relazione di dettaglio in ordine ai quantitativi relativi ad ogni singolo CER gestibile nell'impianto di che trattasi, specificando altresì per i codici CER 13 08 99* e 16 01 99 le caratteristiche del rifiuto gestito, in merito al cui contenuto si fa riserva delle opportune valutazioni con separato e successivo procedimento;
- 7) DI CONFERMARE, integralmente, per

quanto applicabili, i contenuti dei provvedimenti in oggetto indicati;

- 8) DI STABILIRE che la sussistenza dei predetti requisiti soggettivi, valutati in via preliminare ai sensi della D.G.R. 29.11.2007, n. 1227 non costituiscono elementi ostativi all'atto del rilascio della presente autorizzazione;
- 9) DI PRESCRIVERE che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
- 10) DI PRENDERE ATTO che la ditta E.C.O. 95 S.R.L., beneficiaria della presente autorizzazione ha provveduto in data 8.02.2008 a volturare le garanzie finanziarie già prodotte dalla Ditta Seab S.r.l., ai sensi della D.G.R. n. 790 del 3.08.2008;
- 11) DI DARE ATTO che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con la eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 19.12.2007 n. 45;
- 12) DI FARE SALVE eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri tecnici, null osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia, sono fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- 13) DI RICHIAMARE la Ditta E.C.O. 95 S.R.L. autorizzata, al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 187 (*Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi*), dell'art. 189 (*Catasto Rifiuti*), dell'art. 190 (*Registri di carico*

e scarico) del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 (*Norme in materia ambientale*), e alla trasmissione con cadenza semestrale, al Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Chieti e all'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di Chieti di una comunicazione concernente la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, in conformità con le disposizioni di cui alla D.G.R. N. 1399 del 29.11.2006;

- 14) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Chieti, all'Amministrazione Provinciale di Chieti, all'A.R.T.A. - Dipartimento Provinciale di Chieti, all'A.R.T.A. – Direzione Centrale di Pescara, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso la C.C.I.A.A. di L'Aquila;
- 15) DI REDIGERE il presente provvedimento in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di Legge, alla Ditta ECO 95 S.R.L. con sede in Chieti – Sede Legale Strada dell'Acquedotto, n. 4 - 66100 Chieti (CH);
- 16) DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PARCHI,
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 15.02.2008, n. DN3/33:
D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. – L.R.

19.12.2007 N. 45 – Ditta S.E.A.B. S.r.l. Sede Legale Via Penne – Zona Ind.le Chieti Scalo, e Sede Operativa Via Carlo Forlanini – 66100 Chieti – Rinnovo dell’autorizzazione regionale n. DF3/11 del 13.2.2003 per la gestione di un centro di autodemolizione dei veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e parti (rottami ferrosi e non ferrosi).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni riportate in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- 1) DI RINNOVARE ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., e della L.R. 19.12.2007, N. 45, la Determinazione n. DF3/11 del 13.02.2003, per la gestione di un centro per la demolizione dei veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e parti (rottami ferrosi e non), **equivalente alla fase R13 dell’Allegato C e alla fase D15**

dell’Allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/06, descritto in catasto al foglio mappale del Comune di Chieti n. 42 particelle n. 95/a – 96/b e 107, alla Via Forlanini, per una superficie di circa 3700 mq. e **una capacità giornaliera di 200 veicoli stoccati ed una potenzialità annua di 2000 veicoli trattati e smaltiti**, fatta salva la valutazione e approvazione da parte del Gruppo di Lavoro, del Piano di Adeguamento presentato, ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs 24 giugno 2003, n. 209, che saranno oggetto di separato e successivo provvedimento;

- 2) DI STABILIRE che, in conformità a quanto previsto dall’art. 208, comma 12 del D.Lgs. n. 152 e s.m.i. del 03.04.2006 e della L.R. N. 45/07, recando quanto precisato in premessa, il rinnovo dell’autorizzazione di cui al precedente punto 1) è concesso per un periodo di **anni dieci (10)** dalla data di adozione del presente provvedimento, considerato che la ditta risulta essere in regola con le garanzie finanziarie;
- 3) DI STABILIRE che i codici CER ingresso all’impianto di trattamento dei veicoli fuori uso sono i seguenti:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
16 01 04*	Veicoli fuori uso.
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose.

- 4) DI STABILIRE che i rifiuti prodotti dalla messa in sicurezza, dallo smantellamento e trattamento dei veicoli, nonché dalla manutenzione degli stessi, che potranno quindi essere gestiti solo in uscita dall’impianto, sono i seguenti:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
08 03 19*	Oli dispersi.
11 01 13*	Rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose.

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati.
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati.
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici.
13 01 12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili.
13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici.
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione.
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile.
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione.
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio acqua.
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acque.
13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel.
13 07 02*	Petrolio.
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele).
13 08 01*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione.
13 08 02*	Altre emulsioni.
13 08 99*	Rifiuti non specificati altrimenti.
14 06 03*	Altri solventi e miscele di solventi.
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02.
16 01 03	Pneumatici fuori uso.
16 01 07*	Filtri dell'olio.
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio.
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag").
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto.
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111.
16 01 13*	Liquidi per freni.
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose.
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14.
16 01 16	Serbatoi per gas liquido.
16 01 17	Metalli ferrosi.
16 01 18	Metalli non ferrosi.

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
16 01 19	Plastica.
16 01 20	Vetro.
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114.
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti.
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
16 06 01*	Batterie al piombo.
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio.
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio.
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03).
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori.
16 06 06*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata.
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07).
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti.
16 08 05*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico.
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
17 05 03*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose.
19 10 03*	Fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose.
19 10 04	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14.

5) DI PRESCRIVERE che la Società in oggetto inoltri entro trenta giorni dalla notifica del presente provvedimento una planimetria generale dell'impianto con indicata l'esatta dislocazione dell'area adibita a centro di raccolta di veicoli a motore e quella adibita ad attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti, in merito al cui contenuto si fa riserva delle opportune valutazioni con separato e successivo procedimento;

6) DI OBBLIGARE, per quanto stabilito dalla nota ARTA - Dipartimento Prov.le di Chieti del 27.12.2007 prot. n. 8594, la ditta in indirizzo all'adempimento delle prescrizioni della suddetta nota, qui di seguito rielencate:

1. il centro di raccolta e l'impianto di trat-

tamento dei veicoli fuori uso, nel corso del proprio esercizio, dovranno rispettare costantemente i requisiti previsti dall'Allegato I al D.Lgs. n. 209 del 24 giugno 2003 e del D.Lgs n. 149 del 23 febbraio 2006, nonché a quanto indicato nei punti 4), 5), 6), 7) e 8) del disposto autorizzatorio n. DF3/11 del 13.02.2003;

2. tutti i rifiuti e tutte le parti recuperate derivanti dall'attività di demolizione dei veicoli a motore dovranno essere costantemente gestiti nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia e non dovranno procurare danni per l'ambiente.

3. tutti i contenitori in cui sono depositati i

rifiuti dovranno essere costantemente etichettati e riportare il codice relativo al rifiuto contenuto.

7) DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 15, commi 6, 7 e 8 del D.Lgs. 209/03 e s.m.i., richiamati dall'art. 231, commi 10, 11 e 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è consentito:

- a. il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'Allegato III dello stesso;
- b. le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso possono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'art. 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
- c. l'utilizzazione, da parte della ditta, delle parti di ricambio di cui sopra, deve risultare da fatture rilasciate al cliente.

8) DI CONFERMARE, integralmente, i contenuti dei provvedimenti in oggetto indicati;

9) DI OBBLIGARE la Ditta Seab S.r.l., beneficiaria della presente autorizzazione al possesso di idonea "garanzia finanziaria", secondo le modalità e gli importi stabiliti dalla D.G.R. n. 790 della Regione Abruzzo, per tutto il periodo di validità del presente provvedimento;

10) DI STABILIRE che la sussistenza dei predetti requisiti soggettivi, valutati in via preliminare ai sensi della D.G.R. 29.11.2007, n. 1227 non costituiscono elementi ostativi all'atto del rilascio della presente autorizzazione;

11) DI PRESCRIVERE che nell'impianto og-

getto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;

12) DI DARE ATTO che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con la eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 19.12.2007 n. 45;

13) DI FARE SALVE eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri tecnici, null osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia, sono fatti salvi eventuali diritti di terzi;

14) DI RICHIAMARE la Ditta S.E.A.B. S.r.l. autorizzata, al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 187 (*Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi*), dell'art. 189 (*Catasto Rifiuti*), dell'art. 190 (*Registri di carico e scarico*) del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 (*Norme in materia ambientale*), e alla trasmissione con cadenza semestrale, al Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Chieti e all'A.R.T.A. - Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Dipartimento Provinciale di Chieti di una comunicazione concernente la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, in conformità con le disposizioni di cui alla D.G.R. N. 1399 del 29.11.2006;

15) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Chieti, all'Amministrazione Provinciale di Chieti, all'A.R.T.A. - Dipartimento Provinciale di Chieti, all'A.R.T.A. - Direzione Centrale di

Pescara, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso la C.C.I.A.A. di L'Aquila e al Pubblico Registro Automobilistico [P.R.A.] di Chieti;

16) DI REDIGERE il presente provvedimento in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di Legge, alla Ditta S.E.A.B. S.r.l. Sede Legale Via Penne – Zona Ind.le Chieti Scalo (CH);

17) DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PARCHI,
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 18.02.2008, n. DN3/36:

D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 N. 45 – Ditta S.E.A.B. S.r.l. Sede Legale Via Penne – Zona Ind.le Chieti Scalo, e Sede Operativa Via Carlo Forlanini – 66100 Chieti – Proroga autorizzazione regionale n. DF3/16 del 18.2.2003 inerente lo stoccaggio provvisorio di batterie esauste e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Omissis

DETERMINA

per le motivazioni riportate in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- 1) DI PROROGARE ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., e della L.R. 19.12.2007, N. 45, la Determinazione n. DF3/16 del 18.02.2003, della Ditta S.E.A.B. s.r.l. – Sede Legale Via Penne – Zona Ind.le Chieti Scalo - (proroga dell'autorizzazione regionale n. 328 del 18.2.1998, così come prorogata con D.G.R n. 98/01) per lo stoccaggio di batterie esauste e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi", **equivalente alla fase R13 dell'Allegato C e alla fase D15 dell'Allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/06**, ubicato nel Comune di Chieti alla Via Carlo Forlanini al foglio di mappa catastale n. 42 particelle n. 95/a – 96/b e 107, per una superficie di circa 3700 mq. e **una capacità giornaliera di 250 ton. ed una potenzialità massima di annua di 25000 ton.;**
- 2) DI STABILIRE che, in conformità a quanto previsto dall'art. 208 comma 12 del D.Lgs. n. 152 e s.m.i. del 03.04.2006 e della L.R. N. 45/07, recando quanto precisato in premessa, la proroga dell'autorizzazione di cui al precedente punto 1) è concesso per un periodo di **anni dieci (10)** dalla data di adozione del presente provvedimento ed è rinnovabile nelle forme stabilite dalle Leggi sopraccitate;
- 3) DI STABILIRE che i rifiuti ammissibili nell'impianto oggetto della presente autorizzazione sono i seguenti:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
01 01 01	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi.
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi.
01 03 04*	Sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso.
01 03 05*	Altri sterili contenenti sostanze pericolose.

01 03 06	Sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05.
01 03 07*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi.
01 03 08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 03 01 07.
01 04 07*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi.
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla.
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11.
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci.
01 05 05*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli.
01 05 06*	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose.
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06.
01 05 08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06.
02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia.
02 01 02	Scarti di tessuti animali.
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali.
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi).
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito.
02 01 07	Rifiuti della silvicoltura.
02 01 08*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose.
02 01 09	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08.
02 01 10	Rifiuti metallici.
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia.
02 02 02	Scarti di tessuti animali.
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione.
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti.
02 03 03	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente.
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione.
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.
02 04 01	Terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole.
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica.
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione.
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione.
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima.
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche.
02 07 03	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici.
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione.
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti..
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero.
03 01 04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose.
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04.
03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
03 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
03 03 01	Scarti di corteccia e legno.
03 03 02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor).
03 03 05	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta.
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone.
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati.
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio.
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai

	processi di separazione meccanica.
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10.
03 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
04 01 02	Rifiuti di calcinazione.
04 01 03*	Bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida.
04 01 04	Liquido di concia contenente cromo.
04 01 05	Liquido di concia non contenente cromo.
04 01 06	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo.
04 01 07	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo.
04 01 08	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo.
04 01 09	Rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura.
04 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri).
04 02 14*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici.
04 02 15	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14.
04 02 16*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose.
04 02 17	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16.
04 02 19*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19.
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze.
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate.
04 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
05 01 02*	Fanghi da processi di dissalazione.
05 01 03*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi.
05 01 05*	Perdite di olio.
05 01 06*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature.
05 01 09*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.
05 01 10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09.
05 01 11*	Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi.
05 01 12*	Acidi contenenti oli.
05 01 13	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie.
05 01 14	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento.
05 01 15*	Filtri di argilla esauriti.
05 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
05 06 04	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento.
06 01 01*	Acido solforico ed acido solforoso.
06 02 01*	Idrossido di calcio.
06 03 13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti.
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13.
06 03 15*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti.
06 03 16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15.
06 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
06 04 04*	Rifiuti contenenti mercurio.
06 04 05*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti.
06 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
06 05 02*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02.
06 06 02*	Rifiuti contenenti solfuri pericolosi.
06 06 03	Rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02.
06 07 01*	Rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto.
06 07 02*	Carbone attivato dalla produzione di cloro.
06 07 03*	Fanghi di solfato di bario, contenenti mercurio.
06 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
06 08 02*	Rifiuti contenenti clorosilano pericoloso.
06 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
06 09 02	Scorie fosforose.
06 09 03*	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose.
06 09 04	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03.
06 09 99	Rifiuti non specificati altrimenti.

06 10 02*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose.
06 10 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
06 11 01	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio.
06 11 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
06 13 01*	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici.
06 13 02*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02).
06 13 04*	Rifiuti della lavorazione dell'amianto.
06 13 05*	Fuliggine.
06 13 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
07 01 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri.
07 01 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri.
07 01 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri.
07 01 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati.
07 01 08*	Altri fondi e residui di reazione.
07 01 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati.
07 01 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti.
07 01 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.
07 01 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11.
07 02 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri.
07 02 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri.
07 02 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati.
07 02 08*	Altri fondi e residui di reazione.
07 02 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati.
07 02 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti.
07 02 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.
07 02 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11.
07 02 13	Rifiuti plastici.
07 02 14*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose.
07 02 15	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14.
07 02 16*	Rifiuti contenenti silicone pericoloso.
07 02 17	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16.
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
07 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri.
07 03 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri.
07 03 07*	Fondi e residui di reazione alogenati.
07 03 08*	Altri fondi e residui di reazione.
07 03 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati.
07 03 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti.
07 03 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.
07 03 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11.
07 04 07*	Fondi e residui di reazione alogenati.
07 04 08*	Altri fondi e residui di reazione.
07 04 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati.
07 04 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti.
07 04 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.
07 04 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11.
07 05 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri.
07 05 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati.
07 05 08*	Altri fondi e residui di reazione.
07 05 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati.
07 05 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti.
07 05 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.
07 05 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11.
07 06 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri.
07 06 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri.
07 06 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati.
07 06 08*	Altri fondi e residui di reazione.
07 06 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati.

07 06 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti.
07 06 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11.
07 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
07 07 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri.
07 07 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri.
07 07 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati.
07 07 08*	Altri fondi e residui di reazione.
07 07 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati.
07 07 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti.
07 07 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.
07 07 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11.
07 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11.
08 01 15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15.
08 01 17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.
08 01 18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17.
08 01 19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19.
08 01 21*	Residui di vernici o di sverniciatori.
08 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
08 02 01	Polveri di scarto di rivestimenti.
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici.
08 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
08 03 07	Fanghi acquosi contenenti inchiostro.
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro.
08 03 12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose.
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12.
08 03 14*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose.
08 03 15	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14.
08 03 16*	Residui di soluzioni chimiche per incisione.
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose.
08 03 19*	Oli dispersi.
08 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
08 04 09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.
08 04 10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09.
08 04 11*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.
08 04 12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11.
08 04 13*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13.
08 04 15*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15.
08 04 17*	Oli di resina.
08 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
08 05 01*	Isocianati di scarto.
09 01 01*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa.
09 01 02*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa.
09 01 03*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi.
09 01 04*	Soluzioni fissative.
09 01 05*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio.
09 01 07	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento.
09 01 08	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento.
09 01 10	Macchine fotografiche monouso senza batterie.

09 01 11*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03.
09 01 12	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11.
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04).
10 01 02	Ceneri leggere di carbone.
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato.
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi.
10 01 14*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14.
10 01 16*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose.
10 01 17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16.
10 01 18*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose.
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18.
10 01 20*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20.
10 01 22*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose.
10 01 23	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22.
10 01 24	Sabbie di reattori a letto fluidizzato.
10 01 25	Rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone.
10 01 26	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento.
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie.
10 02 02	Scorie non trattate.
10 02 07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose.
10 02 08	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07.
10 02 10	Scaglie di laminazione.
10 02 11*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli.
10 02 12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11.
10 02 13*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose.
10 02 14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13.
10 02 15	Altri fanghi e residui di filtrazione.
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
10 03 04*	Scorie della produzione primaria.
10 03 05	Rifiuti di allumina.
10 03 08*	Scorie saline della produzione secondaria.
10 03 09*	Scorie nere della produzione secondaria.
10 03 15*	Schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose.
10 03 16	Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15.
10 03 19*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose.
10 03 20	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19.
10 03 21*	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose.
10 03 22	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21.
10 03 23*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose.
10 03 24	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23.
10 03 27*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli.
10 03 28	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27.
10 03 29*	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose.
10 03 30	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29.
10 04 01*	Scorie della produzione primaria e secondaria.
10 04 02*	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria.
10 04 03*	Arseniato di calcio.

10 04 04*	Polveri dei gas di combustione.
10 04 05*	Altre polveri e particolato.
10 04 06*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi.
10 04 07*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi.
10 04 09*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli.
10 04 10	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09.
10 05 01	Scorie della produzione primaria e secondaria.
10 05 03*	Polveri dei gas di combustione.
10 05 04	Altre polveri e particolato.
10 05 05*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi.
10 05 08*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli.
10 05 09	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08.
10 05 10*	Scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose.
10 05 11	Scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10.
10 06 03*	Polveri dei gas di combustione.
10 06 06*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi.
10 06 09*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli.
10 06 10	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09.
10 07 01	Scorie della produzione primaria e secondaria.
10 07 02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria.
10 07 03	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi.
10 07 04	Altre polveri e particolato.
10 07 07*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli.
10 07 08	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07.
10 08 04	Polveri e particolato.
10 08 08*	Scorie salate della produzione primaria e secondaria.
10 08 09	Altre scorie.
10 08 10*	Impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose.
10 08 11	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10.
10 08 12*	Rifiuti contenenti catrame dalla produzione degli anodi.
10 08 13	Rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12.
10 08 15*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose.
10 08 16	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15.
10 08 17*	Fanghi residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose.
10 08 18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17.
10 08 19*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli.
10 08 20	Rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19.
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
10 09 03	Scorie di fusione.
10 09 05*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose.
10 09 06	Forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05.
10 09 07*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose.
10 09 08	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07.
10 09 09*	Polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose.
10 09 10	Polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09.
10 09 11*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose.
10 09 12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11.
10 09 13*	Rifiuti di leganti contenenti sostanze pericolose.
10 09 14	Rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13.
10 09 15*	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose.
10 09 16	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15.
10 09 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
10 10 03	Scorie di fusione.
10 10 05*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose.
10 10 06	Forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05.

10 10 07*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose.
10 10 08	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07.
10 10 09*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose.
10 10 10	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09.
10 10 11*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose.
10 10 12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11.
10 10 13*	Rifiuti di leganti contenenti sostanze pericolose.
10 10 14	Rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13.
10 10 15*	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose.
10 10 16	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15.
10 10 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro.
10 11 05	Polveri e particolato.
10 11 09*	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose.
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09.
10 11 11*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici).
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11.
10 11 13*	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose.
10 11 14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13.
10 11 15*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose.
10 11 16	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15.
10 11 19*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.
10 11 20	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19.
10 11 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico.
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi.
10 12 06	Stampi di scarto.
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico).
10 12 09*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose.
10 12 10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09.
10 12 11*	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti.
10 12 12	Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11.
10 12 13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico.
10 13 06	Polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13).
10 13 09*	Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto.
10 13 10	Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09.
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10.
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento.
10 14 01*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio.
11 01 05*	Acidi di decapaggio.
11 01 06*	Acidi non specificati altrimenti.
11 01 11*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose.
11 01 13*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose.
11 01 15*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose.
11 01 16*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite.
11 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
11 02 03	Rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi.
11 02 05*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose.
11 02 06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 11 02 05.
11 02 07*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose.
11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
11 05 01	Zinco solido.
11 05 02	Ceneri di zinco.
11 05 03*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi.
11 05 04*	Fondente esaurito.
11 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti.

12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi.
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi.
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi.
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi.
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici.
12 01 08*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni.
12 01 09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni.
12 01 12*	Cere e grassi esauriti.
12 01 13	Rifiuti di saldatura.
12 01 14*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose.
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14.
12 01 16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose.
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16.
12 01 18*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio.
12 01 20*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose.
12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20.
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
12 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio.
13 01 01*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB.
13 01 04*	Emulsioni clorurate.
13 01 05*	Emulsioni non clorurate.
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati.
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici.
13 01 12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili.
13 02 04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati.
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione.
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile.
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione.
13 03 01*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB.
13 03 06*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01.
13 04 01*	Oli di sentina della navigazione interna.
13 04 02*	Oli di sentina delle fognature dei moli.
13 04 03*	Altri oli di sentina della navigazione.
13 05 01*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua.
13 05 02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua.
13 05 03*	Fanghi da collettori.
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua.
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua.
13 05 08*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua.
13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel.
13 07 02*	Petrolio.
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele).
13 08 01*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione.
13 08 02*	Altre emulsioni.
13 08 99*	Rifiuti non specificati altrimenti.
14 06 02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati.
14 06 03*	Altri solventi e miscele di solventi.
14 06 04*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati.
14 06 05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi.
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone.
15 01 02	Imballaggi in plastica.
15 01 03	Imballaggi in legno.
15 01 04	Imballaggi metallici.
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi.
15 01 06	Imballaggi in materiali misti.
15 01 07	Imballaggi in vetro.
15 01 09	Imballaggi in materia tessile.
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti.
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indu-

	menti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02.
16 01 07*	Filtri dell'olio.
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio.
16 01 09*	Componenti contenenti PCB.
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag").
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto.
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11.
16 01 13*	Liquidi per freni.
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose.
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14.
16 01 16	Serbatoi per gas liquido.
16 01 17	Metalli ferrosi.
16 01 18	Metalli non ferrosi.
16 01 19	Plastica.
16 01 20	Vetro.
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14.
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti.
16 02 09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB.
16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09.
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC.
16 02 12*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere.
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12.
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13.
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso.
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversa da quelli di cui alla voce 16 02 15.
16 03 03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose.
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03.
16 03 05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose.
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05.
16 05 04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose.
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04.
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio.
16 05 07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose.
16 05 09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08.
16 06 01*	Batterie al piombo.
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori.
16 07 08*	Rifiuti contenenti olio.
16 07 09*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose.
16 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07).
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi.
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti.
16 08 04	Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07).
16 08 05*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico.
16 08 06*	Liquidi esauriti usati come catalizzatori.
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose.
16 09 01*	Permanganati, ad esempio permanganato di potassio.
16 09 02*	Cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio.
16 09 03*	Perossidi, ad esempio perossido di idrogeno.
16 09 04*	Sostanze ossidanti non specificate altrimenti.
16 10 01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose.
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01.
16 10 03*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose.
16 10 04	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03.

16 11 01*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose.
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01.
16 11 03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose.
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03.
16 11 05*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose.
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05.
17 01 01	Cemento.
17 01 02	Mattoni.
17 01 03	Mattonelle e ceramica.
17 01 06*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose.
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.
17 02 01	Legno.
17 02 02	Vetro.
17 02 03	Plastica.
17 02 04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati.
17 03 03*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame.
17 04 01	Rame, bronzo, ottone.
17 04 02	Alluminio.
17 04 03	Piombo.
17 04 04	Zinco.
17 04 05	Ferro e acciaio.
17 04 06	Stagno.
17 04 07	Metalli misti.
17 04 09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose.
17 04 10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose.
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10.
17 05 03*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose.
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.
17 05 05*	Fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose.
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05.
17 05 07*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose.
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07.
17 06 01*	Materiali isolanti contenenti amianto.
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose.
17 06 04	Altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03.
17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto.
17 08 01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose.
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01.
17 09 01*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti mercurio.
17 09 02*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB).
17 09 03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose.
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.
18 01 01	Oggetti da taglio (eccetto 18 01 03).
18 01 02	Parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03).
18 01 03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.
18 01 04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici).
18 01 06*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose.
18 01 07	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06.
18 01 08*	Medicinali citotossici e citostatici.

18 01 09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08.
18 01 10*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici.
18 02 02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 06*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi.
19 01 07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi.
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi.
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso.
19 02 05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose.
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05.
19 02 07*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione.
19 02 08*	Rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose.
19 02 09*	Rifiuti combustibili solidi contenenti sostanze pericolose.
19 02 10	Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09.
19 02 11*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose.
19 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
19 03 04*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati.
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04.
19 03 06*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati.
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06.
19 04 02*	Ceneri leggere ed altri rifiuti di trattamento dei fumi.
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata.
19 05 03	Compost fuori specifica.
19 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani.
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani.
19 06 05	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale.
19 06 06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale.
19 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
19 08 01	Vaglio.
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia.
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane.
19 08 08*	Rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose.
19 08 09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili.
19 08 10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09.
19 08 11*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose.
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11.
19 08 13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali.
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13.
19 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti..
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari.
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua.
19 09 03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione.
19 09 04	Carbone attivo esaurito.
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio.
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi.
19 10 03*	Fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose.
19 10 04	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03.
19 10 05*	Altre frazioni, contenenti sostanze pericolose.
19 10 06	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05.
19 11 01*	Filtri di argilla esauriti.
19 11 02*	Catrami acidi.
19 11 03*	Rifiuti liquidi acquosi.
19 11 04*	Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi.
19 11 05*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose.
19 11 06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05.

19 11 07*	Rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi.
19 11 99	Rifiuti non specificati altrimenti.
19 12 01	Carta e cartone.
19 12 02	Metalli ferrosi.
19 12 03	Metalli non ferrosi.
19 12 04	Plastica e gomma.
19 12 05	Vetro.
19 12 06*	Legno contenente sostanze pericolose.
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06.
19 12 08	Prodotti tessili.
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce).
19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti).
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose.
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.
19 13 01*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose.
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01.
19 13 03*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose.
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03.
19 13 05*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose.
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05.
19 13 07*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose.
19 13 08	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07.
20 01 01	Carta e cartone.
20 01 02	Vetro.
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense.
20 01 10	Abbigliamento.
20 01 11	Prodotti tessili.
20 01 13*	Solventi.
20 01 14*	Acidi.
20 01 15*	Sostanze alcaline.
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio.
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi.
20 01 25	Oli e grassi commestibili.
20 01 26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25.
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose.
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27.
20 01 29*	Detergenti contenenti sostanze pericolose.
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29.
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie.
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33.
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi.
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35.
20 01 37*	Legno, contenente sostanze pericolose.
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37.
20 01 39	Plastica.
20 01 40	Metallo.
20 01 41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera.
20 01 99	Altre frazioni non specificate altrimenti.
20 02 01	Rifiuti biodegradabili.
20 02 02	Terra e roccia.
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili.
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati.
20 03 02	Rifiuti di mercati.

20 03 03	Residui della pulizia stradale.
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche.
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature.
20 03 07	Rifiuti ingombranti.
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti.

- 4) DI STABILIRE, altresì, di non autorizzare i codici CER 16 01 04* (veicolo fuori uso) e 16 01 06 (veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose), ancorché riportati nel citato parere ARTA, per le motivazioni indicate in premessa;
- 5) DI PRESCRIVERE il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 151/05 per lo stoccaggio nell'impianto oggetto della presente autorizzazioni dei rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- 6) DI PRESCRIVERE che la Società in oggetto inoltri entro trenta giorni dalla notifica del presente provvedimento una planimetria generale dell'impianto con indicata l'esatta dislocazione dell'area adibita a centro di raccolta di veicoli a motore e quella adibita ad attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti, nonché una relazione di dettaglio in ordine ai quantitativi relativi ad ogni singolo CER gestibile nell'impianto di che trattasi, in merito al cui contenuto si fa riserva delle opportune valutazioni con separato e successivo procedimento;
- 7) DI OBBLIGARE, per quanto stabilito dalla suddetta nota dell'Arta, all'adempimento delle prescrizioni di seguito elencate:
1. l'impianto di stoccaggio nel corso del proprio esercizio, dovrà essere gestito nel pieno rispetto secondo quanto stabilito nei punti 4), 5), 6), 7) e 8) del disposto autorizzatorio n. DF3/16 del 18.02.2003;
 2. tutti i rifiuti e tutte le parti recuperate derivanti da tale attività dovranno essere separati per tipologia e gestiti nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia e non dovranno procurare danni per l'ambiente;
 3. tutti i contenitori in cui sono depositati i rifiuti dovranno essere costantemente etichettati, riportare il codice relativo al rifiuto e, relativamente ai rifiuti pericolosi, posti al riparo dagli agenti atmosferici;
- 8) DI CONFERMARE, integralmente, i contenuti dei provvedimenti in oggetto indicati;
- 9) DI STABILIRE che la sussistenza dei predetti requisiti soggettivi, valutati in via preliminare ai sensi della D.G.R. 29.11.2007, n. 1227 non costituiscono elementi ostativi all'atto del rilascio della presente autorizzazione;
- 10) DI PRESCRIVERE che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
- 11) DI OBBLIGARE la ditta S.E.A.B. S.r.l., beneficiaria della presente autorizzazione a provvedere a volturare le garanzie finanziarie già prodotte dalla Ditta Seab S.r.l., secondo le modalità e gli importi stabiliti dalla D.G.R. n. 790/07 della Regione Abruzzo, **entro il termine di trenta giorni**, secondo le modalità e gli importi stabiliti dalla D.G.R. n. 790/07 della Regione Abruzzo, **in mancanza si procederà alla adozione di eventuali provvedimenti ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;**
- 12) DI DARE ATTO che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti accertata pericolosità o dannosità

dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con la eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 19.12.2007 n. 45;

- 13)DI FARE SALVE eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri tecnici, null osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia, sono fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- 14)DI RICHIAMARE la Ditta S.E.A.B. S.r.l. autorizzata, al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 187 (*Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi*), dell'art. 189 (*Catasto Rifiuti*), dell'art. 190 (*Registri di carico e scarico*) del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 (*Norme in materia ambientale*), e alla trasmissione con cadenza semestrale, al Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Chieti e all'A.R.T.A. - Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Dipartimento Provinciale di Chieti di una comunicazione concernente la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, in conformità con le disposizioni di cui alla D.G.R. N. 1399 del 29.11.2006;
- 15)DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Chieti, all'Amministrazione Provinciale di Chieti, all'A.R.T.A. - Dipartimento Provinciale di Chieti, all'A.R.T.A. - Direzione Centrale di Pescara, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso la C.C.I.A.A. di L'Aquila;
- 16)DI REDIGERE il presente provvedimento in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di Legge, alla Ditta S.E.A.B. S.r.l. Sede Legale Via Penne - Zona Ind.le Chieti Scalo (CH);
- 17)DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto

e al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PARCHI,
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 22.02.2008, n. DN3/38:

Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 recante: "Norme in materia ambientale" e s.m.i. L.R. 19.12.07, n. 45. Ditta ECOTEC S.r.l. - Sede Legale Via Costantinopoli n. 146 - 66026 ORTONA. Variante non sostanziale ai sensi dell'art. 45, comma 12 della L.R. n. 45/07 inerente installazione impianto di cernita di rifiuti da ubicarsi nel Comune di Ortona (CH) in C.da Tamarete Zona Industriale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

per le motivazioni indicate in premessa

DETERMINA

- 1) di stabilire che l'impianto di stoccaggio provvisorio, recupero e pretrattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi ubicato nel Comune di Ortona (CH) - C. da Tamarete Z.I. della ditta ECOTEC S.r.l. con sede legale in via Costantinopoli n. 146 - 66026 Ortona (CH), autorizzato con Determinazione dirigenziale n. DN3/84 del 10/07/07, venga modificato in modo non sostanziale dalla installazione di un nuovo macchinario,

come da planimetria allegata, datata 14/12/2007, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 2) di stabilire che la validità temporale della presente autorizzazione è la stessa della precedente Determinazione dirigenziale n. DN3/84 del 10/07/07, di cui si richiamano,

nel presente provvedimento, tutte le ulteriori condizioni e prescrizioni;

- 3) di stabilire che le tipologie di rifiuto con codice C.E.R. ammissibili all'impianto sono le stesse della Determinazione dirigenziale n. DN3/84 del 10/07/07 qui di seguito riportate:

RIFIUTI CARTA, CARTONE E PRODOTTI DI CARTA

C.E.R. (Allegato D parte IV D.Lgs. n° 152/2006)	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	METODO DI TRATTAMENTO E DI RECUPERO
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	D15/R13 e R3
20 01 01	Carta e cartone	D15/13 e R3
19 12 01	Carta e cartone	D15
Quantitativi annui previsti =		10.000 t/a

RIFIUTI DI VETRO IN FORMA NON DISPERSIBILE

C.E.R. (Allegato D parte IV D.Lgs. n° 152/2006)	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	METODO DI TRATTAMENTO E DI RECUPERO
10 11 03	Scarti di materiale in fibra a base di vetro	D15/R13
10 11 09*	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	D15/R13
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	D15/R13
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	D15/R13
10 11 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D15/R13
15 01 07	Imballaggi in vetro	D15/R13
16 01 20	Vetro	D15/R13
17 02 02	Vetro	D15/R13
19 12 05	Vetro	D15/R13

20 01 02	Vetro	D15/R13
Quantitativi annui previsti =		10.000 t/a

RIFIUTI DI FERRO, ACCIAIO, GHISA E DI METALLI NON FERROSI E LORO LEGHE

C.E.R. (Allegato D parte IV D.Lgs. n° 152/2006)	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	METODO DI TRATTAMENTO E DI RECUPERO
02 01 10	Rifiuti metallici	D15/R13
10 02 10	Scaglie di laminazione	D15/R13 e R4
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D15/R13 e R4
10 03 05	Rifiuti di allumina	D15/R13
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D15/R13 e R4
11 02 06	Rifiuti della produzione idrometallurgica del rame	D15/R13
11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D15/R13
11 05 01	Zinco solido	D15/R13 e R4
11 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D15/R13 e R4
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	D15/R13 e R4
12 01 02	Polveri e articolato di materiali ferrosi	D15/R13 e R4
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	D15/R13 e R4
12 01 04	Polveri e articolato di materiali non ferrosi	D15/R13 e R4
12 01 16*	Materiale abrasivo di scarto contenente sostanze pericolose	D15/R13
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	D15/R13

12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D15/R13 e R4
15 01 04	Imballaggi metallici	D15/R13 e R4
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15/R13 e R4
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi i contenitori a pressione vuoti	D15/R13
16 11 01*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15/R13
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	D15/R13
16 11 03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15/R13
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	D15/R13
16 11 05*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15/R13
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	D15/R13
17 04 01	Rame, bronzo e ottone	D15/R13 e R4
17 04 02	Alluminio	D15/R13 e R4
17 04 03	Piombo	D15/R13 e R4
17 04 04	Zinco	D15/R13 e R4
17 04 05	Ferro e acciaio	D15/R13 e R4

17 04 06	Stagno	D15/R13 e R4
17 04 07	Metalli misti	D15/R13 e R4
17 04 09*	Rifiuti metallici, contaminati da sostanze pericolose	D15/R13
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	D15
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	D15
19 12 02	Metalli ferrosi	D15
19 12 03	Metalli non ferrosi	D15
Quantitativi annui previsti =		6.000 t/a

ALTRI RIFIUTI CONTENENTI METALLI

C.E.R. (Allegato D parte IV D.Lgs. n° 152/2006)	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	METODO DI TRATTAMENTO E DI RECUPERO
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	D15/R13 e R4
16 01 17	Metalli ferrosi	D15/R13 e R4
16 01 18	Metalli non ferrosi	D15/R13
16 01 21*	Componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 17 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	D15/R13
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	D15/R13
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D15/R13
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D15/R13
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	D15/R13
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	D15/R13

16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D15/R13
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	D15/R13
17 04 10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D15/R13
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce da 17 04 10	D15/R13
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	D15/R13
20 01 40	Metallo	D15/R13
Quantitativi annui previsti =		6.000 t/a

RIFIUTI DI PLASTICA

C.E.R. (Allegato D parte IV D.Lgs. n° 152/2006)	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	METODO DI TRATTAMENTO E DI RECUPERO
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	D15/R13 e R3
07 02 13	Rifiuti plastici	D15/R13 e R3
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D15/R13 e R3
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	D15/R13 e R3
15 01 02	Imballaggi in plastica	D15/R13 e R3
16 01 03	Pneumatici fuori uso	D15/R13 e R3
16 01 19	Plastica	D15/R13 e R3
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alla voce 16 02 15	D15/R13 e R3
16 03 05*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	D15/R13
16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D15/R13 e R3

17 02 03	Plastica	D15/R13
19 12 04	Plastica e gomma	D15
20 01 39	Plastica	D15/R13 e R3
Quantitativi annui previsti =		6.000 t/a

RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO

C.E.R. (Allegato D parte IV D.Lgs. n° 152/2006)	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	METODO DI TRATTAMENTO E DI RECUPERO
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	D15/R13 e R3
03 01 04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D15/R13
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	D15/R13
03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D15/R13 e R3
03 03 01	Scarti di corteccia e legno	D15/R13
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	D15/R13
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	D15/R13
03 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D15/R13
15 01 03	Imballaggi in legno	D15/R13 e R3
17 02 01	Legno	D15/R13 e R3
19 12 06*	Legno contenente sostanze pericolose	D15
19 12 07	Legno, diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	D15
20 01 37*	Legno, contenente sostanze pericolose	D15/R13

20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	D15/R13 e R3
Quantitativi annui previsti =		6.000 t/a

ALTRI RIFIUTI

C.E.R. (Allegato D parte IV D.Lgs. n° 152/2006)	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	METODO DI TRATTAMENTO E DI RECUPERO
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	D15/R13 R3/R4
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	D15/R13 R3/R4
15 01 09	Imballaggi in materiale tessile	D15/R13
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) Stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15/R13
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15/R13
16 01 07*	Filtri dell'olio	D15/R13
16 06 01*	Batterie al piombo	D15/R13
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio	D15/R13
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio	D15/R13
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	D15/R13
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori	D15/R13
17 02 04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D15/R13
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15
19 12 12	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla	D15

	voce 19 12 11	
Quantitativi annui previsti =		6.000 t/a

RIFIUTI URBANI

C.E.R. (Allegato D parte IV D.Lgs. n° 152/2006)	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	METODO DI TRATTAMENTO E DI RECUPERO
20 01 10	Abbigliamento	D15/R13
20 01 11	Prodotti tessili	D15/R13
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15/R13
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	D15/R13
20 01 25	Oli e grassi commestibili	D15/R13
20 01 26*	Oli e grassi, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	D15/R13
20 01 31*	Medicinali citossici e citostatici	D15
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	D15
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 16 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D15/R13
20 01 34	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	D15/R13
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti sostanze pericolose	D15/R13
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23 e 20 01 35	D15/R13
20 01 41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	D15/R13
20 01 99	Altre frazioni non specificate altrimenti	D15/R13

20 02 02	Terra e roccia	D15/R13
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili	D15/R13
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	D15/R13
20 03 02	Rifiuti dei mercati	D15/R13
20 03 03	Rifiuti della pulizia stradale	D15/R13
20 03 07	Rifiuti ingombranti	D15/R13
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	D15/R13
Quantitativi annui previsti =		10.000 t/a

Per una potenzialità complessiva di 60.000 t/a;

- 4) di prescrivere che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
- 5) di fare salve eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri tecnici, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia; sono fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- 6) di richiamare la ditta autorizzata:
- agli obblighi previsti dall'art. 189 (Catasto dei rifiuti), art. 190 (Registri di carico e scarico) del DLgs.152/06; è fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;
 - agli obblighi fissati agli articoli 34 e 35 della L.R. n. 45/07;
 - al rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia di rifiuti, per quanto applicabili e che si intendono
- come prescritte dalla presente autorizzazione;
- 7) di stabilire che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, comporta, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208, comma 13 del DLgs.152/06, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;
- 8) di trasmettere copia del presente provvedimento, al Comune di Ortona, all'Amministrazione Provinciale di Chieti, all'ARTA - Direzione Centrale di Pescara, all'ARTA - Dipartimento Provinciale di Chieti;
- 9) di trasmettere, altresì, ai sensi dell'art. 208, comma 18 del DLgs. 152/06, copia del presente provvedimento all'Albo Nazionale Gestori Ambientali - Sezione regionale c/o la C.C.I.A.A. di L'Aquila;
- 10) di redigere il presente provvedimento in n. 2 originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, alla ditta ECOTEC S.r.l. con sede legale in via Costantinopoli n. 146 - 66026 ORTONA (CH);
- 11) di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'og-

getto e al dispositivo sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PARCHI,
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ
DELL'ARIA, INQUINAMENTO ACUSTICO ED
ELETTROMAGNETICO,
RISCHIO AMBIENTALE, SINA

DETERMINAZIONE 19.02.2008, n. DN2/18:

Autorizzazione, relativamente alle emissioni in atmosfera, per gli impianti di “produzione suole di poliuretano e cardatura gomme” e di “preparazione suole in eva (macchina lavaggio)” per i fini ed ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, ex D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, art. 6 della Ditta Finproject s.p.a. da ubicarsi in via Bonifica, km 12.400, Comune di Ancarano (TE).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) di AUTORIZZARE, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006, ex art. 6 del D.P.R. 203/88, la Ditta Finproject s.p.a. per gli impianti di “*produzione suole di poliuretano e cardatura gomme*” e di “*preparazione suole in eva (macchina lavaggio)*” da ubicarsi in comune di Ancarano (TE), via Bonifica, km 12.400, così come previsto dagli elaborati tecnico-progettuali allegati all'istanza di autorizzazione;
- 2) di CONCEDERE l'autorizzazione per un periodo di 15 anni a decorrere dalla data di emanazione della presente determinazione, limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione, riportate nella tabella riassuntiva datata 11/10/2005 parte integrante e sostanziale della presente disposizione (**all. n. 4**) e di stabilire che i limiti massimi ammissibili per le medesime sostanze, sono quelli dichiarati nella stessa tabella riassuntiva;

Omissis

- 15) di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul *B.U.R.A.* limitatamente agli estremi e ai punti 1) e 2) del dispositivo.

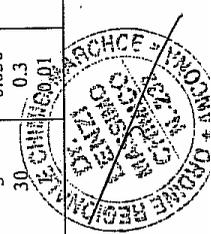
LA DIRIGENTE
Dott.ssa Iris Flacco

Segue allegato

Quadro riassuntivo emissioni



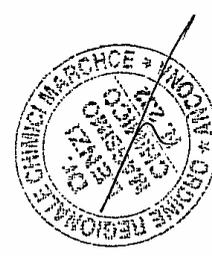
Impianto FINPROJECT SpA Ancarano (TE) allegato n° 01		data 11/05/08		tipologia impianto		tipologia abbattimento					
Punto di emissione	provenienza	portata (Nmc/h)	durata emissione (h/gg)	frequenza emissione nelle 24 h	temp (°C)	tipi di sostanze inquinanti	conc. inquinante (mg/Nmc)	flusso di massa (Kg/h)	fattore di emissione (Kg/t o g/mq)	altezza punto di emissione dal suolo (m)	diametro o sezione (m) o (mm)
Smantellato											
E1 Art. 12	Manovia	19.000	24	Continua	Amb	SOV cl. II Tab. D SOV cl. III Tab. D SOV cl. IV Tab. D SOV cl. V Tab. D	5 30 30 50	0,095 0,57 0,57 0,95		10	0.600
Silos raccolta polveri di lavorazione											
Smantellato											
E4 Art. 12	Stampaggio suole	10.000	24	Continua	Amb	SOV cl. II Tab. D (ftalati) SOV cl. IV Tab. D (toluene) SOV cl. V Tab. D (pentano) SOV cl. III Tab. A1 (CVM)	3 25 15 1	0,03 0,25 0,15 0,01		10	0.43x0.50
E6 Aut. DF2/156 20/09/01	Stampaggio suole	10.000	24	Continua	Amb	SOV cl. II Tab. D (ftalati) SOV cl. IV Tab. D (toluene) SOV cl. V Tab. D (pentano) SOV cl. III Tab. A1 (CVM)	3 25 15 1	0,03 0,25 0,15 0,01		10	0.43x0.50
E7 Aut. DF2/156 20/09/01	Stampaggio suole	10.000	24	Continua	Amb	SOV cl. II Tab. D (ftalati) SOV cl. IV Tab. D (toluene) SOV cl. V Tab. D (pentano) SOV cl. III Tab. A1 (CVM)	3 25 15 1	0,03 0,25 0,15 0,01		10	0.43x0.50
Smantellato											
E8 Aut. DF2/156 20/09/01	Stampaggio suole in materiali plastici	10.000	24	Continua	Amb	cl. III Tab. A1 (CVM) SOV cl. II (ftalati) SOV cl. III, IV, V 1,3 Butadiene	1 3 30	0,01 0,030 0,3		10	0.600



ALLEGATO n. 4
PARTE INTEGRANTE DELLA DETE
800/12008

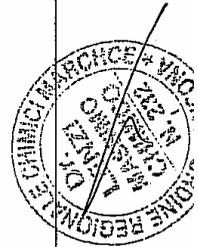


Punto di emissione	provenienza	portata (Nm ³ /h)	durata emissione (h/gg)	frequenza emissione nelle 24 h	temp (°C)	tipi di sostanze inquinanti	Conc. Inquinante (mg/Nmc)	flusso di massa (Kg/h)	fattore di emissione (Kg/t o g/mq)	altezza punto di emissione dal suolo (m)	diametro o sezione (m) o (mm)	tipo di impianto di abbattimento
E10 Aut. DF2/25 27/02/02	Rifinitura	12.000	8	Continua	Amb	SOV cl. II Tab. D SOV cl. III Tab. D SOV cl. IV Tab. D SOV cl. V Tab. D	5 30 35 30	0.06 0.36 0.42 0.36		10	0.650	
Impianto non funzionante												
E11 Aut. DF2/25 27/02/02												
E12 Aut. DF2/156 20/09/01	Smantellato											
E13 Aut. DF2/156 20/09/01	Smantellato											
E14 Aut. DF2/156 20/09/01	Stampaggio suole	10.000	24	Continua	Amb	SOV cl. III Tab. D (dicloropropano) SOV cl. IV Tab. D (toluene) SOV cl. V Tab. D (idrocarburi alifatici)	10 40 50	0.10 0.40 0.50		10	0.40	
E15 Aut. DF2/156 20/09/01	Smantellato											
E16 Aut. DF2/25 27/02/02	Incollaggio suole	10.000	24	Continua	Amb	SOV cl. II Tab. D SOV cl. III Tab. D SOV cl. IV Tab. D SOV cl. V Tab. D	5 30 35 30	0.05 0.30 0.40 0.30		8	0.45x0.45	





Punto di emissione	provenienza	portata (Nm ³ /h)	durata emissione (h/gg)	frequenza emissione nelle 24 h	temp (°C)	tipi di sostanze inquinanti	conc. inquinante (mg/Nmc)	flusso di massa (Kg/h)	fattore di emissione (Kg/t o g/mq)	altezza punto di emissione dal suolo (m)	diametro o sezione (m) o (mm)	tipo di impianto o abbattimento
E17 Aut. DF2/25 27/02/02												
Impianto non funzionante												
E18 Aut. DF2/25 27/02/02												
Smantellato												
E19 Aut. DF2/25 27/02/02												
Impianto non funzionante												
E20 Aut. DF2/290 24/04/03	Manovia incollaggio suole	4.000	24	Continua	Amb	SOV cl. II Tab. D SOV cl. III Tab. D SOV cl. IV Tab. D SOV cl. V Tab. D	5 60 90 150	0.020 0.240 0.360 0.600		8	400	
E21 Aut. DF2/290 24/04/03	Manovia incollaggio suole	4.000	24	Continua	Amb	SOV cl. II Tab. D SOV cl. III Tab. D SOV cl. IV Tab. D SOV cl. V Tab. D	5 60 90 150	0.020 0.240 0.360 0.600		8	400	
E22 Aut. DF2/290 24/04/03	Manovia incollaggio suole	24.000	24	Continua	Amb	SOV cl. II Tab. D SOV cl. III Tab. D SOV cl. IV Tab. D SOV cl. V Tab. D	5 50 60 100	0.120 1.200 1.440 2.400		8	400	
E23 Pres. Dom. 04/11/03	Macchina cardatrice	4.500	16	Continua	Amb	Polveri	30	0.135		3.8	300	F.T.
E24												
Smantellato in data 08/03/05												





Punto di emissione	provenienza	portata (Nm ³ /h)	durata emissione (h/egg)	frequenza emissione nelle 24 h	temp (°C)	tipi di sostanze inquinanti	Conc. Inquinante (mg/Nmc)	flusso di massa (Kg/h)	fattore di emissione (Kg/t o g/mq)	altezza punto di emissione dal suolo (m)	diametro o sezione (m) o (mm)	tipo di impianto o abbattimento (*)
E25	Macchina lavatrice	3.000	8	Continua	~30	Vapor acqueo				8	250	

(*) C= ciclone; F. T.= filtro a tessuto; P. E.= precipitatore elettrostatico; A. U.= abbattitore a umido;

A. U. T.= abbattitore ad umido Venturi; AS = assorbitori; AD = adsorbitori; P. T. = postcombustore termico;

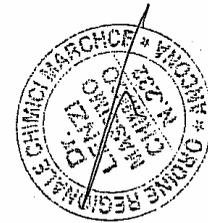
P. C. = postcombustore catalitico; altri = specificare

timbro e firma del legale rappresentante

FINPROJECT SpA.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

[Signature]



DIREZIONE PARCHI,
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA, INQUINAMENTO ACUSTICO ED
ELETTROMAGNETICO,
RISCHIO AMBIENTALE, SINA

DETERMINAZIONE 19.02.2008, n. DN2/19:

Autorizzazione, relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'impianto di "produzione di conglomerati cementizi" per i fini ed ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, ex D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, art. 6 della Ditta EFFECCI s.r.l. da ubicarsi in Contrada Cancelli, Comune di Castilenti (TE).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1) di AUTORIZZARE, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006, ex art. 6 del D.P.R. 203/88, la Ditta EFFECCI s.r.l. per l'impianto di "produzione di conglomerati cementizi" da ubicarsi in comune di Ca-

stilenti (TE), C.da Cancelli, così come previsto dagli elaborati tecnico-progettuali allegati all'istanza di autorizzazione;

2) di CONCEDERE l'autorizzazione per un periodo di 15 anni a decorrere dalla data di emanazione della presente determinazione, limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione, riportate nella tabella riassuntiva datata 30/03/2005 parte integrante e sostanziale della presente disposizione (**all. n. 4**) e di stabilire che i limiti massimi ammissibili per le medesime sostanze, sono quelli dichiarati nella stessa tabella riassuntiva;

Omissis

15) di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul *B.U.R.A.* limitatamente agli estremi e ai punti 1) e 2) del dispositivo.

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Iris Flacco

Segue allegato

Allegato n. 1/E1

Punto di emissione	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissione (h/g)	Freq. emissione nelle 24 h	Temp. (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro della sezione di emissione (m)	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Solo se previsto: TENORE DI
E1	Carico Cemento nei silos di stoccaggio	5.000	2	discontinua	max 40	DM 12/7/90 POLVERI	10	50	6	0,16	FT	

Timbro e firma del legale rappresentante:



ALLEGATO n.10
PARTE INTEGRANTE DELLA DETERMINA n.102/18 del 19/02/2008

[Signature]
S.r.l.
Sestini Giovanni

C = ciclone, FT = filtro a tessuto, PE = precipitatore elettrostatico, AV = abbatteore ad umido, AAV = abbatteore ad umido Venturi, AS = assorbitore, AD = adsorbitore, PT = postcombustore termico, PC = postcombustore catalitico

DIREZIONE PARCHI,
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA, INQUINAMENTO ACUSTICO ED
ELETTROMAGNETICO,
RISCHIO AMBIENTALE, SINA

DETERMINAZIONE 26.02.2008, n. DN2/27:

Pubblicazione elenco dei tecnici competenti nel campo dell'acustica ambientale sul B.U.R.A. e sul sito INTERNET della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Vista la L. 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" che individua all'art. 2 commi 6,7,8 e 9 la figura del tecnico competente ovvero del soggetto professionale abilitato ad operare nel campo dell'acustica ambientale;

Vista la delibera di G.R. n. 2467 del 03.07.1996 "Modalità e criteri per la presentazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";

Visto il DPCM 31.03.98 che rappresenta l'atto di indirizzo e coordinamento recante i criteri generali per l'esercizio dell'attività di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale;

Vista la D.G.R. n. 2025 del 06.08.1998 che modifica la D.G.R. 2467/96, nel senso che viene espunta l'espressione "numero di iscrizione all'albo professionale, ove previsto ...";

Vista la Determina DF2/334 del 16.07.2003 "Approvazione delle modalità e dei criteri per la presentazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";

Vista la Legge Regionale n. 23 del 17.07.2007 recante "Disposizioni per il conte-

nimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo";

Preso atto della Determina DF2/314 del 05.06.2003 con cui è stata approvata la pubblicazione dell'elenco dei tecnici competenti nel campo dell'acustica ambientale con una progressione numerica dal n. 1 al n. 115 sul B.U.R.A. e sul sito INTERNET della Regione Abruzzo;

Preso atto della Determina DF2/151 del 7.10.2004 con cui è stata approvata la pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco dei tecnici competenti nel campo dell'acustica ambientale la cui sequenza numerica è progredita dal n. 116 al n. 131 sul B.U.R.A. e sul sito INTERNET della Regione Abruzzo;

Preso atto della Determina DF2/167 del 24.10.2005 con cui è stata approvata la pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco dei tecnici competenti nel campo dell'acustica ambientale con una progressione numerica dal n. 132 al n. 143;

Preso atto della Determina DN2/1103 del 06.12.2006 con cui è stata approvata la pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco dei tecnici competenti nel campo dell'acustica ambientale con una progressione numerica dal n. 144 al n. 159;

Ritenuto di dover provvedere alla pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco dei tecnici competenti nel campo dell'acustica ambientale con una progressione numerica dal n. 160 al n. 180;

Preso atto della dichiarazione rilasciata dai tecnici dell'elenco allegato alla presente che autorizza la Regione alla divulgazione ed utilizzazione dei loro dati personali nel rispetto della 675/96 e successive modifiche e integrazioni e per le finalità previste dalla L. 447/95;

DETERMINA

- di provvedere alla pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco dei tecnici competenti nel campo dell'acustica ambientale con una progressione numerica dal n. 160 al n. 180 sul *B.U.R.A.* e sul sito INTERNET della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

Segue allegato

ELENCO TECNICI COMPETENTI NEL CAMPO DELL' ACUSTICA AMBIENTALE

- DI GENOVA LUCIANO** 160)
Comune di Residenza: SAN BENEDETTO DEI MARSI(AQ)
Telefono fisso : 0863/86678 cellulare: 339.7754312
Indirizzo e-mail: lucianodigenova@virgilio.it
-
- DETERMINA DN2/13 DEL 06.02.2007
- CAVAROCCHI PIERO** 161)
Comune di Residenza : TERAMO (TE)
Telefono fisso: 0861/242495 cell. 328.6789585
indirizzo e-mail: pierocavarocchi@libero.it
-
- DETERMINA DN2/36 DEL 03.04.2007
- MONTICELLI EMIDIO** 162)
Comune di Residenza: TERAMO
Telefono fisso: 0861/246678 cell: 347.8657132
-
- DETERMINA DN2/37 DEL 04.04.2007
- BENEDETTI NICOLA** 163)
Comune di Residenza : PESCARA
Telefono fisso: 085/64035 cellulare: 328.7192273
indirizzo e-mail: n-benedetti@n-b.it
-
- DETERMINA DN2/38 DEL 04.04.2007
- CALABRESE MAURIZIO** 164)
Comune di Residenza: ATESSA (CH)
Telefono cellulare: 338.7402975 indirizzo e-mail : maurizio.calabrese@tiscali.it
-
- DETERMINA DN2/39 DEL 04.04.2007
- FIORITA FRANCESCO** 165)
Comune di Residenza : VASTO(CH)
Telefono fisso: 0873/366206 cellulare: 328.8934439
Indirizzo e-mail: francescofiorita@libero.it
-
- DETERMINA DN2/40 DEL 04.04.2007
- GIORGI FRANCESCA** 166)
Comune di Residenza: BUGNARA(AQ)
Telefono fisso: 0864/46107 cellulare: 347.6564075
Indirizzo e-mail: francescagiorgi@libero.it

DETERMINA	DN2/41	DEL	04.04.2007	
<hr/>				
GIANFELICE	GIANNI			167)
Comune di Residenza: L'AQUILA				
Telefono fisso: 0862/361073 cellulare: 349.5543790				
Indirizzo e-mail: giannigianfelice@tele2.it				
<hr/>				
DETERMINA	DN2/42	DEL	04.04.2007	
<hr/>				
DI MASCIO	PAOLO			168)
Comune di Residenza: SULMONA(AQ)				
Telefono fisso: 0864/52600 cellulare: 328.6545991				
Indirizzo e-mail: paolodimascio@tin.it				
<hr/>				
DETERMINA	DN2/45	DEL	12.04.2007	
<hr/>				
PATRIARCA	ROCCO			169)
Comune di Residenza: MONTORIO AL VOMANO(TE)				
Telefono fisso: 0861/558626 cellulare: 347.2652424				
Indirizzo e-mail: rocco.pat@mcmlink.it				
<hr/>				
DETERMINA	DN2/100	DEL	02.07.2007	
<hr/>				
CAPANNOLO	FABIO			170)
Comune di Residenza: L'AQUILA				
Telefono fisso: 0862/669107 cellulare: 338.9119667				
Indirizzo e-mail: fabio.capannolo@virgilio.it				
<hr/>				
DETERMINA	DN2/101	DEL	02.07.2007	
<hr/>				
FUSCHI	DANIELA			171)
Comune di Residenza: PESCARA				
Telefono fisso: 085/4214551 cellulare: 335.6195444				
Indirizzo e-mail: fuschi@wiseconsulting.it				
<hr/>				
DETERMINA	DN2/102	DEL	02.07.2007	
<hr/>				
IOZZI	ALESSANDRO			172)
Comune di Residenza: AVEZZANO(AQ)				
Telefono fisso: 0863/26931 cellulare: 349.2945005				
Indirizzo e-mail: futurfisica@vahoo.it				
<hr/>				
DETERMINA	DN2/103	DEL	02.07.2007	
<hr/>				
TACCONELLI	VALERIA			173)
Comune di Residenza: PESCARA				
Telefono fisso: 085/54146 cellulare: 329.1953142				
Indirizzo e-mail: valetac@libero.it				
<hr/>				
DETERMINA	DN2/106	DEL	13.07.2007	
<hr/>				

- VITALI ATTILIO** 174)
Comune di Residenza: TORANO NUOVO(TE)
Telefono fisso: 0861/851910 cellulare: 329.6251312
Indirizzo e-mail: attilio.vitali@inwind.it
-
- DETERMINA DN2/107 DEL 13.07.2007
-
- SURIANO ALBERTO** 175)
Comune di Residenza: VASTO(CH)
Telefono fisso: 0873/363401 cellulare: 339.7721601
Indirizzo e-mail: alberto.suriano@alice.it
-
- DETERMINA DN2/141 DEL 09.10.2007
-
- DI SANGRO STEFANO** 176)
Comune di Residenza: ROSETO DEGLI ABRUZZI(TE)
Telefono cellulare: 329.6471386 indirizzo e-mail: disangro@yahoo.com
-
- DETERMINA DN2/142 DEL 09.10.2007
-
- DEL CANE SILVANO** 177)
Comune di Residenza: ANCARANO(TE)
Telefono fisso: 0861/816061 cellulare: 339.1727133
Indirizzo e-mail: silvanodelcane@alice.it
-
- DETERMINA DN2/143 DEL 09.10.2007
-
- DE LELLIS ROCCO** 178)
Comune di Residenza: PESCARA
Telefono fisso: 085/9772691 cellulare: 347.4860184
Indirizzo e-mail: rocco.delellis@virgilio.it
-
- DETERMINA DN2/158 DEL 30.10.2007
-
- IACHINI MASSIMO** 179)
Comune di Residenza: SANT'OMERO(TE)
Telefono fisso: 0861/887617 cellulare: 329.3509408
Indirizzo e-mail: m.iachini@coopcepas.it
-
- DETERMINA DN2/ 25 DEL 26.02.2008
-
- NARDINOCCHI ACHILLE** 180)
Comune di Residenza: TORANO NUOVO(TE)
Telefono fisso: 0861/818042 cellulare: 335.6537820
Indirizzo e-mail: info@studiowega.it
-
- DETERMINA DN2/ 26 DEL 26.02.2008
-

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE
RISORSE UMANE,
FINANZIARIE E STRUMENTALI
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 26.02.2008, n. DD7/20:
Reiscrizione in bilancio di economie vin-
colate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di

previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO BILANCIO
Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato



Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2008

Pagina 1 di 4

N° Atto	20	Data Atto	26/02/2008	Organo	DD7	Descrizione	Esecutività		Esecutività	
							COMPETENZA	CASSA	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
Type	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	02.02.009	12320	1	DH.17.00		FINANZIAMENTO STATALE PER IL COMPLETAMENTO DI OPERE INFRASTRUTTURALI - DEL. C.I.P.E. N. 52/99 DEL 21.4.1999 - ..	400.748,82		400.748,82	
S	05.02.001	12344	4	DC.05.00		INTERVENTI PER IL SECONDO PROGRAMMA DI VERIFICHE TECNICHE ED INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO/ADEGUAMENTO SISMICO SU INFRASTRUTTURE STRATEGICHE - MEZZI DELLO STATO: OPCM N. 3505/06	2.367.777,74		2.367.777,74	
S	05.02.002	12344	5	DC.00.00		INTERVENTI PER FRONTEGGIARE LE CRITICITÀ A SEGUITO DEGLI EVENTI METEOROLOGICI CON ECCEZIONALI GRANDINATE DEL GIORNO 13 AGOSTO 2006 - MEZZI STATALI - OPCM N. 3603/07	2.500.000,00		2.500.000,00	
S	05.02.002	12344	6	DC.00.00		INTERVENTI PER LE CALAMITÀ: FRANA DISCARICA COMUNE DI TERAMO E PRECIPITAZIONI NEVOSE GENNAIO 2005 - MEZZI STATALI - O.P.C.M. N. 3534/06 -	102.200,00		102.200,00	
S	05.02.012	12347	1	DC.05.00		INTERVENTI URGENTI CONNESSI AGLI EVENTI METEOROLOGICI DEL 6 - 7 AGOSTO 2002 (PIZZOLI ED ALTRI) EX OPCM 3276/03	85.025,11		85.025,11	
S	02.02.009	12356	1	DD.11.00		INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - L.208/1998 - DELIB. CIPE 142/1999, 84/2000, 138/2000	20.206.321,31		20.206.321,31	
S	02.02.009	12357	1	DD.11.00		INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - DELIBERE CIPE 36/2002, 17/2003, 20/2004	20.938.566,02		20.938.566,02	
S	02.02.008	12485	1	DD.11.00		INTERVENTI PER OPERE INFERIORI A 5 MILIARDI - LEGGE 1.3.1986, N.64- II PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE.	206.000,00		206.000,00	
S	05.01.007	151423	1	DC.01.00		SPESE PER LA SEZIONE REGIONALE DELL'OSSERVATORIO DEI LAVORI PUBBLICI ART. 5, COMMA 7 BIS, L. 109/94	124.445,89		124.445,89	
S	05.01.002	151430	1	DC.09.00		SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO PER ATTIVITA'	16.663,23		16.663,23	





Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO ESERCIZIO 2008

Pagina 3 di 4

N° Alto	20	Data Alto	26/02/2008	Organo	DD7	Descrizione	Esecutività		Cassa	
							COMPETENZA	Esecutiva		
							IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
S	04.02.003	162321	2	DC.00.00		INTERVENTI PREVISTI NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI - L. 448/01 -	2.797.681,90	2.797.681,90		2.797.681,90
S	04.02.003	162328	1	DC.02.00		FINANZIAMENTO PROGETTO DI POTENZIAMENTO SISTEMA ACQUEDOTTISTICO VAL PESCARA MEDIANTE INTEGRAZIONE DELLA RETE POTABILE - DEC. U.E.C. (95) 1771 DEL 28/07/95	165.603,50	165.603,50		165.603,50
S	02.02.009	162331	1	DC.02.00		INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N.1 - STUDIO DI FATTIBILITA' INTERCONNESSIONI IDRICHE INTERAMBITO DEPURATORIE FUCINO -	206.562,76	206.562,76		206.562,76
S	02.02.009	162332	1	DC.02.00		INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 3 - INTERVENTI DI INSTALLAZIONE E DI CONTROLLO PERMANENTE, RIEFFICIENTAMENTO RETI I	1.032.913,60	1.032.913,60		1.032.913,60
S	02.02.009	162333	1	DC.02.00		INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N.4 - INTERVENTI SUL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO - LEGGE 208/98 DEL. CIPE 142/99	3.618.503,62	3.618.503,62		3.618.503,62
S	05.02.003	162334	1	DC.02.00		INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D.LGS. N.112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE TUTELA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE - DPCM	4.283.291,74	4.283.291,74		4.283.291,74
S	04.02.003	162363	1	DC.02.00		INTERVENTI SUL PROGETTO 29/283/2 - SCHEMA ACQUEDOTTISTICO DELLE VERRECCHE - POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DI TRASPORTO E DI ACCUMULO - 1° LOTTO.	206.350,26	206.350,26		206.350,26
S	04.02.003	162368	1	DC.02.00		REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI POTENZIAMENTO DELLOACQUEDOTTO GIARDINO PER LA ZONA LITORANEA PINE-TO-SILVI MARINA E PER L'AREA DI CHIETI-PESCARAART.4, 3° C	60.000,00	60.000,00		60.000,00
S	04.02.003	162377	1	DC.02.00		REALIZZAZIONE DELLE OPERE PRELIMINARI DI CAPTAZIONE INTEGRALE DELLA FALDA BASALE DI	1.347.223,74	1.347.223,74		1.347.223,74





Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2008

Pagina 4 di 4

N° Alto	20	Data Alto	26/02/2008	Organo	DD7	Descrizione	Esecutività		Esecutiva	
							COMPETENZA	CASSA	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	04.02.003	162378	1	DC.02.00		MONTE POR-RARA -P.S.29/276 -ART.5 L.1.3.1986, N.64-..	542.727,00		542.727,00	
S	03.02.005	262417	1	DC.07.00		REALIZZAZIONE DELLE OPERE PRELIMINARI DI CAPTAZIONE INTEGRALE DELLA FALDA BASALE DEL GRAN SAS-SO -CAMPO POZZI TIRINO- P.S. 29/279 -ART.5, L.1.3.1986,	7.236.494,06		7.236.494,06	
S	05.02.003	292320	1	DC.02.00		PROGRAMMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA STIPULATI AI SENSI DEL D.LGS. 112/1992	1.204.747,55		1.204.747,55	
S	05.02.003	292338	1	DC.02.00		CONTRIBUTI AI COMUNI CONSORZI INTERCOMUNALI ED ALLE COMUNITA' MONTANE PER LA COSTRUZIONE ED AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI NECESSARI ALL'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI DI CUI ALL'ART. 6 DELLA L. 319/76 ART. 4 COMMA 3 L. 650/79 E L.R.40/81	4.246.553,19		4.246.553,19	
S	15.01.003	323600	1	DD.07.00		FINANZIAMENTO DEL PIANO STRAORDINARIO DI COMPLETAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE E ACCORDO PROGRAMMA QUADRO TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - L. 135/97, L. FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI ECONOMIE VINCOLATE	84.997.318,17		84.997.318,17	
						TOTALI SPESA	84.997.318,17		84.997.318,17	
						TOTALI ENTRATA	0,00		0,00	
							84.997.318,17		84.997.318,17	



DIREZIONE PROGRAMMAZIONE
RISORSE UMANE,
FINANZIARIE E STRUMENTALI
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 26.02.2008, n. DD7/21:
**Reiscrizione in bilancio di fondi perenti
vincolati eliminati dal conto dei residui.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di

previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO BILANCIO
Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato

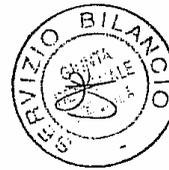


Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2008

Pagina 1 di 3

N° Alto	21	Data Atto	26/02/2008	Organo	DDT	Descrizione	Esecutività Esecutiva			
							COMPETENZA		CASSA	
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
S	02.02.009	12433	1	DF.05.00		COMPLETAMENTO INTERVENTI INSERITI NEI PROGRAMMI COMUNITARI PNIC, PIM E POP 89/93 - L.R. 28.7.98, N. 58 -.	33.657,78		33.657,78	
S	11.02.004	52426	1	DL.00.00		FINANZIAMENTO STATALE (FDR) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 3 - 2000-2006.	18.480,00		18.480,00	
S	11.02.004	52427	1	DL.00.00		FINANZIAMENTO COMUNITARIO (FSE) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 3 - 2000-2006..	18.900,01		18.900,01	
S	07.02.003	102489	1	DH.00.00		INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53 -.	1.579.949,29		1.579.949,29	
S	05.01.002	151431	1	DC.09.00		FINANZIAMENTO STATALE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE RETI DI OSSERVAZIONE IN TELEMSURA DELLE REGIONI ABRUZZO E MOLISE	99.840,00		99.840,00	
S	05.02.012	152108	1	DC.00.00		INTERVENTI DI TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE E DELL'ASSETTO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	48.906,21		48.906,21	
S	05.02.002	152316	1	DC.00.00		INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO PREVISTI DAL D.L.11.06.1998, N. 180 CONVERTITO NELLA LEGGE 3.8.98N. 267 e della L. 179 del 31.07.02	333.513,41		333.513,41	
S	05.02.002	152381	1	DC.00.00		INTERVENTI PER IL CONSOLIDAMENTO DISSESTI IDROGEOLOGICI - L. 23.5.1997, N. 135.	35.237,47		35.237,47	
S	05.02.011	152384	1	DC.00.00		INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO INTERREGIONALE DEL TRONTO. SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI ART.31 L.18.5.89,N.183 E ART.9 L.7.8.90,N.253 -	16.687,44		16.687,44	
S	05.02.011	152385	1	DC.00.00		INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO INTERREGIONALE DEL SANGRO. SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI ART.31 L.18.5.89, N.183 E ART.9 L.7.8.90,N.253 -	373.191,93		373.191,93	
S	05.02.011	152386	1	DC.00.00		INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO NAZIONALE DEL LIRI-GARIGLIANO-VOLTURNO SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI ART.31 L.18.5.89,N.183 E ART.9L.7.8.90,N	723.827,92		723.827,92	



REGIONE ABRUZZO
ABRUZZO

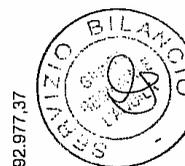


Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2008

Pagina 2 di 3

N° Atto	Tipo	Cod. Mesc.	Cap.	Data Atto	26/02/2008	Organo	DD7	Descrizione	Esecutività Esecutiva			
									COMPETENZA	CASSA		
									IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S		05.02.011	152388	1	DC.00.00			INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE ESUB-BACINI. SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI ART.31 L.18.5.89, N.183 E ART.9 L.7.8.90, N.253- STUDI	3.287.373,03		3.287.373,03	
S		05.02.011	152390	1	DC.00.00			INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO NAZIONALE DEL TEVERE - SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI - ART. 31 L. 18.5.1989, N. 183 E ART. 9 L.7.8.1990N. 253	437.810,26		437.810,26	
S		04.02.001	152400	1	DC.08.00			CONTRIBUTI AI COMUNI PER LA COSTRUZIONE E LA GESTIONE DEGLI ASILI NIDO E MICRO NIDI NEI LUOGHI DI LAVORO ART.70 L.448/2001	1.803.714,67		1.803.714,67	
S		05.02.014	272422	1	DN.08.00			INTERVENTI PER L'APPENNINO PARCO D'EUROPA - PROGRAMMA DI AZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'APPENNINO E TRENO NEI PARCHI L. 8.10.1997, N.344.	1.280.813,12		1.280.813,12	
S		05.02.010	292210	1	DN.05.00			FONDO REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE DAGLI INQUINAMENTI E RISANAMENTO AMBIENTALE - L.R. 16.6.2006, N. 17 -	115.327,94		115.327,94	
S		05.02.003	292426	1	DF.00.00			INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL CARICO DEI NU-TRIENTI SVERSATI IN MARE -L. 4.8.1989, N.283.-	60.654,30		60.654,30	
S		05.02.010	292437	1	DN.00.00			FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DEAC, DISIA, SINA ENOC - D.M. N.68 DEL 12.12.91 E 28.12.91-...	292.887,90		292.887,90	
S		05.02.010	292441	1	DN.05.00			INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 195/91 E ART.8L. 305/89 COMPRESI NEL P.T.T.A. 1994/96.	932.204,69		932.204,69	
S		15.02.003	323700	1	DD.07.00			FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI RISORSE PERENTI VINCOLATE ELIMINATE DAL CONTO DEI RESIDUI	11.492.977,37		11.492.977,37	





Regione Abruzzo
 Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
 67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
 ESERCIZIO 2008

Pagina 3 di 3

N° Atto	21	Data Atto	26/02/2008	Organo	DD7	Esecutività		Esecutiva	
						COMPETENZA		CASSA	
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE

TOTALI SPESA	11.492.977,37	11.492.977,37	11.492.977,37	11.492.977,37	11.492.977,37
TOTALI ENTRATA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



DIREZIONE PROGRAMMAZIONE
RISORSE UMANE,
FINANZIARIE E STRUMENTALI
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 26.02.2008, n. DD7/22:
Reiscrizione in bilancio di economie vin-
colate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di

previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO BILANCIO
Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato

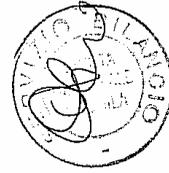


Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2008

Pagina 1 di 1

Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Data Atto	26/02/2008	Organo	DD7	Descrizione	Esecutività		Esecutiva	
										COMPETENZA	CASSA	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	02.02.009	12356	1	DD.11.00					INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - L.208/1998 - DELIB. CIPE 142/1999, 84/2000, 136/2000	14.658.346,14			
S	02.02.009	12357	1	DD.11.00					INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - DELIBERE CIPE 36/2002, 17/2003, 20/2004	3.000.000,00			
S	06.02.002	172334	1	DE.01.00					INTERVENTI IN CONTO CAPITALE PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D.LGS. 112/98 IN MATERIA DI VIABILITA'	79.545.948,16			
S	06.01.007	181420	1	DE.01.00					INTERVENTI PER STUDI PROGRAMMATORI NELL'AMBITO DELLA VIABILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE - FUNZIONI TRASFERITE DAL D.LGS. 112/98 IN MATERIA DI VIABILITA'	630.077,42			
S	15.01.003	323600	1	DD.07.00					FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI ECONOMIE VINCOLATE	97.834.371,72			
TOTALI SPESA										97.834.371,72		0,00	0,00
TOTALI ENTRATA										0,00		0,00	0,00



DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO

DETERMINAZIONE 15.02.2008, n. DE4/16:

Funivia a cestelli biposto "Il Cavallone – Colle Rotondo" in Comune di Taranta Peligna (CH). Sospensione pubblico esercizio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE,
IMPIANTI A FUNE E FILO:

Vista la nota n. 0105 del 14/01/2008 (**Allegato n. 1**) con cui il SIIT - USTIF di Pescara ha revocato il nullaosta tecnico ai fini della sicurezza per la funivia a cestelli biposto "Il Cavallone – Colle Rotondo" in Comune di Taranta Peligna (CH), in quanto non è stata ancora effettuata la revisione generale disposta dal D.M. 2.1.85 n. 23;

Vista la nota del Servizio "Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Funne e Filo" n. 939/DE4 del 28/01/2008, con cui è stata inviata la nota del SIIT – USTIF di Pescara al Sindaco del Comune di Taranta Peligna (CH) (**Allegato n. 2**);

Considerato che in mancanza del citato nullaosta tecnico ai fini della sicurezza non è consentito il pubblico esercizio;

Visto il DPR 5/72, art. 3, con cui sono state trasferite alle Regioni a Statuto Ordinario le funzioni amministrative Statali in materia di verifica sulla regolarità dell'esercizio di servizi filoviari e di funivie di ogni tipo;

Visto il DPR 616/77, capo 3;

Visto il DPR 753/80;

Vista la L.R. 24/2005;

Vista la L.R. 77/99, art. 5, autonomia della funzione dirigenziale;

DETERMINA

- a) di sospendere il pubblico esercizio della funivia a cestelli biposto "Il Cavallone – Colle Rotondo" in Comune di Taranta Peligna (CH);
- b) di rinviare a nuovo atto amministrativo il ripristino del pubblico esercizio dell'impianto di che trattasi, solo dopo l'avvenuto rilascio del nullaosta tecnico ai fini della sicurezza da parte del SIIT - USTIF di Pescara;
- c) di inviare la presente determinazione al Sindaco del Comune di Taranta Peligna (CH), al Direttore di Esercizio ing. Di Giovanni Gianfranco di Chieti, al SIIT - USTIF di Pescara, al Comando Stazione Carabinieri di Lama dei Peligni (CH), per l'attivazione delle funzioni di vigilanza e controllo di competenza;
- d) di inviare la presente determinazione al Servizio BURA, Pubblicità ed Accesso, per la sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Luigi De Collibus

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO

DETERMINAZIONE 15.02.2008, n. DE4/17:

Legge 11.05.1999 n. 140 "Norme in Materia di Attività Produttive", Art. 8 "Fondo per l'innovazione degli impianti a fune" per le Regioni a Statuto Ordinario, come modificato dalla Legge 01.08.2002 n. 166 "Disposizioni in materia di infrastrutture e Trasporti", art. 31 "Disposizioni in materia di impianti a fune". Realizzazione della seggiovia quadriposto "Guado di Coccia - Serra Carracina",

in sostituzione dell'esistente sciovia "Serra Carracina" ed in variante al progetto di omonima seggiovia con tipologia triposto, contributo assegnato di €794.517,29. Revoca del contributo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE,
IMPIANTI A FUNE E FILO:

Premesso che:

- la Legge 11.05.99 n. 140, modificata ed integrata dalla L. 166/2002, all'art. 8 (*fondo per l'innovazione degli impianti a fune*) ha disposto di finanziare interventi per l'innovazione tecnologica, l'ammodernamento ed il miglioramento dei livelli di sicurezza nei sistemi di trasporto pubblico attuati a mezzo di impianti funiviari situati nelle regioni a statuto ordinario attribuendo a tali Regioni funzioni istruttorie delle richieste a tal fine avanzate, di gestione delle risorse assegnate e di controllo sulla regolare esecuzione degli interventi;
- l'Amministrazione Comunale di Campo di Giove (AQ) in data 19.08.1999 ha presentato istanza di accesso ai contributi di cui alla L. 140/1999 per diversi interventi funiviari da attuare in località Guado di Coccia con un costo totale di ITL 15.189.000.000, Euro 7.844.463,84. Tra gli interventi da realizzare vi è la sostituzione della esistente sciovia a fune alta "Serra Carracina" con una seggiovia triposto, successivamente variata in quadriposto, denominata "Guado di Coccia - Serra Carracina", con un costo previsto di € 1.986.293,23 (ITL 3.846.000.000);
- la sopraccitata richiesta del Comune di Campo di Giove (AQ) figura al posto n. 10 della graduatoria approvata con DGR n. 985 del 26.11.2002 ed inizialmente non è stata contribuita per l'insufficienza della dotazione finanziaria disponibile;
- a seguito di rinunce intervenute da parte di iniziative che in graduatoria precedevano quella del Comune di Campo di Giove, sono state recuperate delle somme che hanno permesso di finanziare la realizzazione della seggiovia "Guado di Coccia - Serra Carracina" con un contributo di €537.130,84, pari al 27% circa del costo preventivato per l'intervento;
- con raccomandata A.R. prot. n. 7945/DE4 del 03/12/2002, ricevuta in pari data dal Sindaco, è stato notificato al Comune di Campo di Giove (AQ) il Disciplinare di Concessione riguardante l'assegnazione del contributo di € 537.130,84 per la realizzazione della seggiovia triposto "Guado di Coccia - Serra Carracina";
- il Disciplinare di Concessione è stato restituito dal Sindaco del Comune di Campo di Giove (AQ), firmato per accettazione, con nota del 03/12/2002 acquisita al protocollo della Direzione Trasporti e Mobilità il 05/12/2002, n. 8095;
- con successiva nota del 18/12/2002, n. 5469, il Comune di Campo di Giove (AQ) ha chiesto al Servizio "Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Fune e Filo", motivandola, l'autorizzazione a poter realizzare la seggiovia con tipologia quadriposto in luogo di quella triposto;
- il Servizio "Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Fune e Filo", con nota n. 8498/DE4 del 24/12/2002, ha accolto la succitata richiesta di variazione di tipologia di impianto in quanto l'art. 8, punto 3, della L. 140/1999 dispone che le "eventuali varianti intervenute in corso d'opera non comportano aumento del contributo assegnato", precisando nel contempo che restando invariate le altre condizioni fissate dal disciplinare di concessione;
- con nota 5593 del 30.12.2002 il Comune ha comunicato l'avvenuta ottemperanza a quanto richiesto dal punto 2) del citato Di-

sciplinare di concessione;

- con nota n. 2420/DE4 dell'8.04.2003 il Servizio "Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Fune e Filo" della Direzione Trasporti e Mobilità ha comunicato al Comune di Campo di Giove (AQ) la disponibilità di ulteriori fondi, a seguito di rinuncia al contributo assegnato da parte di una iniziativa che precede in graduatoria l'intervento di che trattasi. Detta nuova disponibilità finanziaria ha consentito, come stabilito nella delibera G.R. n. 985/2002, di completare la copertura del contributo concedibile all'iniziativa in oggetto, assegnando ulteriori € 257.386,45 che, unitamente agli € 537.130,84, ha permesso di raggiungere la somma di €794.517,29, contributo massimo concedibile pari al 40% del costo preventivato;

Atteso che:

- con nota in data 06.08.2004 il Comune di Campo di Giove (AQ) in riferimento all'intervento richiamato all'oggetto, ammesso a finanziamento ex L. 140/1999 e s.m., ha richiesto la proroga a tutto il 31.12.2005 del termine di ultimazione lavori, inizialmente fissato dal Disciplinare di Concessione al 03.12.2004. L'Amministrazione Comunale ha motivato tale richiesta di proroga, facendo presente che *"deve procedere alla redazione ed approvazione del Piano Economico Finanziario previsto dall'art. 201, comma 2°, del D.Lgs. 267/2000, nonché alla assunzione di apposito mutuo alla Cassa DD.PP. ed all'espletamento della gara di evidenza pubblica..."*;
- con deliberazione n. 1098 del 15.11.2004 la Giunta Regionale ha accolto la richiesta dell'Amministrazione Comunale di Campo di Giove, concedendo la proroga richiesta di un anno sulla data di ultimazione dei lavori di realizzazione della seggiovia quadriposto

"Guado di Coccia - Serra Carracina" (31.12.2005);

- con successiva nota del 01/08/2005 il Sindaco del Comune di Campo di Giove (AQ) ha chiesto, motivandola, una ulteriore proroga di due anni al termine di ultimazione lavori già fissato al 31/12/2005 per la realizzazione della seggiovia quadriposto "Guado di Coccia - Serra Carracina";
- l'Amministrazione Comunale ha motivato l'ulteriore richiesta di proroga, facendo presente che, a seguito dell'entrata in vigore della legge 311/2004 (finanziaria 2005) che ha ridotto la capacità di indebitamento degli Enti per l'assunzione di mutui, ha dovuto rivedere i programmi di investimento con conseguente modifica del Programma delle Opere Pubbliche e l'avvio, con delibera C.C. n. 7 del 04.02.2005, della costituzione di una Società di capitali per la stazione sciistica di Campo di Giove, la cui costituzione sta comportando uno slittamento dei termini per la realizzazione dell'impianto in oggetto;
- con atto n. 990 del 10/10/2005 (**Allegato n. 1**) la Giunta Regionale ha accolto la richiesta deliberando:
 - di prorogare di due anni, come richiesto dall'Amministrazione Comunale di Campo di Giove (AQ), il termine per l'ultimazione dei lavori di realizzazione della seggiovia quadriposto "Guado di Coccia - Serra Carracina", in località Guado di Coccia del Comune di Campo Di Giove (AQ);
 - di differire conseguentemente il termine per l'ultimazione dei lavori della seggiovia di che trattasi al 31/12/2007;
 - di disporre che entro il 31/12/2007:
 - dovranno essere ultimati i lavori riguardanti l'intervento di che trattasi;

- dovrà essere presentata al Servizio “Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a fune e Filo” la documentazione richiesta ai punti 4), 5) e 6) del Disciplinare di concessione;
- di confermare che il contributo ex L. 140/99 resta fissato al 40% del costo effettivo dell'intervento ritenuto ammissibile a contribuzione, con un tetto massimo di €794.517,29;
- di confermare tutte le condizioni contenute nel Disciplinare di concessione notificato il 03/12/2002 e sottoscritto per accettazione dall'Amministrazione Comunale di Campo di Giove (AQ);

Dato atto:

- che l'Amministrazione Comunale di Campo di Giove (AQ) non ha rispettato il termine di scadenza fissato al 31/12/2007 dalla DGR n. 990 del 10/10/2005 e dal punto 10) del Disciplinare di Concessione, per la realizzazione dell'intervento in oggetto;
- che il Servizio “Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Fune e Filo” con nota A.R. n. 761/DE4 del 23/01/2008 ha confermato all'Amministrazione Comunale l'avvenuta scadenza dei termini fissati dal Disciplinare di concessione e dalla DGR n. 990 del 10/10/2005, informandola, anche ai sensi della L. 241/90 art. 7, che con provvedimento a parte avrebbe disposto la revoca del contributo concesso, in attuazione del punto 10) del Disciplinare di Concessione (**Allegato n. 2**);
- che per quanto sopra esposto occorre procedere alla revoca del contributo di € 794.517,29 ex L. 140/1999 assegnato al Comune di Campo di Giove (AQ) per l'intervento di “Realizzazione della seggiovia quadriposto “Guado di Coccia - Serra Carracina”, in sostituzione dell'esistente sciovia “Serra Carracina” ed in variante al progetto di omonima seggiovia con tipolo-

gia triposto”;

- che, in attuazione del punto 4) della D.G.R. n. 985 del 26.11.2002 e del punto 2) della D.G.R. n. 709 del 09.08.2004, occorre procedere alla riassegnazione della somma di Euro 794.517,29 agli interventi ammessi a finanziamento con il 2° bando della L. 140/1999. Infatti essendo esaurita la graduatoria approvata con la delibera n. 985 del 26/11/2002, i fondi confluiscono nel 2° bando (D.G.R. n. 709/2004) e vanno a finanziare gli interventi ritenuti ammissibili e finanziati in parte o non finanziati affatto per la mancanza della copertura economica;

Visto l'art. 5 della L.R. 14/09/1999 n. 77, autonomia della funzione dirigenziale;

DETERMINA

1. di revocare il contributo assegnato all'Amministrazione Comunale di Campo di Giove (AQ), pari ad € 794.517,29 concesso per l'intervento di “Realizzazione della seggiovia quadriposto “Guado di Coccia - Serra Carracina”, in sostituzione dell'esistente sciovia “Serra Carracina” ed in variante al progetto di omonima seggiovia con tipologia triposto”, in quanto non ha prodotto alla Direzione regionale Trasporti e Mobilità, entro il termine perentorio del 31/12/2007, quanto richiesto dalla D.G.R. n. 990 del 10/10/2005 e dal punto 10) del Disciplinare di Concessione;
2. di rendere disponibile la somma di Euro 794.517,29 in favore degli interventi ricompresi nel 2° Bando della L. 140/99, finanziati in parte o non finanziati affatto per la mancanza di copertura economica, così come previsto al punto 4) della D.G.R. n. 985 del 26.11.2002 ed al punto 2) della D.G.R. n. 709 del 09.08.2004;
3. che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di inviare il presente provvedimento al-

l'Amministrazione Comunale, Piazza Regina Margherita, Campo di Giove (AQ);

5. di inviare il presente provvedimento al Servizio BURA per la sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, entro 60 gg. dal ricevimento del presente atto o Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla stessa data.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Luigi De Collibus

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO

DETERMINAZIONE 22.02.2008, n. DE4/21:

L.R. 13.12.2004, n. 44 E S.M.I. "Interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l'adeguamento dei sistemi di trasporto funiviario in Abruzzo" - Annualità 2008. Graduatoria provvisoria degli interventi ammissibili a finanziamento della tipologia "F" (Art. 5).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE,
IMPIANTI A FUNE E FILO:

Vista la L.R. 13.12.2004, n. 44 e s.m.i. "*Interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l'adeguamento dei sistemi di trasporto funiviario in Abruzzo*", che ha sostituito, abrogandola, la L.R. 67/1995 e che prevede, fra l'altro, la possibilità di concedere contributi in conto capitale per interventi di realizzazione o manutenzione di sistemi di trasporto funiviario;

Considerato

- che il termine per la presentazione delle domande di accesso ai su detti finanziamenti per l'anno 2008 è fissato al 30.06.2007 (L.R. 44/04, art. 4, c. 2. lett. b);
 - che, entro i termini di legge, sono pervenute al Servizio "Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Funne e Filo" della Direzione "Trasporti e Mobilità, Viabilità, Demanio e Catasto Stradale, Sicurezza Stradale" trenta (30) richieste di accesso ai benefici ex L.R. 44/04 (**Allegato n. 1**);
 - che la L.R. 44/2004, all'art. 5, comma 1 lett. b), dispone la redazione ed approvazione di due graduatorie provvisorie degli interventi ammissibili a finanziamento: una per le Tipologie A, B, C, D, E e G ed un'altra per la Tipologia F;
 - che delle trenta richieste:
 - n. 17 sono state presentate per le Tipologie "A-B-C-D-E-G";
 - n. 13 sono state presentate per la Tipologia "F";
 - che il Servizio "Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Funne e Filo" ha svolto l'istruttoria tecnica delle istanze pervenute, il cui esito è rilevabile dalle apposite schede agli atti d'Ufficio;
- Atteso che sulla base della predetta istruttoria e dei criteri e procedure definiti dall'art. 5 della L.R. 44/04, e dell'allegato B alla stessa L.R., possono essere dichiarati ammissibili n. 11 delle n. 13 istanze pervenute alla Direzione Trasporti e relative alla Tipologia "F", in quanto le sottoelencate iniziative non configurano i requisiti per l'accesso ai benefici della legge in questione:
- 1) Società SIFATT S.r.l. di Roccaraso (AQ), intervento individuato con il numero progressivo 1 e relativo a: Revisione Generale della seggiovia biposto ad attacchi fissi "Valle Verde 1 – Toppe del Tesoro" (**Allegato n. 2**);

2) Società SIFATT S.r.l. di Roccaraso (AQ), intervento individuato con il numero progressivo 2 e relativo a: Revisione Generale della seggiovia triposto ad attacchi fissi "Valle Verde 2 – Pallottieri" (**Allegato n. 3**);

Visto il 2° comma dell'art. 9 "Norma Finanziaria", della L.R. 44/2004;

Ritenuto che, per il disposto dell'art. 5 della L.R. 44/04 e sulla base dei criteri di valutazione e priorità fissati dagli allegati "A" e "B" alla stessa legge regionale, può essere redatta la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a contributo, relativa alla Tipologia "F" (**Allegato n. 4**) sui cui importi sono stati calcolati i relativi contributi regionali. Detti contributi saranno assegnati con la graduatoria definitiva nel limite della risorse disponibili, come fissato dalla legge finanziaria regionale per l'anno 2008;

Considerato:

- che la graduatoria definitiva relativa alla Tipologia "F", quindi l'attivazione di tutte le procedure per l'assegnazione dei finanziamenti con le modalità stabilite dalla L.R. 44/04, sarà oggetto di successivo atto da assumere solo dopo la scadenza del termine utile, fissato dal 4 comma dell'art. 5, per la presentazione dei ricorsi avverso la graduatoria provvisoria (20 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*);
- che a norma dei c. 7 e 8 dell'art. 5 della citata L.R. 44/05, l'effettiva concessione del contributo è comunque condizionata agli adempimenti rinvenibili nel Disciplinary di Concessione;
- che le richieste ritenute ammissibili potranno essere finanziate nell'ordine stabilito dalla graduatoria definitiva, fino al raggiungimento della misura massima concedibile a norma della L.R. 44/04 (art. 5, c. 9, 10 e 11)

e nel limite della disponibilità finanziaria stabilita dalla legge finanziaria regionale per l'anno 2008;

Vista la L.R. 14/09/1999 n. 77, Art. 5 "Autonomia della Funzione Dirigenziale;

DETERMINA

- a) di approvare l'allegata graduatoria provvisoria, relativa alla Tipologia "F" degli interventi ammissibili ai finanziamenti ex L.R. 44/2004, Esercizio 2008, che unita al presente provvedimento ne costituisce parte sostanziale ed integrante (**Allegato n. 4**);
- b) di stabilire che il contributo che sarà possibile riconoscere ad ognuna delle istanze ritenute ammissibili a finanziamento è quello riportato nel richiamato Allegato n. 4, determinato sulla base della spesa preventivata e riconosciuta ammissibile in sede istruttoria;
- c) di ribadire che i contributi verranno comunque assegnati compatibilmente con l'entità delle risorse disponibili per l'anno 2008;
- d) di stabilire che con successivo atto si provvederà alla conferma o all'aggiornamento della graduatoria provvisoria formulata nell'allegato n. 4, una volta decorsi i termini per la presentazione di eventuali ricorsi, come fissati dalla L.R. 44/04, art. 5, commi 3 e 4;
- e) di dare mandato al *Servizio B.U.R.A., Pubblicità ed Accesso* affinché provveda alla urgente ed integrale pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Luigi De Collibus

Seguono allegati

ALLEGATO N°1

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE "Trasporti e Mobilità, Viabilità, Demanio e Catasto Stradale,
Sicurezza Stradale"

Servizio "Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Fune e Filo"

LEGGE REGIONALE N°44 DEL 13/12/2004 e s.m.i., RECANTE: "INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE, IL POTENZIAMENTO E L'ADEGUAMENTO DEI SISTEMI DI TRASPORTO FUNIVIARIO IN ABRUZZO".
ESERCIZIO 2008

ISTANZA		CONCESSIONARIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPOLOGIA	COSTO INTERVENTO €
N°	DATA				
1	01.03.2007	Società SIFATT S.r.l. ROCCARASO (AQ)	Revisione generale della seggiovia biposto ad attacchi fissi "Valle Verde 1 - Toppe del Tesoro"	F	381.216,00 (317.680,00 + IVA)
2	06.03.2007	Società SIFATT S.r.l. ROCCARASO (AQ)	Revisione generale della seggiovia triposto ad attacchi fissi "Valle Verde 2 - Pallottieri"	F	595.320,00 (496.100,00 + IVA)
3	11.06.2007	Società SIFATT S.r.l. ROCCARASO (AQ)	Revisione generale della seggiovia triposto ad attacchi fissi "Valle Verde 2 - Pallottieri"	F	595.320,00 (496.100,00 + IVA)
4	11.06.2007	Società SIFATT S.r.l. ROCCARASO (AQ)	Revisione generale della seggiovia triposto ad attacchi fissi "Piano dell'Aremogna - Macchione"	F	464.376,00 (386.980,00 + IVA)
5	11.06.2007	Società SIFATT S.r.l. ROCCARASO (AQ)	Revisione generale della seggiovia triposto ad attacchi fissi "Piano dell'Aremogna - Gravare di Sotto"	F	371.250,00 (309.430,00 + IVA)
6	11.06.2007	Società SIFATT S.r.l. ROCCARASO (AQ)	Revisione generale della seggiovia biposto ad attacchi fissi "Valle Verde 1 - Toppe del Tesoro"	F	380.216,00 (317.680,00 + IVA)
7	22.06.2007	Monte Magnola Impianti S.r.l. OVINDOLI (AQ)	Costruzione della seggiovia esposto ad agganciamento automatico "Campetto degli Alpini - Montefreddo" in sostituzione della omonima seggiovia biposto, con nastro di allineamento	A-B-C-D-E-G	8.235.600,00 (7.549.300,00 + IVA)
8	11.06.2007	Monte Pratello S.p.A. RIVISONDOLI (AQ)	Sostituzione di una scivola doppia a fune alta denominata "Crete Rosse I e Crete Rosse II" in una seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso denominata "Crete Rosse".	A-B-C-D-E-G	2.461.100,00 (2.256.100,00 + IVA)
9	26.06.2007	Società Campo Felice S.p.A. ROCCA DI CAMBIO (AQ)	Sostituzione della seggiovia biposto "Valle dei Nibbi - Nibbio" con seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso "Valle dei Nibbi - Monterotondo" con tappeto d'imbarco	A-B-C-D-E-G	3.322.660,00 (3.020.600 + IVA)
10	26.06.2007	Società Campo Felice S.p.A. ROCCA DI CAMBIO (AQ)	Sostituzione della seggiovia biposto "Campo Felice - Quota" con l'omonima seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso	A-B-C-D-E-G	2.236.000,00 (2.046.000,00 + IVA)

11	12.06.2007	Seggiovia Valle Fura S.r.l. PESCOCOSTANZO (AQ)	Sostituzione della esistente seggiovia monoposto "Vallefura" con seggiovia quadriposto ad attacchi fissi	A-B-C-D-E-G	3.182.400,00 (2.917.200,00 + IVA)
12	29.06.2007	Monte Magnola Impianti S.r.l. OVINDOLI (AQ)	Costruzione di una seggiovia quadriposto ad agganciamento permanente con tappeto d'imbarco denominata "Genziana - Magnola"	A-B-C-D-E-G	2.2520.000,00 (2.310.000,00 + IVA)
13	29.06.2007	Monte Magnola Impianti S.r.l. OVINDOLI (AQ)	Costruzione della seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico "Fontefredda - Montefreddo" in sostituzione della preesistente sciovia "Fontefredda", senza nastro di allineamento	A-B-C-D-E-G	8.527.200,00 (7.816.600,00 + IVA)
14	27.06.2007	Gran Sasso Teramano S.p.A. TERAMO	Revisione speciale della seggiovia quadriposto A.F. con tappeto di lancio "Prati di Tivo - Fonte Cristiana"	F	41.660,00 (37.500,00 + IVA)
15	27.06.2007	Gran Sasso Teramano S.p.A. TERAMO	Revisione speciale della seggiovia biposto ad attacchi fissi "Pilone di Mezzo - Corno Piccolo"	F	52.072,00 (47.000,00 + IVA)
16	29.06.2007	Amministrazione Municipale GIULIANOVA (TE)	Lavori di realizzazione di impianto di risalita con tiraggio a funi di collegamento tra il parcheggio di Piazza Dalla Chiesa con Piazza Buozzi nel Centro Storico	A-B-C-D-E-G	2.561.900,00 (2.337.500,00 + IVA)
17	29.06.2007	Amministrazione Municipale CAMPO DI GIOVE (AQ)	Costruzione della seggiovia quadriposto ad attacchi fissi "Coccia - Serra Carracina" con tappeto d'imbarco, in sostituzione della esistente omonima sciovia	A-B-C-D-E-G	3.200.000,00 (2.864.000,00 + IVA)
18	29.06.2007	Amministrazione Municipale CAMPO DI GIOVE (AQ)	Costruzione della seggiovia biposto "Quartarana" in sostituzione della esistente sciovia	A-B-C-D-E-G	2.000.000,00 (1.795.000,00 + IVA)
19	29.06.2007	Amministrazione Municipale CAMPO DI GIOVE (AQ)	Costruzione della seggiovia quadriposto ad attacchi fissi con tappeto di imbarco "Serracarracina - Tavola Rotonda", in sostituzione della omonima sciovia.	A-B-C-D-E-G	3.400.000,00 (3.052.000,00 + IVA)
20	29.06.2007	Amministrazione Municipale TARANTA PELIGNA (CH)	Revisione generale cabinovia a cestelli biposto ad attacchi fissi "Il Cavallone - Colle Rotondo"	F	399.960,00 (333.300,00 + IVA)
21	29.06.2007	Amministrazione Municipale PALENA (CH)	Revisione generale della seggiovia pulsè attacchi fissi biposto "Palena - Guado di Coccia"	F	851.907,60 (709.923,00 + IVA)
22	28.06.2007	G.I.S.P. S.p.A. PESCASSEROLI (AQ)	Revisione generale seggiovia quadriposto ammorsamento automatico "Orsa Maggiore - Monte Vitelle"	F	904.200,00 (735.500 + IVA)
23	25.06.2007	Centro Turistico del Gran Sasso S.p.A - L'AQUILA	Revisione generale funivia bifune "Fonte Cerreto - Campo Imperatore"	F	3.450.000,00 (3.136.560,00 + IVA)

24	25.06.2007	Centro Turistico del Gran Sasso S.p.A - L'AQUILA	Revisione speciale seggiovia quadriposto ammortamento automatico "Campo Imperatore "Monte Scindarella"	F	94.000,00 (85.304,00 + IVA)
25	25.06.2007	Centro Turistico del Gran Sasso S.p.A - L'AQUILA	Costruzione della nuova cabinovia ad ammortamento automatico con veicoli ad 8 posti "Fossa di Paganica - Monte Scindarella"	A-B-C-D-E-G	9.341.040,00 (8.550.000,00 + IVA)
26	25.06.2007	Centro Turistico del Gran Sasso S.p.A - L'AQUILA	Realizzazione di una seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico "Caselle - Fontani"	A-B-C-D-E-G	6.756.960,00 (6.110.000,00 + IVA)
27	25.06.2007	Centro Turistico del Gran Sasso S.p.A - L'AQUILA	Cabinovia ad ammortamento automatico ad 8 posti "Fossa di Paganica - Monte Cristo"	A-B-C-D-E-G	8.272.320,00 (7.500.000,00 + IVA)
28	29.06.2007	Consorzio Turistico dei Monti Gemelli (CO.TU.GE.) ASCOLI PICENO	Progetto di rinnovo della vita tecnica della sciovia monoposto a fune alta "Monte Piselli I"	A-B-C-D-E-G	639.525,00 (575.750,00 + IVA)
29	29.06.2007	Consorzio Turistico dei Monti Gemelli (CO.TU.GE.) ASCOLI PICENO	Sciovia monoposto a fune alta "Il Laghetto"	A-B-C-D-E-G	877.680,00 (790.000,00 + IVA)
30-31	28/06/2007	Montana Nuova S.r.l. TAGLIACOZZO (AQ)	Sostituzione della esistente seggiovia monoposto "Marsia - La Piccioniaia" con seggiovia biposto con tappeto d'imbarco.	A-B-C-D-E-G	2.424.580,00 (2.215.800,00 + IVA)

Il Dirigente del Servizio
Ing. Luigi De Collibus

**DIREZIONE "Trasporti e Mobilità,
Viabilità, Demanio e Catasto Stradale,
Sicurezza Stradale"**
Servizio Trasporto Ferroviario Regionale
Impianti a Fune e Filo

ALLEGATO N°2

SCHEDA DI VALUTAZIONE

ISTANZA : N° Progressivo 1

PROPONENTE: Ditta SIFATT S.r.l., Via Roma n.48 ROCCARASO (AQ)

OGGETTO : Revisione generale della seggiovia biposto ad attacchi fissi "Valle Verde 1 – Toppe del Tesoro".

--oo000oo--

ESITO : Vista la scheda istruttoria redatta dall'Ufficio, la richiesta è giudicata:
NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO.

MOTIVAZIONE : ISTANZA NULLA, l'istanza non rispetta le condizioni di cui
all'art.4, comma 1 , della L.R. 44/04.

N.B. :

L'istanza e la documentazione ad essa allegata restano acquisiti agli atti d'Ufficio.

L'istante ed i portatori di interessi legittimati dall'art.9 della L.241/90 potranno prendere visione degli atti istruttori rivolgendosi direttamente al personale del Servizio "Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Fune e Filo" – Viale Bovio N°425 – Pescara.

Il Dirigente del Servizio
Ing. Luigi De Collibus



**DIREZIONE "Trasporti e Mobilità,
Viabilità, Demanio e Catasto Stradale,
Sicurezza Stradale"**
Servizio Trasporto Ferroviario Regionale
Impianti a Fune e Filo

ALLEGATO N°3

SCHEDA DI VALUTAZIONE

ISTANZA _____ : N° Progressivo 2

PROPONENTE: Ditta SIFATT S.r.l., Via Roma n.48 ROCCARASO (AQ)

OGGETTO _____ : Revisione generale della seggiovia triposto ad attacchi fissi "Valle Verde 2 -- Pallottieri"

--oo000oo--

ESITO _____ : Vista la scheda istruttoria redatta dall'Ufficio, la richiesta è giudicata:
NON AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO.

MOTIVAZIONE _____ : ISTANZA NULLA, l'istanza non rispetta le condizioni di cui
all'art.4, comma 1, della L.R. 44/04.

N.B. :

L'istanza e la documentazione ad essa allegata restano acquisiti agli atti d'Ufficio.

L'istante ed i portatori di interessi legittimati dall'art.9 della L.241/90 potranno prendere visione degli atti istruttori rivolgendosi direttamente al personale del Servizio "Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Fune e Filo" – Viale Bovio N°425 – Pescara.

Il Dirigente del Servizio
Ing. Luigi De Collibus



ALLEGATO N°4

REGIONE ABRUZZO – DIREZIONE “Trasporti e Mobilità, Viabilità, Demanio e Catasto Stradale, Sicurezza Stradale”
Servizio Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Fune e FiloL.R. 13.12.2004, N°44 - ESERCIZIO 2008.
GRADUATORIA PROVVISORIA DEGLI INTERVENTI TIPOLOGIA “F”

N°	DATA ISTANZA	DITTA ESERCENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPOLOGIA EX ART.2 “F”	IMPORTO INTERVENTO EURO	ESITO ISTRUTTORIA	IMPORTO CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDEBILE EURO (IVA esclusa)	NOTE
1	29.06.2007	Amministrazione Municipale TARANTA PELIGNA (CH)	Revisione generale cabinovia a cestelli bipoisto ad attacchi fissi “Il Cavallone – Colte Rotondo”	IF: IFa = 75 % IFb = 1Fbd	399.960,00 (333.300,00 + IVA)	AMMISSIBILE	116.655,00	
2	28.06.2007	G.I.S.P. S.p.A. PESCIASSEROLI (AQ)	Revisione generale seggiovia quadriposto ammortamento automatico “Orsa Maggiore – Monte Vitelle”	IF: IFa = 50 % IFb = 1Fbc	904.200,00 (735.500 + IVA)	AMMISSIBILE	180.000,00	
3	11.06.2007	Società SIFATT S.r.l. ROCCARASO (AQ)	Revisione generale della seggiovia triposto ad attacchi fissi “Valle Verde 2 – Pallottieri”	IF: IFa = 37,5 % IFb = 1Fbd	595.320,00 (496.100,00 + IVA)	AMMISSIBILE	173.635,00	Seggiovia con tipologia triposto, precede la bipoisto
4	11.06.2007	Società SIFATT S.r.l. ROCCARASO (AQ)	Revisione generale della seggiovia bipoisto ad attacchi fissi “Valle Verde 1 – Toppe del Tesoro”	IF: IFa = 37,5 % IFb = 1Fbd	380.216,00 (317.680,00 + IVA)	AMMISSIBILE	111.118,00	Seggiovia con tipologia bipoisto
5	11.06.2007	Società SIFATT S.r.l. ROCCARASO (AQ)	Revisione generale della seggiovia triposto ad attacchi fissi “Piano dell’Arenogna – Gravare di Sotto”	IF: IFa = 35 % IFb = 1Fbd	371.250,00 (309.430,00 + IVA)	AMMISSIBILE	108.300,50	Precede per data/ora timbro postale di partenza
6	11.06.2007	Società SIFATT S.r.l. ROCCARASO (AQ)	Revisione generale della seggiovia triposto ad attacchi fissi “Piano dell’Arenogna – Macchione”	IF: IFa = 35 % IFb = 1Fbd	464.376,00 (386.980,00 + IVA)	AMMISSIBILE	135.443,00	

2

N°	DATA ISTANZA	DITTA ESERCENTE	DESCRIZIONE INTERVENTO	TIPOLOGIA EX ART.2	IMPORTO INTERVENTO EURO (IVA esclusa)	ESITO ISTRUTTORIA	IMPORTO CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDEBILE EURO (IVA esclusa)	NOTE
7	25.06.2007	Centro Turistico del Gran Sasso S.p.A. - L'AQUILA	Revisione generale funivia bifune "Fonte Cerreto - Campo Imperatore"	1F: 1Fa = 33,33 % 1Fb = 1Fba	3.450.000,00 (3.136.560,00 + IVA)	AMMISSIBILE	180.000,00	
8	29.06.2007	Amministrazione Municipale PALENA (CH)	Revisione generale della seggiovia pulisè attacchi fissi biposto "Palena - Guado di Coccia"	1F: 1Fa = 32,5 % 1Fb = 1Fbd	851.907,60 (709.923,00 + IVA)	AMMISSIBILE	180.000,00	
9	25.06.2007	Centro Turistico del Gran Sasso S.p.A. - L'AQUILA	Revisione speciale seggiovia quadriposto ammortamento automatico "Campo Imperatore - Monte Scindarella"	2F: 2Fa = 10 % 2Fb = 2Fbb	94.000,00 (83.304,00 + IVA)	AMMISSIBILE	29.856,40	
10	27.06.2007	Gran Sasso Teramano S.p.A. TERAMO	Revisione speciale della seggiovia quadriposto A.F. con tappeto di lancio "Prati di Tivo - Fonte Cristiani"	2F: 2Fa = 10 % 2Fb = 2Fbd	41.660,00 (37.500,00 + IVA)	AMMISSIBILE	13.125,00	Seggiovia con tipologia quadriposto con tappeto, precede la biposto
11	27.06.2007	Gran Sasso Teramano S.p.A. TERAMO	Revisione speciale della seggiovia biposto ad attacchi fissi "Pilone di Mezzo - Corno Piccolo"	2F: 2Fa = 10 % 2Fb = 2Fbd	52.072,00 (47.000,00 + IVA)	AMMISSIBILE	16.450,00	Seggiovia con tipologia biposto
=	01.03.2007	Società SIFATT S.r.l. ROCCARASO (AQ)	Revisione generale della seggiovia biposto ad attacchi fissi "Valle Verde 1 - Toppe del Tesoro"	1F: 1Fa = 37,5 % 1Fb = 1Fbd	381.216,00 (317.680,00 + IVA)	NON AMMISSIBILE	=	
=	06.03.2007	Società SIFATT S.r.l. ROCCARASO (AQ)	Revisione generale della seggiovia triposto ad attacchi fissi "Valle Verde 2 - Pallottieri"	1F: 1Fa = 37,5 % 1Fb = 1Fbd	595.320,00 (496.100,00 + IVA)	NON AMMISSIBILE	=	

Il Dirigente del Servizio
Ing. Luigi De Colibus

 PARTE III

 AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

COMUNE DI BOLOGNANO (PE)
 C.A.P. 65020 - Viale dei Colli n. 24
 Telef 0858880132 - fax 0858880285

Estratto Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11: "Variante parziale al vigente P.R.E. – Adozione".

IL RESPONSABILE
 DEL SERVIZIO TECNICO
*ai sensi dell'art. 10 e seguenti della Legge
 Regionale 18/83 nel testo in vigore*

Rende noto

che il Consiglio comunale con deliberazione n. 11 del 19/02/2008, esecutiva nei termini di legge, ha adottato la *VARIANTE parziale al vigente P.R.E.*

AVVISA

- che la deliberazione menzionata è depositata presso la Segreteria comunale –a libera visione del pubblico- per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi decorrenti dal 02/04/2008, data di affissione di deposito del presente avviso all'Albo Pretorio comunale e sul *B.U.R.A.*
- che entro il termine del periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni alla variante adottata.

Bolognano, li 02/04/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Geom. Armando Sarra

COMUNE DI SANT'OMERO (TE)
 UFFICIO TECNICO COMUNALE
 SERVIZIO URBANISTICA
 Via V. Veneto 64027 Sant'Omero Tel. 0861 818196

AVVISO DI DEPOSITO VARIANTE PARZIALE AL P.R.G..

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 10 della L.R. 12.4.1983 n. 18 e successive modificazioni e integrazioni,

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria Comunale sono stati depositati i progetti di piano relativi alle seguenti deliberazione:

Delibera di C.C. n. 51 del 27.11.2007 avente all'oggetto "Ditta Bianconi Inerti srl. Adozione Variante Parziale al PRG in frazione Garrufo di Sant'Omero"

Chiunque sia interessato può prendere visione degli elaborati di piano.

Entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel *BURA*, i cittadini interessati possono presentare osservazioni, istanze, proposte o contributi.

Dalla residenza Municipale 15.12.2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Gabriele Di Felice

COMUNE DI TOSSICIA (TE)
 AREA EDILIZIA ED URBANISTICA
 Tel. 0861 698014 - fax 0861 698170
 E.mail: *comune.tossicia@tiscali.it*

DEPOSITO NORMATIVA TECNICA DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE ESECUTIVO.

IL RESPONSABILE
 DELL'AREA EDILIZIA ED URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L.R. n. 18 del 12 aprile 1983, nel testo vigente

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 27 Dicembre 2007, esecutiva, è stata adottata la Normativa Tecnica di attuazione del Piano Regolatore Esecutivo, copia di detta deliberazione, unitamente alle Norme Urbanistiche ed Edilizie del Piano, restano depositati presso la Segreteria Comunale per giorni 45 (quarantacinque) consecutivi decorrenti dalla data odierna.

Durante detto periodo, chiunque può prendere visione e può presentare osservazioni.

Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

Le osservazioni, dovranno essere redatte su carta legale, come pure gli eventuali grafici, allegati a corredo.

DISPONE

Che il presente avviso venga pubblicato sul *B.U.R.A.*, affisso all'Albo Pretorio del Comune, nonché pubblicato su un quotidiano a diffusione regionale e mediante manifesti murali.

Dalla Residenza Municipale li, 2 Aprile 2008

**IL RESPONSABILE
DELL'AREA EDILIZIA ED URBANISTICA
Silvana Marano**

**ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE**

Costruzione di un tronco di linea elettrica MT 20 kV in cavo isolato interrato ed un nuovo posto di trasformazione (PTP) MT/bt in località Passo del Diavolo per richiesta di allaccio del Sig. Giannantoni Mario nel comune di Gioia dei Marsi (AQ). - Pratica n. 673-.

L'ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione

Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro – Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede distaccata in L'Aquila, loc. Campo di Pile, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n. 83.

RENDE NOTO

che con domanda in data 03/12/2007 inoltrata alla Provincia di L'Aquila – Settore Ambiente, Genio Civile e Protezione Civile, Servizio Genio Civile di Avezzano, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione di una linea elettrica MT 20 kV in cavo isolato interrato, per una lunghezza complessiva di m. 3200 che interesserà il territorio del comune di Gioia Dei Marsi in località Passo del Diavolo per richiesta di allaccio del Sig. Giannantoni Mario. - Pratica N. **673-**

Con la stessa istanza l'ENEL ha chiesto che tutte le opere vengano dichiarate di pubblica utilità ed inamovibili ai sensi e per gli effetti della Legge n. 2359 del 25-6-1965, dell'art. 9 del D.P.R. n. 342 del 18-3-1965 e degli artt. 10 e 14 della L.R. n. 83 del 20-09-1988, integrata e modificata dalla L.R. 132 del 23-12-99.

Con altra istanza, di pari data, ha chiesto che sia autorizzata in via definitiva all'inizio immediato dei lavori e che questi siano dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.P.R. n. 342 del 18-3-1965 e dell'art. n. 11 della L.R. n. 83 del 20-9-1988, integrata e modificata dalla L.R. 132 del 23-12-99.

La costruzione dei suddetti elettrodotti è necessaria per i motivi anzidetti.

Le caratteristiche principali della linea sono le seguenti:

Omissis

Le domande con la descrizione particolareggiata del tracciato ed i documenti allegati, saranno depositati presso la Provincia di

L'Aquila – Settore Ambiente, Genio Civile e Protezione Civile, Servizio Genio Civile di Avezzano per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Ai sensi dell'art. n. 5 delle sopra richiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse all'Ufficio predetto entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, corredato da una corografia con il tracciato dell'impianto elettrico, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

L'Aquila, lì 03.12.2007

IL RESPONSABILE
Massimo Bartolucci

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Costruzione di una linea elettrica aerea MT 20 kV in conduttori nudi di alluminio acciaio di sez. 3x60 mmq, per una lunghezza di m. 620 di un posto di trasformazione su palo (PTP) ed una linea elettrica BT 400V in cavo aereo della sezione di 3x35+54.6 mmq, che interesserà il territorio del Comune di Lucoli e la frazione di Roio del Comune di L'Aquila in località per la richiesta di fornitura elettrica del ripetitore Ericson. -Pratica n. 674-

L'ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro – Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede distaccata in L'Aquila, loc. Campo

di Pile, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n. 83.

RENDE NOTO

che con domanda in data 20/12/2007 inoltrata alla Provincia di L'Aquila – Settore Ambiente, Genio Civile e Protezione Civile, Servizio Genio Civile di L'Aquila, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione di una linea elettrica aerea MT 20 kV in conduttori nudi di alluminio acciaio di sez. 3x60 mmq, per una lunghezza di m. 620 di un posto di trasformazione su palo (PTP) ed una linea elettrica BT 400V in cavo aereo della sezione di 3x35+54.6 mmq, che interesserà il territorio del Comune di Lucoli e la frazione di Roio del Comune di L'Aquila in località per la richiesta di fornitura elettrica del ripetitore Ericson. - Pratica N. **674-**

Con la stessa istanza l'ENEL ha chiesto che tutte le opere vengano dichiarate di pubblica utilità ed inamovibili ai sensi e per gli effetti della Legge n. 2359 del 25-6-1965, dell'art. 9 del D.P.R. n. 342 del 18-3-1965 e degli artt. 10 e 14 della L.R. n. 83 del 20-09-1988, integrata e modificata dalla L.R. 132 del 23-12-99.

Con altra istanza, di pari data, ha chiesto che sia autorizzata in via definitiva all'inizio immediato dei lavori e che questi siano dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.P.R. n. 342 del 18-3-1965 e dell'art. n. 11 della L.R. n. 83 del 20-9-1988, integrata e modificata dalla L.R. 132 del 23-12-99.

La costruzione dei suddetti elettrodotti e' necessaria per i motivi anzidetti.

Le caratteristiche principali della linea sono le seguenti:

Omissis

Le domande con la descrizione particolareggiata del tracciato ed i documenti allegati, saranno depositati presso la Provincia di

L'Aquila – Settore Ambiente, Genio Civile e Protezione Civile, Servizio Genio Civile di L'Aquila per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Ai sensi dell'art. n. 5 delle sopra richiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse all'Ufficio predetto entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, corredato da una corografia con il tracciato dell'impianto elettrico, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio dei Comuni interessati.

L'Aquila, lì 20.12.2007

IL CAPO UNITÀ
Massimo Bartolucci

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
*DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE*

Costruzione di un tronco di linea MT 20 kV aerea in conduttori nudi in alluminio acciaio ed un posto di trasformazione MT/bt su palo (PTP) e conseguente tratto di linea BT in cavo aereo ed interrato per allacciamento del Sig. Pieri Paolo in loc. Caprareccia nel Comune di Pizzoli. -Pratica n. 173/D-

L'ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n. 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n. 132.

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tronco di linea MT 20 kV aerea in conduttori nudi in alluminio acciaio ed un posto di trasformazione MT/bt su palo (PTP) e conseguente tratto di linea BT in cavo aereo ed interrato per allacciamento del Sig. Pieri Paolo in loc. Caprareccia nel Comune di Pizzoli. - **Pratica n. 173/D** –

Ai sensi degli artt. n. 5; n. 6; n. 7 e n. 11 delle soprarichiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla **Provincia dell'Aquila** - Settore Ambiente, Genio Civile e Protezione Civile - Servizio Genio Civile – via Filomusi Guelfi, - L'Aquila, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Roma, lì 08.02.2008

IL CAPO UNITÀ
Massimo Bartolucci

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
*DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE*

Costruzione di un tronco di linea MT 20 kV in cavo interrato per alimentare una nuova cabina box di trasformazione MT/bt per allacciamento la Soc. "Rio Forcella S.p.A." in loc. Santi di Preturo nel Comune di L'Aquila. -Pratica n. 174/D-

L'ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-

1988 n. 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n. 132.

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tronco di linea MT 20 kV in cavo interrato per alimentare una nuova cabina box di trasformazione MT/bt per allacciamento la Soc. "Rio Forcella S.p.A." in loc. Santi di Preturo nel Comune di L'Aquila. - **Pratica n. 174/D** -

Ai sensi degli artt. n. 5; n. 6; n. 7 e n. 11 delle soprarichiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla **Provincia dell'Aquila** - Settore Ambiente, Genio Civile e Protezione Civile - Servizio Genio Civile - via Filomusi Guelfi, - L'Aquila, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Roma, li 20.02.2008

IL CAPO UNITÀ
Massimo Bartolucci

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
*DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE*

Costruzione di un tronco di linea MT a 20 kV in cavo interrato, per spostamento impianti richiesto dal Comune di Pescara. (AQ) -Pratica n. 175/D-

L'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n. 83 modificata ed integrata dalla L.R.

23.12.99 n. 132.

RENDE NOTO

che ha in progetto la Costruzione di un tronco di linea MT a 20 kV in cavo interrato, che interesserà la nuova strada comunale che collega la S.P. n. 20 "Marruviana" alla S.R. n. 83 "Marsicana" prevista dal Piano Regolatore vigente, come richiesto dal Comune di Pescara. (AQ) - **Pratica n. 175/D** -

Ai sensi degli artt. n. 5; n. 6; n. 7 e n. 11 delle soprarichiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla **Provincia dell'Aquila** - Settore Ambiente, Genio Civile e Protezione Civile - Servizio Genio Civile - via Marruvio, 75 - Avezzano, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Roma, li 20.02.2008

IL CAPO UNITÀ
Massimo Bartolucci

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
*DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE*

Costruzione di un tronco di linea MT a 20 kV in doppio cavo aereo, per alimentare la nuova cabina muratura di trasformazione MT/BT in loc. Venere nel Comune di Pescara. (AQ) -Pratica n. 176/D-

L'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n. 83 modificata ed integrata dalla L.R.

23.12.99 n. 132.

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tronco di linea MT a 20 kV in doppio cavo aereo, per alimentare la nuova cabina muratura di trasformazione MT/BT in loc. Venere nel Comune di Pescina. (AQ) - **Pratica n. 176/D** –

Ai sensi degli artt. n. 5; n. 6; n. 7 e n. 11 delle soprarichiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizza-

zioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla **Provincia dell'Aquila** - Settore Ambiente, Genio Civile e Protezione Civile - Servizio Genio Civile – via Marruvio, 75 - Avezzano, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Roma, lì 20.02.2008

IL CAPO UNITÀ
Massimo Bartolucci

SERVIZIO B.U.R.A. Pubblicità ed Accesso

Si comunica che ai sensi del comma 6) dell'art. 8 della L.R. 63/99, gli allegati alle Leggi Regionali:

"Finanziaria 2008" e "Bilancio 2008",
pubblicati sul B.U.R.A. N° 2 serie Ordinaria, in data 4 Gennaio 2008,
e

"Rendiconto 2006",
pubblicato sul B.U.R.A. N° 1 serie Straordinaria, in data 4 Gennaio 2008,

non rientrano nell'abbonamento, ma verranno venduti previa richiesta.

Il costo dei singoli volumi è riportato nella seguente tabella

- FINANZIARIA e BILANCIO 2008 -	
VOLUME	COSTO
Volume I parte 2 ^a <i>Consiglio e Giunta Regionale</i> <i>- Bilancio di previsione -</i>	€7,00 (di cui €5,20 per le spese di spedizione)
Volume II <i>Enti Strumentali</i>	€11,00 (di cui €8 per le spese di spedizione)

- RENDICONTO 2006 -	
VOLUME	COSTO
Volume I Parte 2 ^a <i>Giunta Regionale D'Abruzzo</i>	€7,50 (di cui €5,20 per le spese di spedizione)
Volume II Parte 1 ^a <i>Enti Strumentali</i>	€11,00 (di cui €8 per le spese di spedizione)
Volume II Parte 2 ^a <i>Aziende per il diritto agli studi universitari</i>	€7,00 (di cui €5,20 per le spese di spedizione)

Gli interessati all'acquisto di dette pubblicazioni potranno farne richiesta anche via fax allo
0862 364665.

Nelle richieste dovrà essere indicato il **Bollettino di interesse, il numero di copie, la ricevuta del versamento** per l'importo conseguente da effettuare sul c.c.p. n. **12101671**, intestato a
Regione Abruzzo Bollettino Ufficiale, 67100 L'Aquila.

Le pubblicazioni potranno anche essere richieste e ritirate presso il Servizio B.U.R.A., Pubblicità ed Accesso, Via di Gignano 20 - Piazza San Silvestro Palazzo Farinosi Branconi L'Aquila.

Per ulteriori informazioni contattare i seguenti numeri: **0862 364660 - 0862 364690**

Gli allegati saranno altresì disponibili GRATUITAMENTE in formato elettronico sul sito del B.U.R.A.

AVVISO AGLI UTENTI

A seguito della modifica alla L.R. 63/1999 pubblicata sul Bollettino n° 6 Serie - Straordinaria del 5/10/2007 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007) si comunica che

"l'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è libero e gratuito per tutti, ma non riveste carattere di ufficialità e legalità."

Si comunica che la sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo si è trasferita da
Corso Federico II n. 51 - 67100 L'Aquila a

Palazzo Farinosi - Branconi, Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila
si comunica inoltre che non ci sono state variazioni sui numeri telefonici e di fax

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI**

SERVIZIO BURA PUBBLICITA' ED ACCESSO

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Palazzo Farinosi - Branconi. PIAZZA S. SILVESTRO
67100 - L'Aquila**

centralino: 0862 3631

Tel. 0862/364660 - 364661 - 364663 - 364670

Fax. 0862 364665

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: bura@regione.abruzzo.it